Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 febbraio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5352 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SCONFESSIONE APERTA DELLE CRITICHE E DEGLI ATTACCHI DI LOMBARDI

I SENATORI D.C. E SOCIALISTI APPROVANO LE MISURE DEL GOVERNO

Sono state definite «giuste e necessarie» - Tremelloni: «Il problema fiducia è nelle mani di tutti i cittadini» - Riserve di Gonella sui sacrifici richiesti

Roma, 27

L'operazione anticongiunturale sta andando avanti nel suo «iter» parlamentare. La Commissione Finanze e Tesoro del Senato, come ha annunciato oggi il sen. Bertone, esaminerà nella prossima settimana i decreti per l'aumento dell'imposta sulla benzina, per la nuova tassa sulle autovetture e, infine, per la cedolare secca. La Commissione si riunirà il 4 e 5 marzo e procederà con la massima urgenza. I provvedimenti passeranno subito dopo in aula; l'esame in Assemblea dovrebbe essere piuttosto rapido, giacchè Merzagora conta di trasmetterli all'altro ramo del Parlamento entro la terza decade di marzo. Saranno varati degli emendamenti? Per ora non sembra che ci sia in vista qualcosa del genere, anche se si parla di un tentativo da parte di alcuni settori della coalizione di maggioranza di varare un emendamento sul decreto riguardante la tassa di acquisto delle auto in modo da favorire le marche nazionali. Si è in attesa, intanto, anche dei disegni di legge che il Governo sta approntando per la limitazione delle vendite a rate eccetera. Su questi provvedimenti Colombo e Tremelloni forniranno delle precisazioni alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

I provvedimenti anticongiunturali sono stati approvati sia da parte del direttivo democristiano del Senato, riunitosi sotto la presidenza di Gava, sia da parte del direttivo socialista del Senato, presieduto da Mariotti. Nelle due sedi le misure anticongiunturali sono state definite «giuste e necessarie». Il direttivo democristiano ha espresso inoltre una piena adesione all'appello rivolto da Moro agli italiani dalle colonne del «Popolo», appello che è stato oggetto di un pesante attacco da parte di Lombardi.

Il direttivo dc., tra l'altro, ha affermato di condividere «la esigenza primaria, di ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, dell'offerta e della domanda e, quindi, della stabilità dei prezzi e della moneta, mediante un contenimento globale della domanda che salvaguardi la congrua espansione dei consumi essenziali e infreni i consumi non essenziali e specialmente quelli di lusso. E, mediante l'aumento progressivo dell'offerta, incoraggi con una opportuna politica creditizia e con altri provvedimenti di stimolo e di tutela del risparmio, le attività produttive necessarie anche a garantire il più alto livello di occupazione. Il direttivo d.c. si è detto convinto che gli elementi essenziali dell'economia italiana consentono la ragionevole previsione di una graduale ma sicura ripresa».

A sua volta il direttivo socialista ha voluto riaffermare la propria solidarietà al Governo, in implicita polemica con Riccardo Lombardi. Mariotti ha detto, tra l'altro, che i senatori socialisti avranno «modo, nel corso del dibattito che si svilupperà in Assemblea sul contenuto del complesso dei provvedimenti anticongiunturali, di dimostrare che gran parte di essi tendono, nel settore dei consumi, a contenere con appropriati strumenti fiscali, quelli non essenziali, e con le relative entrate tributarie a finanziare i servizi sociali e civili di cui il Paese ha bisogno. Ritengo anche opportuno — ha aggiunto — il provvedimento fiscale che tende a ridare vita al mercato finanziario, che è uno dei punti chiave più importanti per fornire al settore pubblico e privato i mezzi necessari a mantenere, anzi ad accrescere, il livello degli investimenti produttivi, da cui dipendono alte punte della produzione e della occupazione, nonchè a creare, nel tempo, meno pesante la nostra bilancia dei pagamenti».

Dei provvedimenti anticongiunturali ha discusso stasera anche la direzione del PSDI, che ha espresso una valutazione positiva dopo una approfondita relazione di Tremelloni. Il Ministro ha detto che «il problema «fiducia» è nelle mani di tutti i cittadini, e se è compito del Governo prendere alcune iniziative, è altresì compito di ogni cittadino di consapevolmente cooperare ad una azione positiva».

La polemica apertasi con la critica di Lombardi all'articolo di Moro è continuata con la replica del «Popolo» al direttore dell'«Avanti!», sembra conclusa. Infatti, sull'«Avanti» di stamane, Lombardi ha smorzato il tono. I socialisti hanno smentito che ci siano dissensi fra di loro. Ma è un fatto che la loro direzione che doveva riunirsi oggi, si riunirà solo fra una settimana. Domani l'«Avanti!» con inspiegabile ritardo pubblicherà un comunicato della segreteria in cui sono contenute tre smentite: 1) non vi è stato nessun incontro fra il segretario del partito compagno De Martino e il segretario della DC Rumor; 2) ieri la direzione del partito non si è riunita perchè non era prevista alcuna riunione; 3) non è prevista alcuna convocazione del comitato centrale.

In un articolo sul «Centro», Gonella dopo aver osservato che «il Governo ha adottato provvedimenti economici che mirano a fronteggiare gli aspetti negativi della congiuntura» ha scritto che «l'impresa è difficile, ma indeclinabile». «Ora — prosegue l'articolo — il centro-sinistra chiama gli italiani a stringere la cintola e a porsi sulla via dei sacrifici, resi necessari dal progressivo scivolamento dell'economia; scivolamento che può correre il pericolo, di essere inarrestabile. Si chiedono sacrifici agli italiani e ciò è comprensibile in epoche difficili. Però gli italiani si domandano «chi» è che chiede sacrifici, per «chi» o per «che cosa» viene chiesto il sacrificio. Infatti, non può chiedersi lo autosacrificio di un sistema al solo fine di permettere il trionfo del sistema opposto».

Precisazioni sulla tassa di acquisto per le auto

Roma, 27

Il direttore generale delle tasse e dell'imposte dirette sugli affari, dott. Di Stefano, ha inviato una circolare telegrafica a tutti gli ispettori compartimentali delle tasse, riguardante l'applicazione del decreto legge che istituisce una speciale tassa di acquisto sugli autoveicoli e sulle imbarcazioni a motore per diporto.

Nella circolare si ricordano le vigenti disposizioni in materia di registro (articolo 150 della relativa legge), le quali stabiliscono che i notai debbono registrare gli atti di compra-vendita entro 20 giorni dalla formazione o dalla stipulazione. Pertanto, il tributo previsto dal decreto legge è applicabile agli atti formati o stipulati dopo la data di entrata in vigore del decreto legge stesso (25 febbraio scorso) oltre che agli atti stipulati prima di tale data ma che sono presentati per la registrazione oltre il termine di 20 giorni previsto dall'articolo 150. Non è invece applicabile agli atti formati o stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto e registrati, dopo tale data, entro 20 giorni.

Risulta pertanto che tutti gli automezzi acquistati prima del 25 scorso, con atto regolarmente autenticato da notaio, non sono soggetti al tributo, anche se non ancora in circolazione, oppure in circolazione con targa provvisoria, e anche se l'atto stesso non sia stato registrato all'Ufficio del registro, purchè venga registrato entro 20 giorni dalla data del contratto risultante dal relativo documento notarile.

La circolare telegrafica segue un'altra circolare, diramata il giorno stesso della pubblicazione del decreto legge sulla «Gazzetta Ufficiale», con la quale venivano indicate le aliquote di imposta dovute per l'acquisto di alcuni tipi di autovetture. La stessa circolare rendeva noto che il nuovo tributo deve essere versato al momento della registrazione degli atti che devono essere prodotti al Pubblico Registro automobilistico, per la prima immatricolazione, ma non precisava se all'imposta fossero soggette tutte le autovetture nuove non ancora registrate o se dovessero essere escluse quelle già acquistate con regolare atto notarile.

La nuova comunicazione del Ministero chiarisce la questione escludendo dal tributo non solo le autovetture circolanti con targa di cartone, ma anche quelle non ancora circolanti per le quali sia già stato fatto l'atto di compravendita purchè registrato entro 20 giorni.

La circolare indica quindi l'ammontare e la percentuale dell'imposta per taluni tipi di Dauphine 8,93 per cento, pari a lire 70.547; Giulietta TI 10,13 per cento, pari a lire 128.651; Giulia TI 10,75 per cento, pari a lire 176.300; Autobianchi Bianchina 110 DBA 7,02 per cento, pari a lire 36.855; Autobianchi B panoramica normale 7,17 per cento, pari a lire 42.662; Fiat 500 D 7 per cento, pari a lire 30.500; Fiat 500 D Giardiniera 7,11 per cento, pari a lire 40.171; Fiat 600 D berlina 7,83 per cento, pari a lire 50.112; 600 D Multipla 8,18 per cento, pari a lire 63.395; 1100 D berlina 9,48 per cento, pari a lire 91.008; Fiat 1300 berlina 10,01 per cento, pari a lire 117.918; Fiat 1500 berlina 10,38 per cento, pari a lire 126.429; Innocenti A 40S berlina 8,86 per cento, pari a lire 83.824; Lancia Fulvia berlina 9,77 per cento pari a lire 136.293; Lancia Flavia berlina 11,40 per cento, pari a lire 202.350.

Per quanto riguarda le imbarcazioni, la circolare precisa che alla nuova imposta di immatricolazione sono soggetti sia i natanti nuovi sia quelli usati, limitatamente, per quanto riguarda questi ultimi, ai trapassi di proprietà da un commerciante ad un privato. Ne sono esclusi pertanto i pasaggi di proprietà da privato a privato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Lo Stock Exchange poco dopo l'annuncio che la Banca d'Inghilterra aveva deciso di aumentare il tasso di sconto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Segni ha ricevuto ospiti al Quirinale lo Scià e la consorte Farah Diba

«Normali manovre» davanti a Cipro

VENTI NAVI TURCHE hanno ripreso il mare

Ankara, 27

Venti unità della Marina turca, ormeggiate nel porto di Iskenderun, hanno levato oggi l'ancora dirigendosi verso l'alto mare. Il comandante in campo delle forze navali turche, ammiraglio Necdet Uran, ha dichiarato che le unità devono compiere normali esercitazioni come hanno già fatto, numerose volte, sin dalla fine di dicembre scorso. Riferendosi alla crisi cipriota, il Primo Ministro turco, Ismet Inonu, ha dichiarato che la Turchia farà ricorso ad ogni possibile misura per «evitare» l'«ultima carta», quel-

Oggi il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è nuovamente riunito per esaminare la questione di Cipro; ma nessuna decisione è stata ancora adottata.

A Parigi, fonti governative hanno dichiarato che nessuna richiesta ufficiale è stata fatta al Presidente De Gaulle perchè svolga opera di mediazione nella vertenza di Cipro. Come è noto, Makarios aveva dichiarato ieri ai giornalisti che sarebbe stato felice di una mediazione di De Gaulle. Questi rimane sempre fermo nel parere che spetta ai firmatari degli accordi di Londra e di Zurigo sulla indipendenza di Cipro la responsabilità di risolvere la situazione nell'isola.

INSPIEGABILE SCIAGURA AEREA ALL'AEROPORTO GIAPPONESE DI OITA

Si incendia all'atterraggio un «Convair»: ventun morti

Altrettante persone sono rimaste ferite; alcune versano in condizioni disperate mentre cinque sono incolumi - Forse un difetto dei freni ha provocato il disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 27

Ventun persone sono rimaste uccise ed altrettante ferite, alcune in modo gravissimo, in una sciagura aerea avvenuta stamane in Giappone all'aeroporto di Oita, le cui cause ben difficilmente potranno essere spiegate. L'aereo, un bimotore «Convair» del tipo «240» doveva atterrare sulla pista Est dell'aeroporto di Oita: ha preso terra apparentemente in modo regolare, ma un istante dopo è sbandato irreparabilmente, forse per il cattivo funzionamento dei freni, ha preso fuoco, si è spezzato in due ed è finito giù da una scarpata che si apre a qualche metro dalla pista.

Sul disastro si sono avute per diverse ore notizie imprecise, ma quando è stata completata l'opera di soccorso è stato comunicato che dai rottami carbonizzati erano stati estratti 21 cadaveri, mentre le altre 21 persone che si trovavano sull'aereo erano state ricoverate all'ospedale; di queste ultime, cinque versano in imminente pericolo di vita. Tra i feriti meno gravi i tre uomini di equipaggio e le due hostess. Il «Convair» apparteneva alla «Fuji Airlines», era partito da Kagoshima, una località nella zona sud dell'isola di Kyushu e dopo aver fatto scalo all'aeroporto di Oita, che si trova nella zona opposta dell'isola stessa, avrebbe dovuto proseguire per Tokio, con un volo di circa 1000 chilometri.

Per accertare le cause del disastro le autorità hanno disposto l'immediata apertura di un'inchiesta, ma, in conseguenza dell'incendio, non si hanno molte speranze di riuscire a spiegare la meccanica della sciagura. Il «Convair» era stato accuratamente controllato prima della partenza da Kagoshima, aveva viaggiato regolarmente aveva preso contatto con la torre di controllo dello scalo. Il pilota è rimasto praticamente in contatto con la torre di controllo fino a pochi secondi prima del disastro: aveva ricevuto le istruzioni per l'atterraggio e non aveva segnalato il minimo inconveniente. Appena il velivolo ha toccato la pista è avvenuto l'irreparabile.

«Ho visto il "Convair" — ha dichiarato un motorista che era al lavoro sulla pista parallela a quella sulla quale è avvenuta la sciagura — fare un paio di testa e coda, poi la coda è schizzata in avanti come se le ruote anteriori si fossero bloccate, e quasi nello stesso momento l'aereo ha preso fuoco; un istante dopo si è spezzato in due ed è andato a sfasciarsi giù dalla scarpata».

Secondo altre testimonianze, invece, l'aereo sarebbe scivolato d'ala ancora prima di toccare terra.

I mezzi di soccorso si sono precipitati immediatamente sul posto, ma prima di potersi avvicinare alla carcassa hanno dovuto estinguere almeno parzialmente le fiamme. Mentre ciò avveniva due degli uomini d'equipaggio e alcuni dei passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo da soli. Finalmente i soccorritori hanno potuto entrare nella fusoliera ed estrarre tutti i corpi che conteneva. E' stato riferito che quasi tutte le persone trovate nella parte anteriore dell'aereo sono state trovate vive; al contrario erano tutte morte quelle che si trovavano nella parte posteriore. I feriti sono stati trasportati di urgenza all'ospedale dove i sanitari hanno dichiarato cinque ricoverati in imminenti pericolo di vita, 11 li hanno dichiarati guaribili in periodi varianti da uno a quattro mesi e gli altri cinque li hanno dichiarati praticamente incolumi.

Sul tragico «Convair» viaggiavano 37 passeggeri e cinque persone di equipaggio. Le prime notizie sulle conseguenze della sciagura erano state catastrofiche, si era detto che tutti gli occupanti del velivolo erano morti, poi il numero delle vittime era stato fatto discendere a trenta. Infine a lungo si è detto che le vittime erano venti. Ci si è però poi resi conto che non erano state trovate tracce di una persona e si è quindi spedita una squadra di agenti ad ispezionare nuovamente i rottami del «Convair»: è stata così ritrovata, incastrata tra due poltrone, la ventunesima salma.

La società cui l'apparecchio apparteneva, ha comunicato che a bordo non vi si trovava nessuno straniero. Ha precisato poi che dei 37 passeggeri, trenta formavano una comitiva di una associazione commerciale di Kagoshima, che si recava a Tokio per un viaggio premio.

U. P. I.

Pur essendo stato «liberato»

E' sempre al confino l'Arcivescovo di Praga

Vienna, 27

In un'intervista all'Associated Press l'Arcivescovo di Praga monsignor Joseph Beran ha affermato di non avere avuto alcuna informazione sul fatto che il Governo comunista della Cecoslovacchia sia in procinto di liberarlo dal suo stato presente di semi-detenzione.

Monsignor Beran fu rimesso in libertà nello scorso ottobre dopo essere stato agli arresti domiciliari dal 1949. Era stato arrestato dalle autorità cecoslovacche come si ricorderà durante un discorso nel quale aveva esclamato: C'è un solo Governante al di sopra di noi, ed è Dio». Dall'ottobre scorso monsignor Beran vive in una casa della organizzazione cattolica «Charitas» nel villaggio di Murakov, a 27 chilometri da Praga. Gli è stato ordinato di non lasciare Murakov senza permesso. Il prelato cecoslovacco ha detto: «Non faccio altro che stare qui in attesa, che il Governo prenda un'iniziativa nei miei confronti. Ma fino a questo momento non mi consta che il Governo stia per prendere qualsiasi iniziativa per liberarmi».

L'intervista è stata concessa per telefono all'Associated Press di Vienna; era stata chiesta dopo che alcune voci diffuse negli ambienti cattolici di Budapest, avevano riferito che monsignor Beran sarebbe stato segretamente fatto uscire dalla Cecoslovacchia e che si sarebbe recato a Roma. «Vorrei che queste voci fossero vere», ha detto il settantaquattrenne prelato. Monsignor Beran aveva per altro sostenuto nell'ottobre scorso che, se il Governo cecoslovacco lo avesse lasciato uscire dal suo Paese, avrebbe atteso un invito del Papa prima di recarsi a Roma. «Farò tutto quello che il Santo Padre mi dirà», aveva affermato.

LA NECESSITÀ DI CORREGGERE ALCUNE SFASATURE DELL'ECONOMIA

Anche l'Inghilterra adotta provvedimenti anticongiunturali

Il tasso di sconto ieri è stato aumentato dal 4 al 5 per cento Contraccolpo in Borsa - Forse nuove tasse su benzina e tabacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

L'aumento del tasso di sconto dal 4 al 5 per cento, commentato oggi dal Cancelliere dello Scacchiere Maudling ai Comuni ed entrato in vigore fin da mezzogiorno sui mercati finanziari inglesi, segna una ripresa della politica restrittiva del credito, di contrazione dei consumi, di aumento del risparmio, di freno agli investimenti finanziari all'estero e, al contrario, di richiamo dei capitali stranieri per investimenti in Inghilterra, di freno alle importazioni e di impulso alle esportazioni, che era stata momentaneamente accantonata nel gennaio dell'anno scorso con la riduzione del tasso di sconto dal 4,5 per cento al 4 per cento.

L'euforia che si era allora prodotta nell'economia inglese, la maggiore produzione, i maggiori consumi, le richieste di aumenti salariali avanzate e ottenute, l'aumento della circolazione avevano provocato una espansione in un primo tempo benefica, ma in un secondo tempo pericolosa, notevolmente superiore, con il suo 6 per cento, alla misura del 4 per cento stabilita con la pianificazione; pericolosa soprattutto perchè si traduceva in un grave squilibrio della bilancia commerciale e quindi anche della bilancia dei pagamenti, nonchè in una minaccia di inflazione che poteva tradursi in una svalutazione della sterlina rispetto alle altre valute pregiate.

Maudling ha detto, fra l'altro, ai Comuni: «La situazione domestica è di vigorosa espansione, di produzione in aumento e di crescente impiego della mano d'opera. Il nostro obiettivo quest'anno è di ottenere una progressiva transizione dall'attuale rata di espansione del 6 per cento, che è possibile finchè lasciamo le briglie sciolte all'economia, ad una rata di espansione a lungo termine del 4 per cento».

Maudling ha pure osservato che dal gennaio scorso, quando il tasso di sconto era ridotto al 4 per cento, si era verificato un abbastanza diffuso aumento di investimenti all'estero, ed ora l'aumento del tasso di sconto al 5 per cento invertirà questa tendenza e ricondurrà i capitali «in linea con quanto è accaduto in altri Paesi», frase nella quale si può cogliere una chiara allusione anche ai recenti provvedimenti varati in Italia, che ne ricevono così, in certo senso, una conferma di approvazione tecnica.

Tra gli effetti immediati del provvedimento odierno, che certamente è stato affrettato dalle cifre del commercio con l'estero e della bilancia dei pagamenti pubblicate la scorsa settimana, c'è stata la caduta di alcune importanti azioni industriali fino a due scellini, anche se poi il mercato finanziario ha ripreso un maggiore equilibrio: come sempre accade, l'aumento del tasso di sconto e il conseguente maggior costo dei crediti industriali, suscita preoccupazione per l'andamento delle attività produttive, che solo in un secondo tempo sono superate da un più calmo esame della situazione. Sono aumentate, invece, ovviamente, le azioni bancarie, perchè l'aumento del tasso di sconto si traduce in un maggiore compenso per il denaro prestato, e la sterlina è salita per il chiaro significato anti-inflazionistico del provvedimento.

Il capo dell'opposizione Wilson, intervistato all'aeroporto di Londra mentre si accingeva a partire per un viaggio di cinque giorni negli Stati Uniti, ha osservato che il provvedimento odierno, logico per se stesso, dimostra la necessità di una espansione non artificiosa ma reale, che implica alcuni cambiamenti essenziali nella politica economica del Paese.

Il partito liberale ha pubblicato una dichiarazione in cui afferma che il Governo è tornato alla vecchia politica di incertezza, basata sull'avvicendamento di ritmi di espansione e di contrazione dello sviluppo dell'economia nazionale.

D'altro canto, è da notare che l'aumento del tasso di sconto bancario era già stato auspicato dall'«Economist» alcune settimane fa. Il giornale era tornato alla carica nell'ultimo numero. Esponendo i motivi che rendevano necessaria una diminuzione della domanda sul mercato interno, l'«Economist» sconsigliava l'introduzione di nuove tasse, rimedio suggerito dallo Istituto nazionale di ricerche ecoriomiche e sociali. Proponeva invece una serie di provvedimenti meno impopolari e allarmanti, che avrebbero avuto lo stesso effetto di decurtare la domanda di probabili 200 milioni di sterline.

Il primo provvedimento era appunto l'aumento del tasso bancario. Il secondo era il temporaneo rinvio di una parte del programma di investimenti pubblici presentato dal Cancelliere dello Scacchiere. Il terzo era un incremento dei contributi assistenziali, che sarebbe servito a contenere l'incremento dei salari. Il quarto era l'introduzione nel prossimo bilancio di nuove imposte, per esempio sulle sigarette e sulla benzina. Non è escluso che alcuni di questi rimedi vengano adottati effettivamente da Maudling.

Eugenio Galvano

LE RESPONSABILITA' DI PECHINO E DI HANOI NELLA GUERRA ASIATICA

Continuo afflusso di armi ai comunisti nel Vietnam del Sud

Rusk esclude però una estensione delle operazioni al Nord - Imboscate e scontri fra bande del Vietcong e governativi - Attentato al gen. Khanh

Washington, 27

Il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che l'estensione dell'intervento cinese o sovietico nella guerra nel Vietnam Meridionale sarà determinata in un futuro relativamente vicino e si procederà ad una valutazione completa della situazione e delle sue prospettive. Rusk ha aggiunto di non vedere come possa essere utile, finchè Pechino non applica gli accordi di Ginevra, una mediazione tra Cina comunista e Stati Uniti, come è stata offerta dal Pakistan.

Rusk ha detto che incontrerà l'Ambasciatore sovietico Dobrinin per esaminare con lui i lavori della conferenza di Ginevra per il disarmo. Il Segretaria di Stato ha aggiunto che bisogna continuare gli sforzi per trovare soluzioni al complesso problema del disarmo.

Rusk ha riaffermato che la questione vietnamese potrebbe essere regolata «qualora Hanoi e Pechino lasciassero in pace i loro vicini», ma al tempo stesso ha sottolineato che «un considerevole problema va risolto nel Vietnam del Sud». La situazione vitnamese ha praticamente dominato l'odierna conferenza stampa di Rusk, il quale ha riaffermato l'impegno statunitense in appoggio del Governo di Saigon ed ha negato che la politica di Washington in quel vitale settore del Sud-Est asiatico costituisca un «enigma». Il Segretario di Stato in particolare ha attentamente evitato di dare credito ufficiale alle congetture circa l'esistenza di piani americani per un intervento più diretto nel Vietnam, in funzione soprattutto di una rappresaglia contro il Vienam del Nord.

In risposta ad una domanda, Rusk ha detto di non avere prove di una presunta partecipazione di unità cino-comuniste o del Vietnam Settentrionale nelle operazioni militari nel Vietnam del Sud. «Sappiamo però — ha dichiarato Rusk — che il Vietcong, ossia le bande comuniste — ricevono un considerevole appoggio da Hanoi, che armi in possesso del Vietcong sono di fabbricazione cinese, che le operazioni di guerriglia nel Vietnam del Sud sono controllate da Hanoi e che rifornimenti bellici raggiungono i guerriglieri dal Nord. La portata della partecipazione diretta dei paesi comunisti del Nord è un argomento che va esaminato con la massima attenzione e sulla base di elementi di fatto».

Il Segretario di Stato ha ricordato che dopo il recente colpo di Stato a Saigon, il terzo in soli tre mesi, le unità del Vietcong hanno intensificato le loro operazioni «nel tentativo di trarre vantaggio dalla situazione». Il Segretario alla Difesa Robert McNamara, nella sua imminente missione nel Vietnam del Sud, «avrà modo di discutere l'intera situazione» — ha continuato Rusk — e di conseguenza gli Stati Uniti disporranno di una base più concreta per eventuali decisioni.

Rusk ha richiamato obiettivamente l'attenzione sui grossi problemi insoluti nel Vietnam del Sud: «Noi tutti riconosciamo che il problema fondamentale è nel Vietnam del Sud, anche se la guerriglia è appoggiata dal Nord. Nessun miracolo nel Nord avrà l'effetto di trasformare ovvero eliminare il problema del Sud». Tale affermazione viene considerata dagli osservatori un riferimento all'inopportunità di pianificare azioni militari nel Vietnam del Nord senza aver prima risolto i massicci problemi sociali, politici ed economici della Repubblica del Vietnam del Sud.

Per quanto riguarda il disarmo, Rusk ha detto che, anche se l'andamento della conferenza di Ginevra non è molto incoraggiante, bisogna continuare gli sforzi per fare progressi in questo settore. Il prossimo incontro con Dobrinin servirà ad esaminare le rispettive posizioni sul disarmo e «a vedere se si può partire da una nuova base». Gli Stati Uniti intendono esplorare tutte le possibilità in questi settori.

Sull'andamento delle operazioni nel Vietnam da fonte americana si è appreso che 15 morti, 4 dispersi e 19 armi perdute, costituiscono il bilancio delle perdite subite dalle forze governative in una imboscata tesa dalle forze del Vietcong nella regione di Phu Cuong, ad una quarantina di chilometri a Nord di Saigon. In un altro scontro tra forze governative e guerriglieri avvenuto ieri nel distretto di Cho Giua, a circa 70 chilometri a Sud-Ovest della capitale, le truppe vietnamite hanno ucciso 26 comunisti e ne hanno fatti prigionieri tre.

Oggi il Capo del Governo del Vietnam del Sud, gen. Nguyen Khanh, ha rivelato a suoi confidenti di avere scoperto un complotto contro .a sua vita e di essersi salvato rinunciando a un viaggio che doveva fare. Il generale ha aggiunto che «funzionari francesi» avevano dato a un terrorista 100 mila piastre (oltre 800 mila lire italiane) perchè lo uccidesse. In mattinata il generale è sfuggito alla morte quando un autocarro militare blindato è saltato in aria per l'esplosione di una mina deposta sulla strada dai comunisti, a 100 metri da lui.

All'Ambasciata francese è stata respinta ogni responsabilità nel preteso attentato. «Il generale vuol scherzare», ha detto un portavoce. «Prima di tutto nessuno di noi è qui tanto ricco da poter sborsare 100 mila piastre, e poi, volendo, un servizio del genere si potrebbe ottenere molto a più buon mercato».

La situazione

Al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è ripreso l'esame della questione cipriota. Intanto si sono palesati altri segni preoccupanti negli sviluppi in corso nel Mediterraneo orientale. Venti unità della Marina turca ormeggiate nel porto di Iskenderun, hanno lasciato il porto dirigendosi verso l'alto mare. Da parte ufficiale è stato assicurato che si tratta di normali esercitazioni; poco prima il Presidente turco Ismet Inonu aveva affermato che il suo Governo farà ricorso ad ogni possibile misura per evitare un intervento diretto nell'isola. Dal canto suo il Governo greco ha fatto sapere che non rimarrà sordo ad una richiesta di aiuto da parte del Presidente Makarios in caso di intervento turco. Infine, il Governo francese, che era stato officiato da Makarios per una mediazione, ha fatto sapere che non vi sarà alcuna iniziativa di Parigi al riguardo.

Altro punto delicato nello scacchiere politico mondiale: l'Asia Sud-orientale e precisamente il Vietnam del Sud dove i comunisti approfittarono della crisi politica aumentano la loro pressione sulle forze governative. La situazione preoccupa notevolmente il Governo di Washington, che sta studiando nuove misure.

Il Governo inglese ha deciso di portare il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra al 5 per cento. La decisione è stata presa a seguito dei sintomi di pesantezza che si registrano anche nell'economia britannica. Scopo principale della misura è quello di stabilizzare il ritmo di espansione economica.

Le misure anticongiunturali decise dal Governo sono state approvate dai direttivi senatoriali democristiano e socialista, questo ultimo in implicita polemica con Riccardo Lombardi, il quale però ha fatto marcia indietro nella polemica con Moro. L'approvazione delle misure è venuta anche dalla direzione socialdemocratica, alla quale Tremelloni ha riferito ampiamente sugli orientamenti che il Governo intende seguire per fronteggiare gli sviluppi congiunturali.

Sempre in merito ai provvedimenti congiunturali che verranno esaminati al più presto dal Senato, va segnalato che c'è stata una precisazione ministeriale per avvertire che sono esenti dalla nuova tassa di acquisto le auto acquistate prima del 25 febbraio e non ancora registrate. La registrazione dovrà però avvenire entro venti giorni dalla data suddetta.

LE CAMERE HANNO ELETTO LA COMMISSIONE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

Respinta la mozione comunista sulle elezioni nelle mutue contadine

Il Ministro Bosco ha dimostrato l'infondatezza delle denunce di irregolarità Quattro mesi di tempo per riferire concessi alla commissione per il Vaiont

Roma, 27

L'Assemblea di Palazzo Madama ha concluso il dibattito sulla mozione comunista per le elezioni nelle Mutue contadine che non è stata accolta. Il sen. MILILLO (PSIUP) ha svolto un ordine del giorno per invitare il Governo ad accertare le irregolarità denunciate nelle elezioni per le Mutue contadine, a emanare al più presto un nuovo regolamento che garantisca l'esatta osservanza della legge, a respingere la richiesta della Federmutue di nuovi aumenti di contributi a carico degli assistiti, a riordinare l'assistenza sanitaria.

SALARI (DC) nell'imminenza del triennale rinnovo dei consigli delle casse mutue, ha chiesto che il Governo si impegni affinchè nell'ambito delle proprie attribuzioni svolga ogni azione per l'osservanza del complesso normativo risultante dalle disposizioni già impartite. Ha poi illustrato l'ordine del giorno della maggioranza che respinge le tesi prospettate nella mozione dell'estrema sinistra.

A conclusione il Ministro BOSCO dopo aver accennato all'efficienza dell'organizzazione mutualistica dei coltivatori diretti, inquadrata nell'ambito generale del sistema mutualistico, ha illustrato gli oneri e le spese e rilevato che, per l'anno 1962, la spesa media assistenziale annua per assistibile è stata di lire 5558 per i coltivatori diretti, di lire 5248 per gli artigiani e di lire 4613 per gli esercenti attività commerciali.

Nel 1963 tale spesa media è passata a lire 6.972 per i coltivatori diretti e a lire 6.100 per gli artigiani. Non sono ancora disponibili i dati relativi alla categoria dei commercianti. Al contributo dello Stato, va aggiunto il contributo dei coltivatori che ammonta a 16 miliardi 938 milioni. E poichè la spesa totale della gestione è di lire 41 miliardi e 996 milioni, si è provveduto a colmare il disavanzo di circa lire 13 miliardi mediante mutui.

In seno all'assicurazione invalidità e vecchiaia gestita dall'INPS, la situazione è ancora più pesante. Infatti per le pensioni ai coltivatori diretti sono stati corrisposti agli aventi diritto 74 miliardi e 792 milioni per il 1960 71 miliardi e 802 milioni per il 1961, 73 miliardi e 210 milioni per il 1962, 174 miliardi per il 1963 (per effetto della legge che ha aumentato i minimi di pensione), con una previsione di spesa di circa 175 miliardi per il 1964.

Poichè le entrate della gestione sono state, nel 1963, di 53 miliardi (di cui 19 miliardi e 532 milioni da contributi dei coltivatori e 33 miliardi e 500 milioni da contributi dello Stato) ne risulta un disavanzo di gestione che, unito ai precedenti, spiega la situazione debitoria di circa 280 miliardi di lire della gestione INPS delle pensioni dei coltivatori diretti.

Riguardo poi alle denunce di presunte irregolarità che avrebbero caratterizzato le recenti elezioni degli organi direttivi delle casse mutue comunali in alcune province della Sicilia, il Ministro ha affermato che l'anticipata convocazione delle assemblee elettorali trae origine dalle dimissioni rassegnate, alcuni mesi prima della scadenza, dalla maggioranza dei consiglieri delle casse mutue comunali; di conseguenza, le casse mutue provinciali hanno preferito dar corso al rinnovo elettivo delle cariche, anzichè avvalersi dei poteri discrezionali di nomina dei commissari.

Il Senato ha quindi eletto dieci membri effettivi e dieci supplenti della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa contro il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio ed i Ministri. L'organismo — la eccezionalità dei cui compiti è evidente — è previsto dalla Costituzione ma finora non si era provveduto a costituirlo.

Sono stati eletti membri effettivi i senatori democristiani Alessi, Jannuzzi, Rubinacci e Tessitori; il liberale Bergamasco; il missino Nencioni; il comunista Palermo; il socialista Papalia; l'altoatesino Kuntze e il sen. Parri del gruppo misto. Membri supplenti sono stati eletti Agrini, Airoldi (DC), Chabot (Unione Valdôtaine), Jodice (PSI), Militerni (DC), Morvici (PCI), Pace (MSI), Salari (DC), Traina (PCI) e Veronesi (PCI).

La Camera ha proceduto ad analoga votazione eleggendo come membri effettivi della Commissione i deputati: Breganze, Cossiga, Dell'Andro, Restivo (DC), Assennato, Bardini, Gullo (PCI), Berlinguer (PSI), Cacciatore (PSIUP), Paolo Rossi (PSDI). La lista dei supplenti è formata da: Amatucci, Bressani, Bosisio, Ernesto Pucci (DC), Accreman, Napoli, Spagnoli, Speciale (PCI), Rocco Minasi (PSIUP), Martuscelli (PSI). I gruppi liberale e missino non sono rappresentati perchè in base ad accordi raggiunti precedentemente sono stati soddisfatti al Senato.

La Camera ha approvato anche la legge che istituisce una Commissione parlamentare di inchiesta sul disastro del Vaiont. L'approvazione, avvenuta all'unanimità, non è stata preceduta da alcuna discussione. Il testo passato nell'aula di Montecitorio è quello elaborato dalla Commissione Lavori Pubblici e che ha unificato le tre proposte di legge presentate da liberali, comunisti, socialdemocratici. La Commissione, composta di 15 deputati e 15 senatori, incaricata di accertare le cause della sciagura e di indagare sulla rispondenza delle leggi, dell'organizzazione e della prassi amministrativa vigenti alle esigenze della tutela della sicurezza collettiva, dovrà riferire al Parlamento entro quattro mesi dalla sua istituzione. Il provvedimento dovrà ora essere approvato dal Senato.

Stanno tutti benissimo i quattro gemelli torinesi

Torino, 27

I quattro gemelli nati ieri alla clinica ostetrica dell'Università stanno benissimo: questa mattina anche i due più piccini, Davide e Anna Maria, gli ultimi nati, sono stati tolti dall'incubatrice. Il loro stato non desta alcuna preoccupazione. Anche la madre, Rosa De Francesco, di 26 anni, è in condizioni soddisfacenti.

Giuseppe De Francesco, di 33 anni, padre dei neonati, è un operaio immigrato a Torino undici anni fa da Soriano Calabro, dove è nato. Lavora in un magazzino di ricuperi metallici; i due giovani coniugi hanno già altri tre figli, tutti maschi: il più grande ha sei anni, il più piccolo quindici mesi.

L'assessore all'assistenza, Sibille, ha già predisposto accertamenti per gli eventuali aiuti alla famiglia De Francesco; intanto ha provveduto ad offrire, a nome del Comune, i corredini completi per i quattro neonati.

Il prof. Delle Piane, primario della clinica ostetrica, ha dichiarato che i parti quadrigemini si verificano con una proporzione, rispetto ai parti normali, di uno ogni 512.000; quello di ieri è il primo che sia avvenuto nella storia della Clinica ostetrica dell'Università di Torino.

CAUSA UN'ALTRA ROTTURA DELLE TRATTATIVE IN SEDE MINISTERIALE

Nuovi scioperi massicci dei dipendenti della RAI-TV

Verso l'approvazione finale la legge sulla stabilità di impiego per i sanitari ospedalieri - Cinema chiusi il 7 e 8 marzo prossimi

Roma, 27

La vertenza sindacale in atto alla RAI-TV, anzichè appianarsi va facendosi sempre più grave. Oggi sono state infatti nuovamente interrotte le trattative in corso al Ministero del Lavoro tra le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale, non essendo stato possibile raggiungere un punto di incontro fra le rispettive posizioni.

In un comunicato le organizzazioni di categoria hanno dichiarato la ripresa delle agitazioni in tutti i settori e hanno reso noto un calendario di scioperi che prevede: uno sciopero generale per venerdì 28 febbraio, dalle ore 12 alla fine dei turni serali; uno sciopero generale per domenica 1.o marzo, dalle ore 12 alle ore 18; uno sciopero generale per lunedì 2 marzo, dalle ore zero alla fine dei turni serali. Restano inoltre confermati tutti gli scioperi notturni dalle 22 alle 9.

Stamane ha avuto inizio in quasi tutte le città italiane uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dalle centrali del latte private e municipalizzate. L'agitazione è stata provocata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro; è stato possibile garantire il rifornimento di latte agli ospedali e agli istituti di assistenza.

Uno sciopero ha interessato oggi anche i dipendenti di due complessi minerari della Sardegna. Dalle 7 si sono astenuti dal lavoro minatori e impiegati del gruppo minerario ANMI, in provincia di Cagliari, per protestare contro la mancata corresponsione di stipendi e salari.

Dalla mezzanotte inoltre è in corso uno sciopero dei mezzadri dell'Emilia e Romagna. La manifestazione, cui partecipano anche i coltivatori diretti e i braccianti, è stata indetta dalla Federmezzadri per rivendicare provvedimenti di legge per la riforma agraria, ed il rinnovo e il miglioramento dei contratti provinciali. Comizi e cortei si sono svolti a Forlì, Parma, Ravenna, Ferrara.

Per i giorni 7 e 8 marzo prossimi è stato indetto uno sciopero nazionale dei dipendenti dagli esercizi cinematografici. Anche questa agitazione è stata provocata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. A questo proposito l'ANEC, che raggruppa i gestori di sale cinematografiche ha invitato i dipendenti, con un comunicato, a soprassedere allo sciopero, «che potrebbe costituire motivo di ulteriore turbamento nella presente delicata situazione politica ed economica», e ha «sollecitato con urgenza l'attenzione del Parlamento», anche in considerazione delle attuali difficoltà della cinematografia italiana. Domani infine sciopereranno i pubblici dipendenti sanmarinesi che hanno viste respinte le loro richieste di aumenti salariali e di miglioramenti normativi.

Nel settore delle agitazioni in via di soluzione è da segnalare l'ulteriore passo avanti fatto oggi dal disegno di legge che prevede la stabilità di impiego per i sanitari ospedalieri, nonchè il pensionamento dei primari a 70 anni. Il testo è stato infatti approvato dalla commissione Igiene della Camera senza modifiche, per cui dopo l'ultimo vaglio dell'analoga commissione senatoriale diverrà esecutivo. E' stato revocato inoltre lo sciopero già annunciato dei dipendenti dagli Ispettorati del Lavoro; mentre a Bari è cessato dopo 12 giorni lo sciopero generale di tutti i trasporti urbani.

LUCE SU UN VECCHIO COLPO NELLA STAZIONE DI CASARSA

Scoperto il responsabile di un furto di plichi postali

Uno scambista allontanò dal vagone l'addetto mentre un complice si impadroniva dei valori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 27

La Squadra mobile di Udine sta per fare completa luce sul colpo ladresco perpetrato il 15 dicembre 1962 alla stazione di Casarsa in danno dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. In quell'occasione sparirono tredici plichi postali «speciali» contenenti lire 5.570.000 in denaro contante, lire 7.200.000 in assegni bancari e lire 166.000 in valori bollati. Allora il messaggero postale aveva momentaneamente lasciato sul treno il sacco contenente i valori e si era allontanato insieme allo scambista Benito Fondi, di quarant'anni, in servizio a Casarsa e abitante a San Vito al Tagliamento.

Allorchè i due ritornarono sul treno il sacco con i valori non c'era più. Le indagini non approdarono ad alcunchè di concreto finchè giorni or sono la manomissione di un altro plico postale «speciale», avvenuta tra Monfalcone e Gorizia portò alla scoperta del probabile autore del furto compiuto nel dicembre del 1962. Il 18 febbraio scorso, dal treno in viaggio da Monfalcone a Gorizia furono rubate 400 mila lire e le indagini portarono alla scoperta dell'autore del colpo nella persona del trentunenne Luigi Chiarandini, abitante a Udine in via Cividale, il quale è stato arrestato l'altro ieri dagli agenti della Squadra mobile.

Nella sua abitazione vennero trovate le 400 mila lire del «colpo» di Gorizia assieme ad altre 620 mila lire e a francobolli per 60 mila lire. Il Chiarandini affermava dapprima che tale somma era frutto dei propri risparmi e che i francobolli li aveva casualmente trovati per terra. Poi però era costretto ad ammettere che sia la forte somma in contanti quanto i francobolli gli erano stati dati da Benito Fondi. Evidente che il Chiarandini era a conoscenza che il probabile autore del colpo perpetrato a Casarsa era il Fondi: e così questa traccia ha portato all'interrogatorio dello scambista di San Vito al Tagliamento.

Si crede di poter presumere che mentre il Fondi e il messaggero postale si allontanarono dal vagone ferroviario, una persona non ancora identificata e d'accordo con il Fondi abbia provveduto ad alleggerire il sacco postale.

La Mobile di Udine sarebbe già a conoscenza dell'identità dell'autore materiale del furto che ora non si troverebbe più in Friuli. La polizia conoscerebbe anche il luogo ove è stata occultata parte della refurtiva e cioè in un paesino del Pordenonese, dove sarebbero state già compiute numerose perquisizioni.

I. B.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il 27 febbraio:

Tarvisio - Camporosso cm. 10, sciabile, semicoperto, —1; Monte Lussari, cm. 35, sciabile, semicoperto, —2; Fusine Laghi cm. 10, sciabile, semicoperto —1; Rifugio «Zacchi» cm. 40, sciabile, semicoperto, —2; Valbruna cm. 10, sciabile, semicoperto, —1; Collina cm. 10, sciabile, coperto, —1; Rifugio «Marinelli» cm. 35, sciabile, coperto, —3; Forni di Sopra cm. 20, sciabile, coperto, —1; Val di Suola cm. 80, sciabile, coperto, —3; Rifugio «Giaf» cm. 80, sciabile, coperto, —3.

Transiti: Rigolato - Sappada, con catene.

Funzionanti: Funivia e sciovie del Monte Lussari, sciovie di Tarvisio, sciovia di Forni di Sopra (solo di domenica).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e Sardegna nuvoloso con brevi piogge residue, parziali rasserenamenti saranno frequenti inizialmente sulla Sardegna e successivamente si estenderanno sulle regioni tirreniche. Sulle regioni del versante jonico, del Basso Adriatico e Sicilia nuvolosità irregolare. Sulle regioni del Medio versante adriatico, Emilia e Lombardia molto nuvoloso con piogge locali. Anche su queste regioni le condizioni del tempo volgeranno a miglioramento. Nebbie locali in Val Padana tendenti ad intensificarsi a cominciare dal Piemonte. Temperatura in temporanea diminuzione al nord e al centro senza variazioni notevoli al sud. Venti: generalmente deboli variabili con locali rinforzi da ovest su versante tirrenico. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 12; Verona 5, 10; Trieste 8, 9; Venezia 7, 11; Milano 4, 9; Torino 4, 8; Genova 9, 12; Bologna 5, 10; Firenze 6, 10; Pisa 8, 12; Ancona 6, 11; Perugia 7, 11; Pescara 7, 13; L'Aquila 5, 10; Roma (Ciampino) 8, 16; Roma (città) 10, 16; Campobasso 4, 13; Bari 6, 13; Napoli 5, 15; Potenza 3, 10; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria n. p.; Messina 10, 17; Palermo n. p.; Catania 5, 21; Alghero 9, 16; Cagliari 7, 17.

PROSEGUITO A MILANO L'INTERROGATORIO DEL SEGRETARIO DELLA SVP

IN DIFFICOLTA' STANEK SOTTO L'OFFENSIVA DELLA P. C.

Ha dovuto ammettere due volte d'essere stato «inesatto»

Milano, 27

Alla ripresa del processo per gli atti terroristici in Alto Adige, che si svolge davanti alla prima sezione della Corte d'assise, è proseguito stamane l'interrogatorio dell'avv. Johan Stanek. Il presidente ha chiesto allo Stanek come egli giustificasse il possesso di alcuni ritagli di giornali riguardanti gli attentati terroristici. L'imputato ha risposto di averne fatto la raccolta per incarico della «Volkspartei» che attribuiva molto interesse a questi ritagli «perchè» il partito non riusciva a rendersi conto da che parte provenissero tali attentati».

Lo Stanek ha risposto quindi ad alcune contestazioni del P. M. dott. Gresti. Egli ha affermato di avere presentato domanda di iscrizione al «Partito nazionale socialista» che però la respinse; ha confermato di essere stato nominato borgomastro nazista di Bressanone l' 8 settembre 1943.

L'avv. Mitolo ha quindi chiesto se successivamente lo Stanek avesse rioptato per la cittadinanza italiana in base alla legge 1948, ottenendola. Quando l'imputato ha risposto con un deciso «sì», l'avv. Mitolo ha risposto: «Non è vero. Contesto l'affermazione dell'imputato. La sua riopzione venne respinta, tanto che lo Stanek ricorse al Consiglio di Stato e soltanto allora, riottenne il diritto alla cittadinanza, ma come cittadino straniero, residente in Italia da oltre cinque anni. Egli ottenne il diritto alla cittadinanza italiana nel 1954 in base alla legge del 1912 sulla immigrazione».

L'imputato ha confermato la esattezza di quanto precisato da parte dell'avv. Mitolo.

Ad altra domanda dell'avv. Mitolo, lo Stanek ha sostenuto di non avere mai partecipato a nessuna manifestazione della «Befreiung Ausschuss Südtirol» a Innsbruck riguardante la situazione in Alto Adige e ha aggiunto di ritenere che non vi abbia partecipato neppure nessuno dei dirigenti della «Volkspartei»; non ha saputo precisare, invece, se vi avessero partecipato aderenti al partito.

A questo punto, l'avv. Mitolo ha chiesto: «E non risulta allo imputato di avere partecipato il 10 ottobre 1960 a una manifestazione avvenuta a Salisburgo, neppure se gli ricordo che oratore ufficiale fu il segretario generale della «Volkspartei» avv. Stanek?».

STANEK: «E' vero, ma non ero stato invitato dal «Berg-Isel Bun», bensì da una associazione di altoatesini di Salisburgo. Io pensai che si trattasse di una manifestazione organizzata dall'associazione altoatesina che mi aveva invitato».

Avv. MITOLO: «E' vero che è stato affermato che qualora non fosse stata accettata la tesi prospettata dall'Austria all'ONU, sarebbe diventato una realtà il primo programma della «Volkspartei» del 1945, secondo il quale "con esclusione di tutti i mezzi illegali, veniva richiesto il diritto all'autodecisione"?».

STANEK: «Posso aver parlato al massimo della risoluzione adottata dal partito».

L'imputato ha poi negato che i fondi di una lotteria di Innsbruck fossero stati destinati dal «Ber g Isel - Bund» alla «Volkspartei»; che la «SVP» avesse inviato al «BIB» un telegramma facendo presente di avere sempre l'intenzione di separare la provincia di Bolzano da quella di Trento; di non sapere se esponenti della «SVP» collaborassero a pubblicazioni del «BIB».

L'avv. Mitolo ha allora presentato alla Corte un grosso volume dal titolo «Südtirol» nel quale è pubblicato anche un articolo dello Stanek. Questi ha ammesso di avervi collaborato, ma per invito degli editori e non del giornalista austriaco Pfaundler.

COLTELLATE IN PIENO CENTRO A ROMA

Ferisce quattro persone un pazzo libero per esperimento

Improvvisamente si è scagliato su un passante e poi su quanti tentavano di porsi in mezzo

Roma, 27

Dimesso appena una settimana addietro da una clinica psichiatrica «per esperimento», un uomo è stato colto da un violento accesso di follia omicida mentre si trovava in strada ed ha aggredito quattro passanti ferendoli a coltellate. La drammatica scena si è svolta nel pomeriggio, attorno alle 16, in pieno centro di Roma, quasi all'angolo tra la via del Tritone e via Francesco Crispi. L'ora era già di movimento piuttosto intenso e decine e decine di persone si muovevano in fretta urtandosi sull'angolo, avviandosi ai sottopassaggi o verso le fermate degli autobus. Vincenzo Moro, il folle, era confuso in mezzo alla folla indaffarata. Aveva l'aspetto di una persona normale. Si destreggiava fra gli altri senza impazientirsi. Poi qualche cosa è scattato nella sua mente malata. Ha cominciato ad urlare frasi sconnesse delle quali si capiva soltanto un «sei stato tu, vigliacco...». E urlando, ha tolto di tasca un lungo coltello a serramanico, ha attraversato di corsa la strada e si è precipitato contro un militare americano, Robert Basile, il quale tranquillamente se ne andava per i fatti suoi e credendo di aver a che fare con un ubriaco si è limitato a scantonare senza dargli retta. Ma il pazzo si è lanciato contro di lui e lo ha colpito al petto con il coltello. Benchè ferito, il Basile faceva per agguantarlo ma il Moro gli sfuggiva e cominciava a correre. Confusione, tutt'intorno. E' stato un fuggi fuggi generale. Mario De Paolis il portinaio di uno stabile vicino, credendo si trattasse di un ladro, ha cercato di bloccare il pazzo ma è stato atterrato con una coltellata che lo ha raggiunto a una mano recidendogliene i tendini.

Il pazzo con il lungo coltello sporco di sangue continuava a urlare buttandosi a corpo morto contro quanti tentavano di tagliargli la strada. Colpiva così l'autista Pasquale Foschini il quale stava scaricando delle casse di materiale davanti a una cartoleria, e subito dopo Edoardo Ragozzino cartolaio di Napoli che stava sorvegliando lo scarico della merce ed era intervenuto in difesa dell'autista.

Intanto qualcuno aveva provveduto ad avvertire la polizia e alcuni agenti si erano lanciati all'inseguimento aiutati da altri volonterosi. Vincenzo Moro, inseguito e inseguitore al tempo stesso, arrancava ansimante, con gli occhi che sembrava volessero schizzargli fuori dalle orbite, con gli abiti sporchi di sangue. Il traffico, per la confusione, subiva arresti e ingorghi. Alla fine veniva raggiunto nei pressi di via Veneto e immobilizzato dopo una furibonda colluttazione durante la quale egli stesso rimaneva ferito ad una mano. E' stato immediatamente trasportato alla clinica neurologica.

MENTRE ERA IN VOLO DA ROMA A FIRENZE

Precipita un aereo deceduto il pilota

I rottami sono stati trovati in una fattoria Non ancora accertate le cause del sinistro

Firenze, 27

Un aereo da turismo è precipitato nelle prime ore del pomeriggio nella zona montana denominata «Pomino» nel Comune di Rufina, in provincia di Firenze. Il pilota è morto. In un primo tempo si riteneva che a bordo vi fosse anche un passeggero; ma la circostanza è stata successivamente smentita. Non sono state accertate le cause del sinistro.

L'aereo, siglato «I-MARB» era partito dall'aeroporto di Ciampino alle 10.30 diretto a Firenze. Mentre il pilota era in contatto radio con la torre controllo dell'aeroporto di Firenze-Peretola, il contatto si è improvvisamente interrotto alle 12.40. Un'ora dopo è pervenuta all'aeroporto una telefonata da un dipendente della fattoria di tale Franco Baldi, nel cui terreno l'aereo era caduto.

Le squadre di carabinieri recatesi sul posto della sciagura hanno identificato il pilota deceduto per il vicentino Mario Carraro di 45 anni. La salma, dopo gli accertamenti di legge è stata trasportata al cimitero di Pontassieve.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ginevra — Il sottomarino turistico di Jacques Piccard è stato varato nel lago svizzero. Sarà disponibile per escursioni subacquee dei visitatori dell'esposizione nazionale elvetica di Losanna

PREOCCUPANTI EPISODI DI DELINQUENZA NEL VARESOTTO

Letale agguato tra contrabbandieri Donna uccisa da una gang di ladri

Nell'imboscata, tesa nei pressi di Viggiù, è rimasto ferito anche il padre della vittima A Cavaria l'altro episodio: scoperti mentre scassinano un negozio i malviventi sparano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 27

Il Varesotto è stato, nella nottata di ieri, il centro di due fatti di sangue, uno più assurdo dell'altro: una donna è stata uccisa a Cavaria, forse per fredda determinazione; un uomo è stato ucciso al ponte della Baraggia, forse per un regolamento di conti fra contrabbandieri. Il primo dei sanguinosi fatti si è verificato nei pressi di Viggiù, un grosso centro di villeggiatura non lontano da Varese. Verso la mezzanotte di ieri sera, una macchina a bordo della quale erano Fausto Bettoni di 23 anni ed il padre di questi Giuseppe di 60 anni, è stata oggetto di una imboscata alla frazione Baraggia di Viggiù. Ignoti hanno sparato sei colpi di pistola, quattro dei quali hanno colpito Fausto Bettoni uccidendolo sul colpo mentre gli altri due hanno raggiunto Giuseppe Bettoni alla regione ascellare sinistra. Ricoverato allo ospedale di Varese, l'anziano uomo è stato giudicato guaribile in un mese circa.

Le prime indagini condotte dagli inquirenti hanno accertato che ad attendere la macchina dei Bettoni erano due uomini i quali, nascostisi fra la folta vegetazione, hanno atteso che la vettura fosse a pochi metri di distanza per far fuoco. Gli assassini debbono aver sparato quasi contemporaneamente: uno dei proiettili ha raggiunto il giovane Bettoni dietro l'orecchio sinistro, il quale si è accasciato sul volante. Questo deve essere stato, anche se l'autopsia non è stata ancora effettuata, il colpo che ha ucciso il giovane. Ad ogni modo gli aggressori hanno ancora premuto sui grilletti delle rivoltelle conficcando altri tre proiettili nel corpo di Fausto Bettoni. Due pallottole però hanno raggiunto anche Giuseppe Bettoni. L'anziano uomo si è accasciato sul corpo del figlio senza conoscenza.

La Polizia e i carabinieri, agli ordini del Procuratore della Repubblica di Varese, hanno iniziato le indagini che si sono orientate nel mondo dei contrabbandieri (la zona di Viggiù pullula, data la vicinanza con il confine svizzero, di questi «specialisti»). Fino ad ora nulla è stato accertato, anche se corre voce negli ambienti della «mala» che sia stato un noto contrabbandiere della zona a tendere l'agguato ai due Bettoni, i quali sembra si dedicassero a loro volta a traffici illeciti. Il contrabbandiere in parola, «fermato», ha presentato un alibi sicuro, ma nonostante questo, gli inquirenti continuano ad indagare sul suo conto pensando che la sparatoria altro non sia se non un regolamento di conti negli ambienti del contrabbando.

L'altro delittuoso episodio si è verificato a Cavaria, verso le tre di questa notte. Alcuni malviventi, sorpresi mentre stavano svaligiando un negozio di confezioni, hanno esploso un colpo di rivoltella che ha colpito in piena fronte una inquilina dello stabile, la signora Caterina Vaccaro di 44 anni, che è rimasta uccisa sul colpo.

I delinquenti erano giunti a Cavaria a bordo di due automobili. Fermatisi presso il negozio di confezioni di corso Roma 80, i ladri forzavano la saracinesca e penetravano all'interno del negozio, di proprietà di Fiorenzo Scaltritti. Però i delinquenti facevano parecchio rumore nel forzare la saracinesca, rumore che destava alcuni inquilini dello stabile. Uno fra gli inquilini destatosi era il signor Felice Chiaravella di 34 anni, il quale, spiando attraverso le fessure delle persiane, riusciva a scorgere i malviventi in piena attività. Anche il proprietario di un garage sito nello stesso caseggiato, Carlo Bottini di 45 anni, si accorgeva del furto così come la signora Caterina Vaccaro.

Prima che i proprietari del negozio si potessero mettere in azione, Carlo Bottini, presa la sua pistola, esplodeva un colpo in aria a scopo intimidatorio. Al rumore dello sparo, i ladri uscivano precipitosamente dal negozio. Uno di questi, forse spaventato o forse per premiditazione, estraeva di tasca una pistola a tamburo ed esplodeva in rapida successione due colpi in direzione di una finestra. Proprio dietro questa si trovava la signora Caterina Vaccaro che stava spiando i movimenti dei malfattori. Una pallottola la raggiungeva alla fronte. Senza un grido, la sventurata signora cadeva a terra fulminata. L'altro proiettile si conficcava contro un muro della camera. I testimoni oculari riferivano poi agli agenti di polizia che era stato un giovane smilzo, biondo, a far fuoco.

Fino ad ora gli inquirenti non hanno trovato alcuna traccia delle auto usate dai banditi (una «Giulia» ed una «1800»), nonostante i vari posti di blocco e la vasta battuta compiuta nella zona. Prima di allontanarsi dal luogo del delitto, i malviventi hanno avuto cura di asportare confezioni e danaro in contante per circa tre milioni di lire.

Aldo Mariani

Il mafioso Genco Russo è arrivato a Lovere

Lovere, 27

Genco Russo è arrivato a Lovere dove sconterà i cinque anni di soggiorno obbligato che gli sono stati inflitti. Dalla Sicilia, sempre con alle calcagna numerosi giornalisti e fotografi, aveva raggiunto Milano in treno. Da qui in automobile, dopo una sosta alla Questura di Bergamo, si è recato a Lovere.

Genco Russo, nell'ambito del Comune di Lovere, è un libero cittadino, ma si dovrà attenere alle norme prescritte per gli assegnati al soggiorno obbligatorio: egli non potrà frequentare bettole e pregiudicati, dovrà rientrare in albergo entro le 21 d'inverno ed entro le 22 d'estate, e inoltre presentarsi alle autorità di polizia per controlli.

5 MOSTRA CONVEGNO

RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
REFRIGERAZIONE
IDROSANITARIA

CON L'EGIDA DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIA MECCANICA VARIA ED AFFINE A.N.I.M.A.

la più grande esposizione europea di apparecchiature per impianti tecnologici che raggruppa tutti i maggiori fabbricanti italiani e stranieri

■ apparecchi di riscaldamento e condizionamento civile ed industriale ■ apparecchi di ventilazione, termoventilazione e filtrazione dell'aria ■ apparecchi per impianti di depurazione fumi e gas di depolverazione ■ apparecchi di refrigerazione per impianti industriali e condizionamento ■ apparecchiature igienico-sanitarie e per impianti idraulici ■ apparecchiature ed apparecchi ausiliari

1-8 MARZO
QUARTIERE FIERA DI MILANO

BORSE E MERCATI

MILANO

Assestamento della quota attraverso un minor volume di scambi. Fin dall'apertura realizzi insistenti sulle azioni speculative; per il resto della quota una migliore resistenza grazie a una reazione manifestatasi nei secondi prezzi. Fino al listino, tra scambi poco attivi, la quota ha conservato le basi iniziali, ma alle prime chiusure una ripresa delle offerte ha provocato un nuovo cedimento, che si è andato estendendo in chiusura a tutti i settori, facendo terminare la quota ai minimi della riunione. Particolarmente colpite le Erba, Bianchi, Olivetti, Olcese; flessioni di rilievo si sono verificate anche nei valori tessili, su alcuni assicurativi, mentre Ras e Assicuratrice hanno chiuso in ripresa, e nei finanziari; più resistenti gli immobiliari, a eccezione delle Milano Centrale e delle Sagi. Realizzati alcuni elettrici. Il ribasso di ieri ha annullato oltre la metà della rivalutazione conseguita dal mercato nelle prime due sedute della settimana. In controtendenza Tecnomasio, Franco Tosi, Lanerossi, Cotoniere Meridionali, Monteponi, Metalli, Nord Milano e Mittel. Resistenti Italsider, Magona, Teti, Larderello, Pozzi, Edison. Dopoborsa resistente. Leggermente migliori i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Prevalentemente deboli gli obbligazionari con nuove sensibili perdite per le Bianchi, Olivetti, Metropolitana Milanese e le Lancia.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 114.500.000; obbligazioni 384 milioni; azioni n. 1.426.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,10 (110); Red. 3,50% 88,90 (87,90); Ric. 3,50% 82,10 (82), 5% 97,60 (98); Trieste 5% 94,95 (94,475); Rif. F. 5% 94.20 (94).

Buoni del Tesoro: 1964 99,45 (—), 1965 99,60 (—), 1966 99,975 (99,90), 1966 (sett.) 99,20 (99,325), 1968 99,45 (99,70), 1969 99,95 (100), 1970 101 (101,05), 1971 101,10 (101,30).

Alimentari: Certosa 2395 (—), Distillerie 2485 (2499), Eridania 2460 (2490), Es. Molini 1680 (1699), Motta 19.000 (—), Romana Zuccheri 249,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.500 (107.025), Ass. Milano 26.020 (27.800), Ass. Milano priv. 21.510 (21.710), Ass. Torino 9001 (9500), Ass. Torino priv. 6600 (6510), Incendio 11.460 (11.625), Fond. Vita 22.899 (23.200), L'Assicuratrice 81.300 (80.500), Ras 48.000 (47.820).

Bancari: Mediob. 72.800 (73.800).

Chimici: Anic 1510 (1585), Brioschi 11.700 (—), Caffaro 199 (203), Gas Napoli 865 (—), Erba 8600 (9330), Erba priv. 6050 (6140), Italgas 1400 (1426), Larderello 2820 (2800), Ledoga 7000 (7190), Liquigas 266,75 (269,75), Mira Lanza 50.000 (50.590), Ossigeno 2055 (2060), Pibigas 110 (—), Rumianca 2060 (2085), Saffa 6920 (7099), Sarom 1205 (1210).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 951 (970), Cieli 2572 (2595), Dinamo 2450 (2540), Edisonvolta 2490 (2530), Bresciana 2455 (2540), Calabria 1680 (—), Campania 1775 (1780), Sarda 3620 (3600), Valdarno 2680 (2730), Emiliana 2000 (—), App. Centr. 2930 (3000), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2200 (2280), Lucana 2165 (—), Magneti 1075 (1100), Marelli 715 (726), Orobia 2180 (2170), Pugliese 1550 (1580), Romana 2650 (2695), Seso 1760 (1780), Sip 1340 (1348), Tecnomasio 2200 (2150), Teti 2485 (2479), Terni 504 (505), Unes 2540 (2566), Vizzola 3355 (3395).

Finanziari: Bastogi 2058 (2100), Breda 4805 (4890), Finelettrica 1203 (1222), Finmare 495 (—), Finsider 943 (952), Generalfin 1075 (1095), Gim 5250 (5300), Invest 3650 (3750), Italpi 2460 (2505), La Centrale 10.485 (10.700), Pirelli & C. 7625 (7660), Safep 2805 (2800), Sifir 1223 (1248), Sme 2050 (2108), Stet 2700 (2720), Sviluppo 2100 (2106).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2550 (2610), Beni Stabili 4910 (4960), Bonifiche 690 (—), Co.Ge. 6590 (6701), Imm. Roma 597 (610), Sagi 1600 (1699), In. Edilizia 2990 (2970), Milano Cen. 39.950 (41.050), Risanamento 5420 (5450), Silos Genova 4680 (4700).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 225 (242), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2001 (2105), Fiat priv. 1785 (1860), Nebiolo 871 (870), Olivetti 1860 (1979), Tosi Fr. 1050 (999).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6410 (6600), Acciaierie Falck priv. 6250 (6700), Broggi-Izar 1350 (—), Dalmine 2150 (2200), Ilssa-Viola 1105 (1119), Italsider 1260 (1262), Magona 1230 (1215), Metalli 3830 (3780), M. Amiata 6695 (6750), Montecatini 2051 (2134), Monteponi 835 (791), Siele 4940 (5300), Trafilerie 1350 (1395).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9890 (10.000), Cot. Cantoni 21.350 (21.900), Val Ticino 38,25 (40), Olcese 1000 (1091), Cucirini 8111 (8450), Stampati 3700 (3760), Cascami Seta 5690 (5900), Fisac 308 (315), Lanerossi 3495 (3430), Gavardo 2900 (3000), Scotti 196 (—), Linificio 792 (794), Marzotto priv. 1835 (—), Rossari 33.200 (—), Rotondi 35.800 (36.000), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 240 (225), Pacchetti 755 (765), Snia Viscosa 4958 (4993), Snia priv. 4215 (4251), Bernasconi 2480 (—), Tilane 200 (—), Unione Manifatture 67.800 (69.800).

Trasporti: Nord Milano 1000 (950), L'Ausiliare 3969 (—), Mittel 3050 (2950), Veneta 2000 (—).

Diversi: De Ferrari 1170 (—), Baroni 78 (80), Cart. Binda 51.000 (52.000), Cart. Burgo 27.000 (27.460), Cementir 6515 (6690), Cer. Pozzi 530 (531), Cer. Gincri 355 (—), Ciga 6000 (6130), Edison 3210 (3221), Eternit 7650 (7695), Italcementi 19.270 (19.850), Cond. Acqua 712 (710), Rinascente 595 (600), Rinascente priv. 490,50 (505), Linoleum 2420 (2450), Pirelli S.p.A. 4949 (5010), Rejna A. 1859 (1860), Smeriglio 185,75 (199), Terme Acqui 11.700 (11.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 143,70; sterlina 1739,25; franco belga 12,36; franco francese 126,90; marco 156,65; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,55, danese 89,85, svedese 120,05, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in fase di assestamento con piccole correzioni a quasi tutta la quota; fanno eccezione le Assicuratrice Italiana (+700) e le Ras (+180); fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 200 Finsider, 160 Generali, 25 Assicuratrice Italiana, 500 Viscosa, 300 Italsider, 1500 Catini.

Ass. Generali 104.600 (107.000), Ras 48.000 (47.820), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4958 (5020), Italsider 1260 (1263), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2000 (2110).

NEW YORK

La Borsa, in contrasto con l'euforia conseguente agli sgravi fiscali, ha registrato perdite fino a due dollari per azione. Gli operatori ieri hanno dimostrato un certo nervosismo a causa dell'aumento del tasso di sconto in Granbretagna. Sono state scambiate n. 5.420.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto un dollaro ed è sceso a quota dallori 296,80.

LONDRA

La Borsa ha risentito ieri dell'aumento del tasso di sconto che è stato portato dal 4 al 5 per cento. I titoli di Stato hanno registrato perdite sino a 10 scellini, ma in chiusura hanno in parte riassorbito le cedenze. Buone le quotazioni in dollari.

PARIGI

Ripresa dei valori francesi. Irregolare il mercato internazionale; bene orientati i tedeschi, appesantiti gli italiani, salvo la Snia Viscosa. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

Poesia religiosa del barocco tedesco

«COME fumo ci dissolviamo per forti venti», cantava Andrea Gryphins nel Seicento, unendo la sua voce al cupo corale della sua età che celebrava, in molteplici variazioni, il grande tema del Barocco europeo, l'angoscia smarrita e segretamente voluttuosa dinanzi alla morte, al fluire irreparabile del tempo distruttore e rapace. Questa dolente religiosità, commista a un sensuale amore per le cose effimere e ad una stanca contemplazione dell'instabile ruota della fortuna, pervade in generale la cultura di quella età che fu detta, con un termine ambiguo e impreciso come tutte le formule, barocca e che costituisce, da alcuni decenni, uno dei problemi più complessi e dibattuti dalla critica letteraria e dall'interpretazione storica. Ma questa generica nota religiosa assume un significato ben più profondo nell'ambito della letteratura tedesca del Seicento, in quanto si riallaccia, in un rapporto pieno di contraddizioni e di antinomie, al fervore della Riforma protestante. Perciò questi «Poeti religiosi tedeschi del Seicento» (Vallecchi), usciti recentemente nella traduzione e con l'ampio commento di Sergio Lupi, offrono per la prima volta al pubblico italiano la grande occasione di accostarsi a un fenomeno culturale e a un'esperienza poetica che non riguardano soltanto la Germania ma implicano, pur nel loro carattere così profondamente tedesco, dei problemi e dei motivi di portata europea, quali l'umanesimo, la riforma, e la civiltà barocca.

Quest'amplissima antologia, in cui il rigore filologico s'unisce alla finezza di gusto e alla felicità della versione, si presenta dunque da un lato come una ricca e preziosa lettura di poesia, come scoperta e proposta di valori poetici pressochè ignoti in Italia, e d'altro canto come il quadro di un arco storico, di una parabola culturale — colta nella realtà viva della parola poetica — che va dal corale protestante alle torbide e languorose effusioni del pietismo, in cui la poesia religiosa, laicizzandosi attraverso un ambiguo processo di corruzione sentimentale e morbidamente erotica del misticismo, trapassa in quella «sensibilità», in quel trepido psicologismo da cui prende le mosse, nel Settecento, la letteratura moderna, o meglio la dimensione moderna dell'uomo. Un arco storico che, a prescindere dai singoli risultati di poesia, interessa tutta la cultura europea: basti pensare, per fare solo alcuni esempi, ai rapporti fra la poesia protestante e la musica di un Haendel e di un Bach, o agli echi del concettismo barocco che ritornano nei poeti metafisici inglesi.

L'antologia, che non avrebbe potuto essere più esauriente, è una selva di molti poeti del Seicento tedesco, maggiori e minori, dal canto corale del mite parroco luterano Paul Gerhardt alle fresche poesie, folte di echi umanistici, di uno Spee; dalle meste canzoni di morte di un Simon Dach alle pure vette mistiche di Angelo Silesio e al misticismo sottilmente morboso di uno Zinzendorf. «La storia della poesia — scrive il Lupi nell'Introduzione — è storia di stati d'animo, di paesaggi psicologici»; l'antologia offre appunto questa molteplice varietà di toni psicologici, dando rilievo, nell'ambito del quadro complessivo, alle singole individualità. Silloge esemplare dunque, che offre un panorama esauriente e completo della poesia religiosa del Seicento ma che presenta, accanto a questa compiutezza, una prospettiva personale, fertile di proposte suggestive e di scoperte originali, fra le quali la rivalutazione di una poetessa come Catharina Regina von Greiffenberg, poco nota anche in Germania, che viene restituita per la prima volta al suo autentico significato poetico: un significato e un valore individuati nella loro concretezza espressiva, e cioè visti non come fiore che spunti improvviso sulla farragine intellettualistica della concettosa e lambiccata lirica barocca, secondo il cliché di maniera che liquida con disinvoltura le forme e le strutture barocche come impoetiche.

La scelta dell'antologia rivela un preciso criterio critico, che corrisponde alla linea evolutiva di questa poesia tracciata nel saggio introduttivo. Il Lupi non si è preoccupato di specificare, inserendosi in una polemica annosa e forse sterile, il concetto di «barocco», ed ha evitato così, grazie alla sua sensibilità per l'irripetibile esperienza individuale di ogni poeta, ogni arbitraria generalizzazione, rinunciando a insistere sull'ambigua categoria del «barocco». Ma nel tracciare la storia della poesia religiosa tedesca del Seicento, egli ha proposto una particolare prospettiva, oltremodo stimolante e aperta alla discussione. Lo studioso cioè, tenendo presente l'evoluzione che la poesia tedesca percorre dal Seicento all'età moderna, ha messo in evidenza soprattutto la componente umanistico-rinascimentale di questa poesia, ha accentuato insomma il valore innovatore della tradizione umanistica d'origine italiana, — studiata con analisi approfondita anche nei suoi aspetti tecnico musicali — dandole una preminenza sul filone protestante-luterano. Per il lupi, di fronte alla chiusura medioevale, anti-rinascimentale di quella che è stata chiamata la «pausa luterana», i fermenti classicheggianti, umanistici di un Opitz e di altri poeti aperti alla cultura europea avrebbero una maggiore importanza storica, e avrebbero recato un contributo più decisivo del protestantesimo al processo di laicizzazione e di liberazione della personalità individuale che si affermerà nell'età moderna. Così alla poesia corale, collettiva del luterano Gerhardt egli contrappone, pur riconoscendone il valore, la poesia densa di reminiscenze umanistiche di uno Spee, considerandola più individuale e moderna. La prospettiva del Lupi apre un discorso molto importante, il problema cioè se, nonostante certi indubbi aspetti negativi, volti al medioevo più che all'età moderna, sia stata la Riforma anzichè il Rinascimento ad aprire la strada, anche sul piano della poesia, alla modernità. E' possibile forse, pur senza cadere negli schemi della storiografia protestante, ricondurre la progressiva laicizzazione della cultura che si affermerà nel Settecento all'influenza della Riforma più che a quella dello Umanesimo o del Rinascimento; il protestantesimo ha appunto avuto la grande funzione di trasformare a poco a poco i suoi valori religiosi in valori laici, perdendo così forse la sua forza teologica ma contribuendo a creare la fisionomia dell'uomo moderno. L'origine dell'«interiorità laica» della letteratura tedesca moderna risiede, come accenna la stesso Lupi esprimendo acute riserve sugli aspetti negativi di questo retaggio luterano soprattutto sul piano della formazione etico-politica, nel protestantesimo A questo punto il discorso andrebbe allargato e dovrebbe mettere in gioco il concetto stesso di Rinascimento, che già molti studiosi — soprattutto di scienze giuridiche, come il Calasso — hanno cercato di ridimensionare, diminuendone la originalità. Il discorso dovrebbe appunto imperniarsi, come lo imposta il Lupi, sulla scoperta dell'individualità e sul processo di laicizzazione, per determinare se l'individualità proclamata dall'Umanesimo non fosse vincolata, come quella luterana dal medioevale senso del peccato, da un'impronta troppo formale, letteraria, priva o scarsa di sostanza morale. Il problema s'incentra dunque, come sottolinea il Lupi, sull'incontro o meglio sullo scontro tra il grande afflato morale recato dal protestantesimo e le esigenze razionalistiche, umane, postulate dal Rinascimento europeo, due filoni che confluiranno nel pensiero moderno del Settecento.

La prospettiva del Lupi, quanto mai mossa e sfaccettata, inquadra nel modo più sottile e più aperto questa problematica, dando — come si è detto — un peso lievemente maggiore al filone umanistico-rinascimentale, soprattutto per la sua buona battaglia in nome della ragione. Quest'ultima, come dimostra esaurientemente il Lupi, sta dall'ultima parte e le nostre osservazioni non vogliono nè possono ribattere questa posizione, ma soltanto riproporre il problema sollevato dal Lupi. L'antologia e il saggio costituiscono il più bel libro che esista oggi in Italia sul Barocco tedesco e costituiscono un esempio di autentica e vitale critica letteraria. Una critica che assorbe e trasfonde il dato storico-culturale e l'analisi sociologica nella comprensione del fatto estetico, pervasa da una profonda esigenza di scrupolo filologico e di fede nella ragione.

Claudio Magris

RIEVOCAZIONE INCONSUETA DI UN GIORNALE BELGA

LA VITA DI D'ANNUNZIO IN DUE DOZZINE DI DISEGNI

Per molto tempo ancora l'uomo e il poeta continueranno a testimoniare una nostra lunga e tormentata stagione sia nazionale che letteraria

Con ritardo e in maniera inconsueta, anche il quotidiano belga «Le Soir» — il più diffuso e autorevole di Bruxelles — ha ricordato di recente il centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio (Pescara, 12 marzo 1863) e i venticinque anni dalla morte a Gardone, il primo marzo 1938: ventiquattro disegni pubblicati in sei giorni consecutivi, lunghe didascalie, titolo comune «Poeta-condottiero: Gabriele d'Annunzio» e titoletti per ogni puntata, ciascuna di due colonne esatte.

Ottimi i disegni, mediocri le didascalie: evidente la preoccupazione di puntare quasi solamente sulle vicende straordinarie di una vita giudicata davvero inimitabile, anche da coloro che malvedono l'uomo per i motivi più vari. Scarso rilievo, invece, al poeta e al romanziere che signoreggiò a lungo sulla nostra vita letteraria, affossò il verismo verghiano (che da pochi anni appena ha avuto la sua rivincita), diede un respiro europeo alla poesia e alla narrativa italiane paghe di una «routine» placida e provinciale, nonostante le eccezioni del Carducci, del Pascoli e del Verga.



Uno dei ventiquattro disegni pubblicati dal quotidiano «Le Soir» di Bruxelles: Gabriele d'Annunzio a bordo del panfilo col quale compì, nel 1895, un viaggio in Grecia e trovò l'ispirazione per alcune delle sue liriche più famose

Nessun rimprovero al giornale belga: una vecchia rubrica divulgativa — disegni e breve testo — non può sostituire un'analisi attenta e documentata dell'uomo e dell'opera, deve accontentarsi di offrire al lettore le vicende con cui D'Annunzio costruì il suo mito di poeta, romanziere, drammaturgo, trageda, amante perfetto, soldato capace di tutte le audacie, e audacissime furono le imprese di guerra che volle o guidò, anche se la storia comincia a dare di qualcuna giudizi contrastanti.

Un mito resistente

Senza dubbio, e per molto tempo ancora, l'uomo e il poeta continueranno a testimoniare validamente una nostra lunga e tormentata stagione, nazionale e letteraria: il mito potrà perdere sempre più del primitivo splendore, ma non sembra destinato a finire nel mondo dei ricordi senza presa sulla coscienza delle nuove generazioni. Anche le polemiche — sovente acri — suscitate dalle celebrazioni veneziane dello scorso anno, provano che sono nel torto quanti cercano di sbarazzarsi del D'Annunzio con lo stesso fastidio con il quale ci si sbarazza di un bagaglio ingombrante e ormai inutile.

Ha ragione, invece, Goffredo Bellonci allorchè scrive che il linguaggio dannunziano «spregiato come accademico e borghese è riuscito a dare vita ad opere d'arte universali» e sarebbe tempo che del pescarese «fossero giudicate le sue azioni e liriche e prose sue "impegnate" nelle condizioni storiche dalle quali si espressero, e che si cercasse nella sua vasta opera di poeta di narratore di drammaturgo quello che è vivo e quello che è morto»; ha ragione A. C. Jemolo quando afferma che la «cosa più viva che resti di D'Annunzio sia quella preoccupazione del bello che ha dato agli italiani»; certamente l'uomo «entrò come una forza innovatrice nel clima ancora risorgimentale della cultura italiana» e se «ebbe un'influenza politica negativa, con la rivolta contro la ragione e il culto della violenza "eroica"», non si può dimenticare però che ci «insegnò a capire meglio l'incanto delle nostre città e del nostro passato, ad affinare il nostro gusto»; ha ragione Franco Antonicelli nel credere che del poeta e dell'artista resterà, «insieme con la curiosità del documento privilegiato, l'attrattiva, sempre aperta all'indagine, di un valore lirico prestigioso, con alcune punte entusiasmanti di artifizio magico, e con qualche nota, anche, di prosa di umiliazione e di pena, di nudità autobiografica, che riesce talvolta ad allentarsi dalla tensione abituale, dalla tirannica sete di elezione»; ha ragione, infine, Giorgio Zampa lamentando, fra l'altro, il mancato studio dell'influenza dannunziana su romanzieri europei di grande nome, fra i quali Robert Musil e James Joyce.

Confini ristretti

Se D'Annunzio, infatti, non avesse superato quasi d'un balzo quelli che nel suo periodo più fecondo erano i ristretti confini della nostra letteratura, certamente Musil non avrebbe scritto, al tramonto della sua dolorosa vita, che «"Il piacere" fu uno dei primi libri con cui, quarant'anni fa, feci conoscenza con l'arte moderna e uno dei primi che ebbe influsso su di me».

Degno di maggiore attenzione ci sembra il caso Joyce: il romanziere di «Ulysses» conosceva bene l'italiano: com'è noto insegnò inglese per molti anni a Trieste, ma prima di arrivare in Italia già «era convinto che "Il fuoco" fosse l'opera più importante apparsa nel campo del romanzo dopo Flaubert, e che costituisse un progresso rispetto a Flaubert». Dobbiamo la testimonianza preziosa a Richard Ellmann («James Joyce», editore Feltrinelli, Milano) che aggiunge: «Questa opinione, assai comprensibile per quell'epoca (1898-99), doveva essersi radicata in Joyce perchè D'Annunzio trasformava in visione fantastica la propria vita iconoclastica, sopprimeva l'azione e faceva del romanzo una lunga lirica in prosa. Gli piaceva anche il gusto del D'Annunzio per l'epiteto eccentrico: "aria bianca" per esempio. E nei suoi romanzi, che pure sono così diversi, seguì il D'Annunzio in queste direzioni. Quando sostenne l'ultimo esame di italiano all'University College di Dublino, Joyce era mal preparato sugli argomenti su cui fu interrogato, ma aveva studiato D'Annunzio così a fondo che ne aveva assimilato perfettamente lo stile e gli esaminatori lo promossero a pieni voti». Dopo quarant'anni, nel 1938, ancora entusiasta il giudizio del «favoloso» dublinese sull'«imaginificon»: «Ritengo che i tre scrittori dell'Ottocento dotati naturalmente di maggiore ingegno furono D'Annunzio, Kipling e Tolstoi».

Una ricerca D'Annunzio-Joyce (tema per più aspetti affascinante) potrebbe senza dubbio portare a risultati sorprendenti, i punti di contrasto almeno altrettanti degli altri artistici e della vita quotidiana) in cui si mostra chiaro l'accordo, anche dopo un breve esame, pur tenendo conto che furono di diverso temperamento e di differente educazione: cattolico rinnegato ma sempre affascinato dalla Chiesa romana il primo, e paganeggiante se non addirittura pagano il nostro, nato quasi vent'anni prima. I due non s'incontrarono mai e forse D'Annunzio non conobbe nemmeno un rigo dell'irlandese: non seppe, così, di averlo avuto rivale in amore, per la verità un rivale lontano nello spazio, platonico e da non temere.

E' ancora l'informatissimo Richard Ellemann a darci la notizia. Nel maggio del 1900 James Joyce si recò insieme col padre a Londra: cercava di farsi strada — aveva diciotto anni appena — nel difficile mondo dei letterati, inorgoglito della sterlina ricevuta dalla «Fortnightly Review» come compenso per un articolo su Ibsen. Quel primo e breve distacco dall'amata-odiata Dublino non fu del tutto inutile per Joyce e la maggiore esperienza gli venne dal teatro, che doveva poi tanto amareggiarlo per molto tempo.

«Quasi tutte le sere — racconta l'Elleman — Joyce e il padre le passavano a teatro o in qualche "music-hall": videro Eleonora Duse nella "Gioconda" e nella "Città morta", e James, aspirando forse a divenire nel di lei cuore il successore di DAnnunzio, scrisse in suo onore una poesia encomiastica, che essa però non vide mai; si procurò inoltre una sua fotografia da tenere sullo scrittoio, e per lungo tempo continuò ad ammirarla».

Gaspare Gresti



Forse un romanzo per Paul McCartney, uno dei famosi «Beatles»? Sembra di sì poichè nei suoi trasferimenti è sempre seguito dalla graziosa attricetta inglese Jane Asher

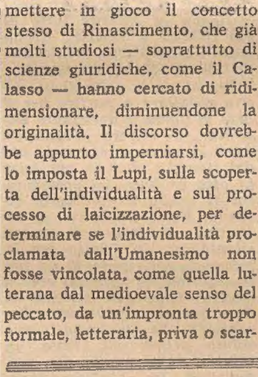


Anne Vernon e Catherine Deneuve sono madre e figlia nel film «Gli ombrelli di Cherbourg» diretto da Jacques Demy

* DISCOTECA *

SALMI DEI LAICI - SETTECENTO ITALIANO

Per la fortunata Collana letteraria «Documento» della Cetra, la calda, suadente voce di Arnoldo Foà dà vita a un disco davvero singolare intitolato «Salmi dei laici»; il tessuto narrativo è costituito da meditazioni particolarmente illuminanti (frasi, sentenze, aforismi), tratte dalle opere dei più alti ingegni della letteratura e della filosofia del nostro tempo, e legate da un'unica, sorprendente affinità di pensiero e di contenuto spirituale. Sono in tutto trentanove gli scrittori, i poeti, i commediografi, i pensatori che appaiono nella rassegna, e i nomi di Kafka, di Sartre, di Pavese, di Eliot, di Garcia Lorca si rincorrono in rapide e stringate sequenze, rivelando al lettore ognuno uno squarcio di verità e un barlume improvviso di antica saggezza. Si scopre così che le folgoranti intuizioni sulle quali riposa l'intero bagaglio spirituale dell'uomo moderno sono state compiute con uguale genialità da menti a prima vista anche le più distanti tra loro: da mistici e da razionalisti, da uomini di fede e da agnostici. Si ascolti ad esempio questo passo: «...Credete che la vita significhi — soltanto non essere morti e stecchiti? — Ogni minuto della vita — ha in sè un valore miracoloso — e un volto eternamente giovane. — Bisogna giocar la vita — per sentirsi vivere...». Il testo è strettamente consequenziale e ci si stupisce fortemente nel venir a sapere che il legame è affatto fittizio e dovuto soltanto all'estrema sensibilità dei compilatori del disco: in realtà si tratta di tre pensieri, rispettivamente di Shaw, di Camus e di Anouilh.



Arnoldo Foà

Eppure questo panorama tutto interiore contiene il valore di una profonda lezione di moralità, spicciola fin che si vuole ma forse proprio per questo più accettabile e consentanea al nostro spirito lievemente dissipato dai tempi. Si vuol dire in altre parole che, nonostante tutto, il disco non riesce frammentario e discontinuo all'ascolto; salvo negli inevitabili sbalzi che si avvertono tra un argomento e l'altro, vi è una coerenza sotterranea, una linea di forza che si sviluppa con esemplare perspicuità dal primo all'ultimo versetto, e che nel suo conchiudersi ci pone dinanzi agli occhi, in piena luce, un po' di noi stessi, delle nostre trepidazioni e delle nostre ansie. Il disco acquista a tratti una forza di sollecitazione interiore veramente rara e ci trasporta in zone recondite dello spirito, ove un affiato di religiosità viene quasi inconsciamente alla superficie, ove più vicina è la presenza vivida e misteriosa della divinità. Donde il titolo indovinatissimo di «Salmi laici», che sintetizza il motivo dominante del microsolco (la «meditazione sul mistero della vita e della coscienza umana»), il quale sa offrire all'ascoltatore attento al valore allusivo ed eterno dell'immagine e del traslato, motivo grande di consolazione e di rinnovata fede.

* * *

Il '700 italiano è uno dei terreni musicali tuttora più malamente e superficialmente dissodati, nel quale è consentito pescare in abbondante misura nel raro o nell'inedito, e che proprio per tale ragione può riservare all'amatore sorprendenti rivelazioni e allo studioso materia vastissima di ricerca e di rivalutazione. E' da considerare pertanto benemerita l'iniziativa della Fonit di realizzare una serie di 33 giri in cui di questo nostro misconosciuto patrimonio musicale siano restituiti all'ascolto non solo brani di compositori maggiormente sfruttati sotto il profilo discografico, ma anche e soprattutto alcune gemme poco note ovvero ignorate di maestri minori, ma non meno insigni, i quali sono ancora in attesa di chi dedichi loro uno studio approfondito e metta mano alla revisione critica dell'intera loro produzione.

Il primo microsolco edito propone sei composizioni di altrettanti grandi artisti nostri: Torelli, Durante, Marcello, Vitali, Vivaldi e Geminiani.

Di Giuseppe Torelli, innovatore e maestro della forma concertistica e antesignano di Corelli e di Haendel, viene presentato, dalla serie dei concerti grossi, il Concerto a quattro con una Pastorale per il Santissimo Natale, opera famosissima ed esemplare, pubblicata nel 1709, dopo la morte del maestro veronese. Segue uno scaltrito e brillante Concerto grosso «alla rustica» di Francesco Durante, la cui fama viene solitamente ascritta in gran parte al fatto che dalla sua scuola napoletana uscirono artisti quali Pergolesi e Paisiello. Del veneziano Benedetto Marcello è il Concerto grosso n. 4 op. 1, lavoro di piacevole originalità, ove tuttavia non è difficile avvertire l'attenta lettura dell'opera vivaldiana.

Il retro del disco offre la Ciaccona in sol minore di Tommaso Antonio Vitali, del quale la tradizione riferisce la vasta notorietà di insigne violinista acquisita presso i suoi contemporanei: opera d'impronta «classica» e di singolare austerità, da cui non va però disgiunta la non indifferente capacità virtuosistica richiesta all'esecutore. Fa seguito una composizione di Antonio Vivaldi, considerato a ragion veduta il maggior rappresentante del tardo barocco italiano; tra la enorme mole di opere scritte dal «prete rosso» la scelta è qui caduta sulla splendida e invero poco nota Sonata in la maggiore. Conclude il disco un'altra Sonata in la maggiore, stavolta di Francesco Geminiani, altro compositore lasciato un po' in disparte dai musicofili: lavoro di una modernità davvero sorprendente, che basterebbe da solo a rivalutare la figura di musicista originalissimo del lucchese.

Le esecuzioni sono affidate all'Orchestra da camera olandese diretta da Maurits van den Berg, che si dispegna ottimamente, con effetti di singolare ricchezza timbrica, e conferisce ai brani eseguiti una vivacità di colorito rispondente appieno allo scopo del disco, che è quello di offrire all'ascoltatore delle opere musicalmente rispolverate e tirate a lucido.

r. c.

LA GRECIA SULLA SOGLIA DI UNA FASE NUOVA

Un uomo assediato da un mare di speranze

Il trionfo personale di Papandreu ha creato le condizioni per un processo di evoluzione accelerata in tutti i campi

Atene, febbraio

Quella che il centro presieduto da Papandreu ha ottenuto recentemente in Grecia, alle elezioni generali, non è una vittoria, è un trionfo. L'avvenimento supera di molto la cornice tradizionale di un semplice successo elettorale, e segna piuttosto l'inizio di un'era politica nuova in Grecia. La destra, che era al potere pressochè senza interruzione da più di trent'anni, ha subito una disfatta da cui difficilmente si rimetterà. In ogni caso la destra non sarà più in Grecia quel partito reazionario, timorato e incapace di liberarsi da un groviglio di idee antiquate, che di errore in errore è arrivato alla sua Waterloo. Dovrà nascere una nuova destra, intorno a uomini nuovi e a idee nuove; altrimenti le riuscirà arduo sopravvivere.

Più o meno, la vittoria del centro era prevista. I pareri differivano solo sulle dimensioni che avrebbe avuto. Nè si poteva sapere in quale misura i virulenti attacchi contro Papandreu, le manovre compiute contro la dracma, la situazione a Cipro e lo smarrimento diffusosi nell'ala destra del centro stesso a causa della morte del suo capo Sofocle Venizelos avrebbero influito a favore della destra sul corpo elettorale. Il trionfo personale di Papandreu — la cui figura domina nettamente l'attuale mondo politico greco — è tanto più notevole e impressionante in quanto l'uomo ha dovuto attraversare parecchi campi minati.

I più ottimisti, in seno al centro, si aspettavano di raccogliere il 60 per cento dei voti, che avrebbero fruttato ben 180 deputati. Un settore più ragionevole contava su non più del 52 per cento dei voti, e quindi su 165 deputati. E' stato quest'ultimo ad aver ragione. Il successo, si noti, è stato riportato a danno così della destra come della sinistra. E' certo infatti che il centro ha «morso» di parecchio sulla destra, la cui percentuale di voti non era stata mai così bassa. Essa era salita al 50 per cento ai tempi del Maresciallo Papagos, che godeva d'un particolare fascino personale, e non era mai scesa al di sotto del 40 per cento. Ora essa è crollata al 35 per cento, il che rappresenta la perdita di un terzo del suo elettorato se si rammenta che anche con Caramanlis essa aveva raccolto il 50 per cento del totale dei voti. Essa ha perduto voti perfino nei suoi feudi tradizionali, quale il Peloponneso. Queste perdite si spiegano col fatto che la destra greca non ha saputo aggiornarsi alla realtà presente e alle stesse realtà nazionali con idee e metodi a esse adatti; per di più, essa è decapitata dal ritiro di Caramanlis dalla vita politica.

Il centro però ha guadagnato terreno anche sulla sinistra. La scomparsa di Sofocle Venizelos ha probabilmente incoraggiato una parte delle masse progressiste a votare con meno timore per il centro, ormai libero dall'ipoteca rappresentata dalla sua ala destra. Ma pur essendo sceso all'11 per cento dell'elettorato, l'EDA (partito comunisteggiante che sostituisce il PC proibito dalla legge) rappresenta ancora il nucleo centrale delle forze di estrema sinistra. L'EDA aveva rinunciato a presentare candidati propri in 25 circoscrizioni, sapendo di condannarsi così a perdere 30 mila voti, tanto più che il programma risolutamente sociale del centro attraeva molto gli elementi «non impegnati». Ma questo nucleo centrale di estrema sinistra si gonfia o si sgonfia secondo una tattica molto abile. Questa volta l'essenziale per la sinistra e per l'estrema sinistra era di abbattere la destra, e così è avvenuto. Non c'è dunque da stupirsi se la sinistra si associa al successo riportato dal centro.

Ora non rimane a Papandreu che da corrispondere alle immense speranze popolari suscitate dalla sua vittoria. In possesso ormai di un ampio margine di sicurezza parlamentare e di una maggioranza autonoma che non deve nulla a nessuno, il centro deve poter attuare il programma di sviluppo economico e sociale e di riforme politiche, che gli ha cattivato tanti appoggi. E' chiaro che un voto così massiccio esprime il desiderio del popolo greco di veder cambiare molte cose nella troppo sclerotica società greca. Quelli che hanno votato per il centro non miravano a riportare una vittoria elettorale, ma a creare le condizioni necessarie a un processo di evoluzione accelerata in tutti i campi: a costruire cioè, una società più democratica.

Marc Marceau

Libri ricevuti

PAOLO VI IN TERRA SANTA

E' stata edita dalla Casa Burda in sobria elegantissima veste tipografica, una documentazione di vivo interesse: si tratta di una rievocazione «per immagini» del viaggio in Terra Santa compiuto da Papa Paolo VI. Il documentario è stato curato dagli operatori della Bunte Illustrierte. di Offenburg, nella Germania Occidentale, e reca per l'appunto il titolo «Papa Paolo VI in Terra Santa»: lo storico avvenimento, il cui significato religioso ed umano è ancora vivissimo in tutti coloro che hanno potuto seguirlo, è introdotto con efficacia dalle semplici parole espresse dal Pontefice al suo rientro a Roma: «...Ritorniamo con il cuore pieno di intense emozioni, portate scolpite nella memoria, e per sempre, le immagini radiose e commoventi dei Luoghi Santi, che parlano con spoglia eloquenza della vita di Gesù Cristo, delle sue sofferenze, del suo amore».

In una significativa scelta il volume inizia il suo excursus fotografico con l'accostamento delle due principali personalità, protagoniste di un esaltante incontro, il Pontefice e il Patriarca di Costantinopoli Atenagora; non a torto tale immagine è stata scelta per simboleggiare il contenuto di ecumenismo e di cristiano pellegrinaggio espresso dal viaggio Essa è la fotografia alla quale si richiamano tutti i seguenti fotogrammi, pur così autonomi nella loro dignità spettacolare, umana o più semplicemente «turistica». Il misticismo che alcune immagini, solo apparentemente statiche, evidenziano in massimo grado, il sottofondo di un'umanità inquieta, quasi in attesa, che alcuni scorci o tagli sanno porre in risalto, oppure una più tattile realtà spettacolare, scenografica, dei panorami o degli ambienti, tutto ciò è fuso con sapienza e con un ritmo blando, ma penetrante; i colori caldi e pastosi o i contrasti spesso violenti di bianco e nero, costituiscono una cornice perfetta per lo svolgersi degli avvenimenti.

A questi pregi, già di per sè rilevanti, il volume unisce una particolareggiata trattazione riguardante non solo la figura del Papa «pellegrino» in Terrasanta, come Egli stesso ebbe più volte a sottolineare, ma anche considera con notevole accuratezza e fondamento storico la storia della Palestina e dei Luoghi Sacri; indicativi, a tale proposito, sono alcuni paragrafi, testimonianze dei secoli di splendore vissuti in quelle terre: si hanno così valide argomentazioni sugli scavi in Terrasanta, sulla sua storia, sui viaggi dei Pontefici in essa, sui Luoghi Venerati dalla Cristianità, sulla Terrasanta ai tempi di Gesù, sul messaggio di pace proveniente dalle testimonianze della Sua vita e del Suo Verbo. Vari sono quindi gli interessi di questa opera che sa rendere preziosamente vivo lo storico avvenimento.

a. d. n.



Samy Frey, ex accompagnatore di Brigitte Bardot, fotografato con una giovane attrice spagnola

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE CON IL MINISTRO MEDICI

I colloqui a Roma per gli oleodotti

E' stata ribadita l'importanza dell'iniziativa ai fini dello sviluppo dell'economia triestina

La missione romana della delegazione formata dal Sindaco Franzil, dal presidente della Camera di Commercio, Caidassi, dagli onorevoli Belci, Bologna e dal segretario d.c. Botteri, per la questione degli oleodotti si è conclusa ieri sera con il colloquio tra il Ministro dell'Industria e Commercio Medici e i componenti della delegazione.

Praticamente la missione della rappresentanza triestina si è articolata in tre settori: in sede politica e in sede ENI, in gran parte nella giornata di mercoledì; in sede governativa, in gran parte della giornata di ieri. In questo schema vanno inquadrati i contatti avutisi tra la delegazione triestina e autorevoli organismi politici romani; tra la delegazione ed autorevoli ambienti dell'ENI; tra la delegazione e varie sedi governative importanti (contatti con il sotto-Segretario alla Presidenza Salizzoni, con l'IRI, le Partecipazioni Statali e infine, il Ministero competente, quello dell'Industria). E' appunto tenendo conto di questo schema che l'incontro di ieri sera tra il Ministro Medici e la delegazione triestina deve intendersi non solo come conclusivo ma anche come riassuntivo e fondamentale, nella missione romana dei rappresentanti della nostra città, sia per il progettato oleodotto Vienna-Trieste, sia per quello Baviera-Trieste.

Nell'esame delle questioni concernenti i due oleodotti si è sottolineata l'importanza pratica specialmente di quello Trieste-Baviera che interesserà il nostro porto con un traffico di greggio notevolmente superiore a quello che potrà venire dalla «Pipeline» Trieste-Vienna.

Riassumendo, la missione romana è servita a puntualizzare e a far conoscere in tutti i suoi aspetti il pensiero e le richieste degli ambienti più autorevoli e interessati della nostra città in merito alla questione. E' stata quindi una missione informativa nonchè di esame e studio della questione, alla luce dei vari orientamenti, sia italiani che c'oltre confine, anche in relazione agli sviluppi che sono in atto qui e altrove. Si tratta, va aggiunto, di una fase di avvicinamento e di contatti.

Entro breve tempo, presumibilmente un paio di mesi, si dovrebbe pervenire alla definizione delle questioni. Su interessamento del Ministero dell'Industria si passerà alla fase di avvio, quindi, delle trattative fra l'ENI, le compagnie petrolifere, il Governo di Vienna, eccetera, attraverso una ripresa di intensi e approfonditi contatti.

Si segnala infine che sul problema dell'oleodotto da Trieste alla Baviera e a Vienna fonti economiche bene informate hanno reso noto ieri a Roma che «sia le compagnie petrolifere straniere sia l'organismo di Stato austriaco sono stati messi al corrente della impossibilità che sia accettato il loro progetto, che escluderebbe in pratica ogni controllo pubblico italiano su una via di comunicazione di primaria importanza. Agli effetti di tale controllo l'ENI, nell'intento di salvaguardare i diritti dei Paesi interessati, propone di creare due società: una per il tratto austriaco e una per quello italiano. Nella prima lo Stato austriaco deterrebbe il pacchetto di maggioranza, mentre la minoranza sarebbe suddivisa fra le società distributrici e l'ENI; nella seconda l'ENI controllerebbe il 51 per cento, mentre l'organismo austriaco e le società avrebbero il 49 per cento. In tal modo — affermano le stesse fonti — gli interessi pubblici, sia italiani che austriaci, riceverebbero una sufficiente garanzia, simile, del resto, a quella che in casi analoghi, ad esempio in Svizzera, altri Governi hanno preteso per il passaggio di oleodotti.

Il Consiglio di Stato deciderà sul Molo VII

Il deputato triestino Belci ha avuto in questi giorni contatti con la Presidenza del Consiglio e con il Ministero dei LL. PP. per la questione del molo VII. Ha conferito tra l'altro con l'on. Salizzoni.

Com'è noto, dopo l'esito negativo dell'asta il Ministero ha deciso di richiedere un parere al Consiglio di Stato. Il parlamentare triestino ha potuto appurare che i competenti organismi sono in attesa di tale parere. Egli nelle sedi suddette ha nuovamente illustrato le ragioni che giustificheranno disposizioni immediate da parte degli organi competenti non appena sarà pervenuto il parere richiesto, per la soluzione dell'annosa questione.

Aiuto negli studi per ragazzi meritevoli

La Giunta provinciale ha attentamente considerato una proposta del dott. Delise sull'opportunità di tenere in evidenza i casi di quei ragazzi, assistiti dalla Provincia o dall'Opera nazionale maternità infanzia, che dimostrino di possedere particolari attitudini a proseguire gli studi fino al conseguimento di un diploma di scuola media superiore.

In favore di questa meritevole categoria di ragazzi sarebbe doveroso e giusto studiare delle idonee provvidenze, allo scopo di porli nelle condizioni di poter raggiungere tale traguardo; a tal fine, ad esempio, si potrebbe provvedere per il loro accoglimento in appositi collegi. Al riguardo, il Presidente della Provincia ha riferito di aver avuto notizia che l'Opera profughi giuliani e dalmati avrebbe una certa disponibilità di posti nei propri Istituti.

L'importante problema posto dal dott. Delise nei suoi chiari e umani termini ha incontrato l'unanime consenso degli assessori provinciali i quali, dopo un lungo scambio di pareri, hanno ritenuto di incaricare, senza indugio, l'ass. Corberi di occuparsi del problema.

L'iniziativa che, si confida, sarà realizzata entro un ragionevole margine di tempo, non potrà non trovare il favorevole accoglimento da parte di quei ragazzi, per i quali l'auspicabile provvedimento avrà il significato di un ben meritato premio al loro zelo e alla loro dedizione allo studio.



(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore del Governo di Formosa e il suo esperto economico hanno visitato ieri mattina il Cantiere navale Felszegi di Muggia, in occasione del loro soggiorno nella nostra città

ASSEGNATO A TRIESTE UN MILIARDO E MEZZO DI LIRE

Con il nuovo piano decennale quattro tipi di case per lavoratori

Insediato il comitato provinciale e ripartiti i primi fondi
Previste costruzioni anche a Muggia, Duino e San Dorligo

Un'ottantina di alloggi per una spesa complessiva di poco inferiore al mezzo miliardo di lire, un complesso di 24 appartamenti a Muggia ed un secondo, di dodici appartamenti, a Duino verranno costruiti in base agli stanziamenti assegnati alla nostra Provincia per il primo triennio del programma decennale per la costruzione di case per lavoratori. Queste le indicazioni emerse dalla riunione del comitato provinciale insediatosi presso l'Ufficio del lavoro, per la determinazione del programma edilizio, istituito con la legge 14 febbraio '63, n. 60, e che prende le mosse dalla liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa, nonchè dal regolamento d'attuazione della legge stessa, fissato con decreto presidenziale 11 ottobre '63, n. 1471.

Ecco ora il meccanismo della legge. I fondi per la gestione delle case per i lavoratori derivano dai versamenti contributivi dei lavoratori e dei datori di lavoro e dai contributi che sono a carico dello Stato. Precisamente, a carico dello Stato figura il 4,30 per cento del complesso contributivo, a carico dei lavoratori dipendenti lo 0,35 per cento della retribuzione mensile e infine a carico delle aziende lo 0,70 per cento delle stesse. Inoltre vi è il contributo dello Stato per ciascun alloggio completato entro il 31 marzo 1973 in ragione del 3,20 per cento del costo fino a un massimo di 500 mila lire per ciascun vano; vi sono quindi altri gettiti derivanti dai riscatti degli alloggi, dalle rate di ammortamento e dai canoni d'affitto.

Per il primo triennio del programma decennale sono stati stanziati complessivamente — sul piano nazionale — 300 miliardi di lire (l'intero piano prevede lo stanziamento statale di 298 miliardi). Per la sua suddivisione in regioni e province il comitato centrale ha applicato le disposizioni di legge per la ripartizione che derivano dall'art. 15 della citata legge n. 60; si tiene conto dell'apporto di contributi, del fabbisogno di alloggi calcolato in base all'indice di affollamento delle abitazioni per i lavoratori e all'indice d'incremento naturale e migratorio delle popolazioni, nonchè degli indici della disoccupazione e dell'incremento delle forze del lavoro nei settori economici assoggettati alle contribuzioni.

La definizione dei criteri secondo i quali la somma di 300 miliardi finora stanziata va ripartita fra le varie regioni e province italiane, è, come si vede, piuttosto generica. Per l'applicazione pratica di tali criteri, il comitato centrale è ricorso alle cifre indicate dall'Istituto centrale di statistica sulla base dei dati (ancora non pubblicati) del censimento generale del 1961 e quello (il quarto) dell'industria e del commercio. Così — secondo un semplice computo matematico dei vari dati e indici richiesti — a Trieste sono stati ad esempio assegnati un miliardo e 434 milioni di lire per il primo triennio del piano (a Udine sono stati destinati 3 miliardi e 299 milioni e a Gorizia 993 milioni): da tener presente a questo punto che la Provincia di Trieste conta sei Comuni soltanto e quella di Udine circa 180, con enorme divario nel numero degli abitanti.

Avuta indicazione della cifra assegnata alla nostra città, il comitato provinciale — riunitosi l'altra sera — era chiamato a stabilire dapprima delle suddivisioni nell'ambito provinciale; doveva cioè stabilire dei comprensori intercomunali attenendosi agli stessi coefficienti fissati dalla legge per la suddivisione dei fondi fra regioni e province.

Il comitato ha proceduto a indicare tre localizzazioni, proponendo al comitato centrale la costruzione di case, come detto all'inizio, a Trieste (nella misura del 67 per cento della somma disponibile), a Muggia (22 per cento) e Duino (11 per cento). Da tener presente, a questo punto che per somma disponibile s'intende quella di 717 milioni di lire, cioè la metà di quella assegnata alla nostra provincia; l'altra metà infatti va divisa fra altri tre tipi di iniziative: per le costruzioni aziendali (il 10 per cento del totale), per le cooperative edilizie (25 per cento) e per la costituzione di un fondo di rotazione per la costruzione o l'acquisto di alloggi destinati a lavoratori isolati (15 per cento). I 717 milioni, costituenti il 50 per cento della somma erogata, andranno quindi in favore della generalità dei lavoratori, con la costruzione di circa 700 vani, ciascuno del costo di poco più di un milione, cioè di una decina di case da dodici appartamenti ciascuna, dato che la legge fissa in 75 vani (12 alloggi) la consistenza minima degli edifici.

Essendo stata però rilevata, nel corso della riunione, una fortissima incidenza a S. Dorligo di lavoratori occupati a Trieste, è stata espressa la speranza che si possano costruire alloggi in quest'ultima località col prossimo piano triennale.

Le proposte formulate dal comitato provinciale verranno ora comunicate al comitato nazionale per il programma decennale case per i lavoratori.

400 miliardi in 10 anni chiede il P.C.I. per la Regione

Il gruppo parlamentare dei deputati PCI ha presentato oggi alla Camera (primo firmatario l'on. Togliatti) una proposta di legge per un «piano decennale di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia», che prevede una spesa di 400 miliardi in dieci anni.

«Circa le fonti di finanziamento — è precisato in un comunicato — ed in relazione all'attuale situazione economica, la presentazione della proposta di legge costituisce una ulteriore precisazione della linea che i comunisti hanno già espresso nelle interpellanze dei giorni scorsi sui problemi del Mezzogiorno. Questa linea — è detto ancora nel comunicato — respinge fermamente il blocco indiscriminato della spesa pubblica e punta, al contrario, sulla riqualificazione di essa in relazione agli obiettivi del processo economico e sociale e come uno dei mezzi per affrontare in senso positivo la congiuntura in atto».

IN VIA MADONNA DEL MARE

Deviate le acque mosaici accessibili

Il Comune e la Soprintendenza ai Monumenti sono pervenuti in questi giorni ad una decisione sulla sorte del mosaico paleocristiano, appartenente alla pavimentazione di una basilica del V secolo, affiorato lo scorso ottobre in via Madonna del Mare durante i lavori di scavo per la posa di un collettore d'acqua. Esso verrà lasciato dove si trova, mostrandosi estremamente difficoltosa l'operazione di strappo grazie alla quale avrebbe potuto venire ricuperato e sistemato altrove, e inoltre sarà reso accessibile ai visitatori anche dopo la ricopertura della strada.

Secondo il progetto, attualmente in fase di puntualizzazione tecnica, innanzi tutto il Comune provvederà alla deviazione dell'acqua che attualmente scorre sopra il mosaico sommergendolo totalmente; quindi a cura della Soprintendenza verrà proseguito il lavoro di scavo per trarre in luce il maggior numero di frammenti musivi; nel contempo si provvederà ad arginare le reti della grande trincea, allo scopo di ovviare al pericolo di cedimenti, crolli o smottamenti. Una volta tratto interamente alla luce ed eventualmente restaurato il mosaico, la grande fossa degli argini in cemento verrà ricoperta da una «soletta» pure di cemento. Sotto la via Madonna del Mare verrà pertanto creata una specie di scatola, di moderna catacomba, cui all'occasione sarà possibile accedere attraverso una botola.

Di tale progetto è stata in linea di massima stabilita anche la parte finanziaria e la durata dell'esecuzione, che certamente abbraccerà un arco di tempo non breve, dilazionando però la speranza dei titolari di negozi e botteghe della zona di veder quanto prima conclusi i lavori che, bloccando la strada, originano per loro notevoli disagi, come è stato anche confermato in una lettera dei numerosi interessati inviata al nostro giornale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,5; minima 8,1; umidità 97 per cento; pressione mb. 1010,6 stazionaria; temperatura del mare 7,2; vento km. 7 da S.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,8.

Oggi: S. Macario. - Il sole sorge alle 6.46, tramonta alle 17.49.

Maree — OGGI: alta alle 9.40, cm. 44 e alle 22.26, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 16.04, cm. 60 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.30, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre rimangono aperte dalle ore 13 alle ore 16, oltre l'orario di apertura giornaliera normale: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 primo ufficiale macchina, 1 secondo ufficiale macchina (capitani di macchina); 1 mozzo coperta. Turno «Generale» 1 primo ufficiale coperta con patente.

SECONDA FASE DELL'OPERAZIONE

IL DISCO-ORARIO ESTESO AD ALTRE VIE

A senso unico le vie Xidias e Timeus

Il secondo gruppo delle strade cittadine interessate al disco orario troverà pratica attuazione nel prossimo mese: la decisione è stata presa iersera, durante la seduta della commissione traffico, presieduta dall'assessore dott. Venier. Quanto stabilito dagli esperti del traffico non può che incontrare il pieno favore degli automobilisti, essendo stato dimostrato che la disciplina del disco orario, perchè sia veramente positiva, dev'essere allargata il più possibile; non è escluso, a quanto si sa, che col tempo pure una terza fase possa essere tradotta sul piano concreto.

Un'altra importante decisione riguarda la seduta di iersera: l'eliminazione dei due salvagente sulle Rive, davanti al teatro Verdi e all'albergo Savoia, al fine di consentire una circolazione veicolare più spedita e scevra da pericoli, attualmente all'ordine del giorno. Il provvedimento sarà preso fra due mesi circa, quando sarà aperto il sottovia dei Campi Elisi, e le Rive, finalmente, potranno diventare itinerario preferenziale.

Un'altra deliberazione riguarda la zona del silenzio attorno all'Ospedale maggiore. Infatti, mentre nelle vie adiacenti il nosocomio rimane sempre in vigore il divieto di transito per i motocicli ed i motocarri, tale restrizione viene ora a cadere, per questi veicoli, nelle vie Gatteri, Vidali, D'Azeglio e Foschiatti, in quanto non direttamente interessate ad un possibile disturbo per i degenti.

E' stato infine reso noto che da domenica viene istituito il senso unico nelle vie Xidias e Timeus, da via Battisti verso l'ospedale, a seguito dell'ultimazione dei lavori nelle vie Brunner e Polonio.

Sciopero degli edili

Le segreterie dei due sindacati provinciali di categoria hanno deciso di proclamare uno sciopero di ventiquattr'ore dei lavoratori edili e pittori, per lunedì 2 marzo; la manifestazione di protesta fa seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Per puntualizzare la situazione, i due sindacati hanno convocato un'assemblea generale degli scioperanti per le ore 10 di lunedì, nella sede di via Duca d'Aosta 12.

Contributo addizionale da versare all'INAM

Si informa che sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 45 del 21 febbraio è stato pubblicato il D.P.R. 31 dicembre 1963 n. 2194, con il quale viene stabilito che a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1.o gennaio 1964 le aziende iscritte all'I.N.A.M. sono tenute a versare all'Istituto stesso un'addizionale del 3,80 per cento per l'assistenza di malattia ai pensionati.

Tale aliquota sarà da portarsi in detrazione, con la stessa decorrenza, dai contributi dovuti all'I.N.P.S. per il Fondo adeguamento pensioni, come da provvedimento ministeriale in corso di emanazione.

MENTRE CONTINUANO LE INDAGINI A MILANO

LA MOBILE SULLE TRACCE DEL RICETTATORE DEI GIOIELLI

Fu il Pancotti a suggerire il colpo al Sanna

Le indagini per il colpo alla oreficeria Marzari non sono ancora giunte ad una conclusione, anche se i due autori del clamoroso furto si trovano già in arresto a Milano. Ci sono ancora molte circostanze da chiarire e non improbabile che si verifichino colpi di scena e che altre persone vengano arrestate. Frattanto il dott. Cappa è rientrato da Milano, dove aveva a lungo interrogato, assieme al dott. Jovine di quella Questura, Giovanni Sanna e il suo «socio» Pancotti, i responsabili del colpo di via Roma. Il dirigente della Mobile ha portato con sè copie dei verbali degli interrogatori, allo scopo di poter continuare nella nostra città le indagini, sulla scorta degli elementi già raccolti in loco.

Queste ulteriori indagini serviranno a colmare i tratti rimasti vuoti nella ricostruzione dei vari spostamenti fatti dai ladri dopo il colpo da Marzari. Mentre gli agenti sono riusciti a stabilire tutte le mosse dei due ladri prima del furto, non è ancora stato ricostruito il percorso da loro seguito nella fuga. Dopo che i due hanno abbandonato la «Giulia» in via Geppa che sosa hanno fatto? Uno dei due, in sede di interrogatorio ha detto che sono balzati su un treno partito pochi minuti dopo; l'altro ha affermato una cosa totalmente diversa e cioè ha dichiarato di essere fuggito assieme al compagno su un'altra auto. Qual è la verità? Tutto ciò è di una importanza capitale allo scopo di chiarire quale strada abbiano preso i gioielli rubati, dal momento che solo un anello è stato recuperato. Dove sono dunque gli altri preziosi? Sono stati consegnati a qualcuno a Trieste oppure sono stati lasciati a qualche compratore lungo il percorso? Ecco allora profilarsi la sagoma di una terza persona: il ricettatore. Ma dov'è questo terzo uomo? Ed è proprio a questa terza persona che ora si sta dando la caccia.

Frattanto a Milano proseguono gli interrogatori del Sanna e del Pancotti. E' così venuto alla luce un fatto nuovo e cioè che il vero ideatore del colpo, sarebbe proprio il Pancotti, il quale conosce molto bene la nostra città per esservi stato spesso. Egli giungeva infatti a Trieste parecchie volte il mese in qualità di rappresentante di alcune case di profumi, allo scopo di visitare la sua clientela. Così, un giorno, passando per via Roma, davanti alla gioielleria Marzari, vide la possibilità di realizzare un buon colpo; ne parlò con il suo amico Sanna e lo invitò a effettuare un'ispezione sul posto. Il Sanna giunse così sotto falso nome nella nostra città ed architettò il piano, studiò la posizione, i movimenti delle persone e così via. Poi il Sanna ritornò a Trieste il giorno prima di effettuare il colpo, per un ultimo controllo del piano criminoso.

Fino qui tutto è chiaro ma poi? Dove sono andati i due uomini con i gioielli? Questo, come detto, è l'interrogativo che ora il dott. Cappa vuol chiarire.

INATTESA CONCLUSIONE DI UN CLAMOROSO EPISODIO

L'invenzione da mezzo miliardo porterà Doplicher in Tribunale

Dallo scherzo in famiglia all'accusa per falso in atto pubblico causa i «documenti» sul propellente missilistico - Processo in aprile

Mario Doplicher, l'«inventore» mancato di un propellente per missili, comparirà in Tribunale l'11 aprile prossimo, per rispondere di falso continuato in atto pubblico. L'accusa muove dal fatto che il Doplicher aveva «creato» dei documenti, in italiano e in inglese, con la intestazione di istituti di credito, deponendoli poi nella cassetta di sicurezza di una Banca, nella nostra città, ma venuti pubblicamente alla luce a seguito di una clamorosa vicenda, che aveva rasentato l'assurdo; la moglie di Doplicher, signora Corinna Gualdani, sarà chiamata a deporre in qualità di testimone.



(«Giornalfoto»)

Mario Doplicher e Corinna Gualdani (allora fidanzati), al tempo del loro volontario esilio a Onno, sul Lago di Como

Tornano così alla ribalta, dopo un anno e mezzo di relativo silenzio (nel frattempo vi erano state le nozze e una vendita all'incanto di beni immobili di sua proprietà) i cosiddetti «fidanzati atomici», che qualcuno aveva indicato quali autori di una rivoluzionaria scoperta nel campo della missilistica: un episodio di cui s'erano impadroniti tutti i giornali e la televisione, e che aveva dato la stura alle ipotesi più azzardate. Tutto era cominciato verso i primi di maggio del 1962, quando Mario Doplicher e Corinna Gualdani erano scomparsi da Trieste, a bordo di un'automobile di proprietà di un amico.

Da quel momento si erano perdute le loro tracce, e nè la mamma di lui nè i genitori di lei, per mesi, sapevano dove si trovassero. Poi, all'improvviso, quella che avrebbe dovuto essere la grande «rivelazione»: Corinna Gualdani e Mario Doplicher avevano inventato un nuovo propellente per missili — una scoperta scientifica di enorme valore e importanza — vendendo poi il brevetto ad una potenza straniera per la somma di mezzo miliardo di lire. La astronomica cifra aveva scatenato le fantasie di tutti: chi giurava di aver visto i fidanzati nei ritrovi notturni più alla moda d'Italia e all'estero, chi si diceva certo che erano invece fuggiti oltreoceano, braccati dall'Intelligence Service, perchè rei di aver fatto il doppio gioco; e chi, ancora, si diceva certo della loro scomparsa definitiva, per aver voluto giocare col fuoco.

Finalmente, la realtà: i fidanzati di cui ognuno parlava si trovavano, da ben sei mesi, in un alberguccio di Onno, sul lago di Como, dove li aveva sorpresi quella ventata di curiosità e d'interesse collettivi. Nel frattempo, a ingarbugliare maggiormente le cose, era intervenuta la scoperta di una cassetta di sicurezza, depositata in un istituto bancario cittadino, che era stata aperta per volontà della madre di lui. Un carteggio sensazionale: il brevetto, riguardante la «dissociazione delle molecole gassose», e delle ricevute di Banca per un importo totale di mezzo miliardo di lire. Doplicher, dal momento della sua scoperta a Onno (per la verità, s'era presentato spontaneamente ai carabinieri di Bellagio), aveva negato l'esistenza di quei documenti, promettendo di chiarire tutto al suo ritorno a Trieste. Erano passati altri giorni, ma la promessa restava lettera morta.

Era allora la volta di un nostro redattore a partire per il lago di Como, e avvicinare Doplicher. E saltata finalmente fuori la verità, confermata ora dal rinvio a giudizio per falso in atto pubblico del protagonista di quella straordinaria vicenda, Mario Doplicher, in definitiva, dichiarava di essersi allontanato da Trieste con la fidanzata per curarsi di un forte esaurimento nervoso; ecco il motivo della sua scomparsa. Per quanto riguardava l'invenzione che qualcuno aveva voluto attribuirgli, tutto un «bluff». Sono parole sue, pronunciate in quell'occasione: «Non vi è nulla di autentico, di vero. Tutto è fasullo. Ho inventato tutto, per dare l'illusione ad una certa persona che i miei sogni e le mie speranze si erano realizzati. Non avevo intenzione di truffare nessuno, comunque, anche perchè quei documenti fatti in casa esistevano parecchio prima che sorgessero le difficoltà economiche».

Uno scherzo in famiglia, dunque, che Mario Doplicher aveva tutto il tornaconto rimanesse fra quattro mura. Ne sono invece venuti a conoscenza milioni di persone, in tutta Italia; e, col prossimo processo, ancora non è finita.

«Trieste economica»

E' uscito il n. 8, per il mese di dicembre '63, di «Trieste economica», la rivista della Camera di commercio, diretta dal dott. Steinbach. La pubblicazione riporta articoli del presidente camerale, Romano Caidassi, sugli «Aspetti della congiuntura economica triestina», dell'ex capo del Compartimento ferroviario di Trieste, Salvatore Giannone, su «Progetti vecchi e nuovi di potenziamento della linea Trieste-Udine-Tarvisio», e del direttore della Federazione coltivatori diretti, Rustia Traine, che tratta de «L'ufficio tavolare ed i libri fondiari di Trieste». La rivista comprende poi il solito notiziario sull'attività degli organi camerali e sugli aspetti più vari della vita cittadina, attinenti allo specifico settore.

STATO CIVILE

MORTI: Cesar Antonio a. 66; Salvatori ved. Miocierelli Angela a. 75; Levi Matteo a. 56; Ban Giovanni a. 59; Brandolin in Budihna Giuseppina a. 42; Brenco in Pobezin Anna a. 76; Germani Giovanni a. 72; Remic Giuseppe a. 61; Grimani Luciano a. 70; Poropat in Barnabà Maria a. 60; Righi Carlo a. 75; Privilegio in Sponza Ida a. 82; Di Poi in Brumat Giuseppina a. 38; Castro in Primi Valeria a. 72.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24795 Staz. Autolinee tel. 2[illegible]6 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15. 8.15 12 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

MANCIA competente a chi darà indicazioni per il ricupero dell'auto PEUGEOT 404 colore metallizzato argento targata TS 58605. TELEFONARE 37320

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Curduccì) ore 12 - 13.30 e 18 20 TELEFONO 61140

PER UNA PIÙ ADEGUATA FUNZIONALITÀ DEGLI AMBIENTI

L'ospedale del futuro avrà anche le pareti mobili

Gli esponenti ed i primari degli Ospedali Riuniti hanno cominciato ieri a prendere in esame il progetto della ristrutturazione ospedaliera triestina, attraverso i disegni tecnici consegnati ierialtro dal prof. Calabi, che ora tappezzano le pareti della sala delle conferenze di via Stuparich. E' interessante notare che il progetto dell'architetto veneziano si rifà a studi già collaudati, utilizzando le esperienze fatte in tale campo dai colleghi inglesi. Notevole importanza viene in tal senso ad acquisire l'uso di materiali prefabbricati, che permetteranno di procedere in qualsiasi momento a varianti anche di opere già portate a termine, adattando il piano interessato ad accoglimenti diversi.

Tale concetto viene espresso nella relazione dell'architetto veneziano, allegata ai disegni tecnici, molto interessante nelle sue linee generali anche perchè illustra il pensiero del progettista nella ricerca della massima funzionalità sia nel nuovo ospedale della Maddalena che al Maggiore. Si può apprendere così che il nucleo previsto alla Maddalena è essenzialmente costituito da una «piastra» per le sezioni diagnostiche e terapeutiche, e da due gruppi superiori di sezioni di degenza. Questa configurazione — si rileva — corrisponde ai concetti già espressi sulle varie sezioni e sui loro rapporti e necessità di collegamenti e di flessibilità. Le indicazioni di destinazione delle sezioni hanno valore di ipotesi, ma sono sufficienti ad assicurare la validità dell'ordine di grandezza dei possibili volumi costruiti. Così le sezioni di degenza del gruppo medico saranno sovrapposte alla torre Ovest, mentre l'altra torre verso Est accoglierà piuttosto le sezioni del gruppo chirurgia. Analogamente la struttura del piano inferiore è tale da consentire la più ampia flessibilità, per la variazione di ciascuno dei reparti e relativi servizi, in rapporto agli altri previsti o eventuali, e di tutte le attrezzature inerenti.

Al modello tradizionale — afferma il prof. Calabi — è opportuno sostituire il modello rapresentato schematicamente da un sistema di «punti di qualificazione» dello spazio, costituiti da nodi così fatti da essere contemporaneamente punti di possibile attacco per i vari pannelli di parete, e punti di erogazione per i differenti impianti tecnologici. Alcune camere di degenza avranno orientamento differente dal Sud: le ampie visuali verso il golfo e le colline, i limiti di lunghezza delle fronti, assicureranno alle camere condizioni più piacevoli e igieniche di quanto sarebbe consentito da una disposizione consuetudinaria parallela al fronte stradale. Inoltre la presenza e la violenza della bora hanno consigliato l'adozione del tipo a torre, tale da non presentare facce estese alla direzione del vento.

Il progettista continua ancora sottolineando che la disposizione delle stanze e dei servizi nella sezione di degenza, e della capienza delle singole camere, costituisce un problema molto dibattuto e tuttora aperto, anche prescindendo dai vincoli imposti dalle attuali norme regolamentari. Infatti, contro la generale tendenza verificatasi negli ultimi anni verso la diminuzione del numero di letti nelle singole stanze, si è recentemente affermata la tendenza al raggruppamento di camere, anche se a più letti ciascuna, attorno al posto di guardia della infermeria, e il raggruppamento adiacente ad esso dei servizi attinenti. Tale sistemazione si presenta necessaria per assicurare una più assidua sorveglianza ad un maggior numero di degenti, con minor numero e fatica di personale infermieristico.

Per quanto riguarda la spesa totale per il nuovo ospedale della Maddalena, la stessa dovrebbe aggirarsi sui 3 miliardi 800 milioni di lire.

A BUDAPEST A SEGUITO DELLA NAZIONALE DI CALCIO COLONNA AZZURRA DELL'U.T.A.T.

L'U.T.A.T. organizza in occasione dell'incontro internazionale di calcio che si svolgerà il 21 giugno a Budapest, una COLONNA AZZURRA CON AUTOPULLMAN E PER I SOSTENITORI DELLA SQUADRA CHE VIAGGIANO CON LA PROPRIA VETTURA.

Le partenze da Trieste sono previste il 19 e 20 giugno, con ritorno a Trieste il 22, rispettivamente il 23 giugno.

Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, per cui i partecipanti potranno ottenere agevolazioni per l'estensione del passaporto e per il visto ungherese.

E' pure previsto un viaggio in treno.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Serata cinematografica su BANGKOK, SINGAPORE, HONG-KONG e TOKYO

Sotto gli auspici dell'Associazione Laureati dell'Università degli Studi di Trieste, domani alle ore 18, presso l'Auditorium (ingresso via Tor Bandena 6), verrà proiettato il film «Sulla rotta dell'Estremo Oriente» ed illustrato il programma del viaggio indetto per TOKYO in occasione delle Olimpiadi, organizzato dalla Paternitti Viaggi.

Ancora per pochi giorni potete approfittare della SVENDITA STRAORDINARIA fatta dallo SPACCIO ABBIGLIAMENTO di via Duca d'Aosta 12 - tel. 36762 (PALAZZO CAMERA DEL LAVORO), autorizzata dalla Camera di Commercio, per trasferimento dell'attività, con SCONTI DAL 20% IN SU

Domani si riapre l'Albergo-Ristorante «L'APPRODO» di DUINO

Un ambiente ideale per trascorrere ore liete — Cucina di primo ordine — Seralmente trattenimenti col complesso «I SOVRANI»

Domeniche e festivi: TE' DANZANTI

La Direzione avverte la spett. Clientela che «L'Approdo» non ha nulla a che vedere con un locale della Riviera posto in vendita

Helene Curtis cerca per Veneto, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamico? Avete età compresa fra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso i parrucchieri o le profumerie?

AVETE VOGLIA DI LAVORARE SUL SERIO? Voi siete il venditore desiderato Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarVi in una Azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivete a CASELLA 15N — S.P.I. — MILANO

NON FUNZIONA IL FORNO, LA PUZZA AUMENTA

Allontanato dalla città il cimitero degli animali

Minacciano sciopero nel Crematorio di via dell'Istria Centinaia di carcasse saranno sepolte a Trebiciano

Giornata di agitazione quella di ieri per il personale del Crematorio comunale di via dell'Istria. La causa è da ricercare in un enorme mucchio di carogne di animali, cani e gatti in prevalenza, accumulatosi nel recinto dello stabilimento.

Da tempo è invalsa l'abitudine di depositare nelle vicinanze dell'autoparco e del vecchio crematorio tutte le carcasse degli animali abbandonati nelle strade o consegnate direttamente ai netturbini. Con il trascorrere dei mesi, il numero degli animali morti è andato progressivamente aumentando. E gli abitanti della zona sono stati sottoposti alla tortura di un olezzo assai poco gradevole.

Le ragioni di questa situazione sono da ricercare in massima parte nelle condizioni veramente «antidiluviane» in cui versa il Crematorio cittadino; basti dire che le sue strutture sono rimaste invariate con il trascorrere degli anni, fino dai tempi della dominazione austriaca. Intorno al primitivo nucleo, costituito dal forno vero e proprio e dal camino, sono sorti altri padiglioni, il canile municipale, l'autoparco con le proprie sezioni. Ma le necessità fondamentali per cui era stato istituito il deposito della nettezza urbana sono state man mano poste in secondo ordine.

Si è giunti così, all'attuale situazione veramente insostenibile; già da qualche mese, infatti, il crematorio è praticamente inutilizzabile, ed anche se lo fosse non potrebbe più fare fronte alle esigenze sanitarie di una città moderna. Se fino a qualche tempo fa le nubi derivanti dalle cremazioni potevano solo infastidire coloro che abitano nei pressi, con semplici e continuate nausee, ora invece si corre il rischio che le carogne degli animali possano arrecare qualche serio danno..

Trent'anni fa la zona era quasi deserta, adesso, invece, via dell'Istria è diventata uno dei rioni più popolati della città, per cui, attorno al crematorio, sono sorti numerosi edifici, densamente abitati.

Trascinandosi tale situazione da alcuni mesi, aggravatasi ulteriormente per l'impossibilità di usufruire del crematorio, ormai decrepito, è stato presentato un progetto per la strutturazione di un nuovo Centro, costruito secondo i più recenti ritrovati tecnici; unico neo del programma ventilato, il costo dello stesso aggirantesi sui sette, otto milioni di lire.

Di fronte a questa realtà finanziaria oltremodo scomoda, è stato presentato in questi giorni una proposta nuova, nonchè originale; scavare una fossa, abbastanza profonda e sotterrarvi le «pietre dello scandalo». L'idea ha avuto però inizialmente una realizzazione alquanto infelice, dato che la progettata buca è stata scavata da un apposito e potente bulldozer nel perimetro del Crematorio stesso, a non più di una trentina di metri dalle finestre delle vicine abitazioni, nonostante la decisa opposizione del direttore del Crematorio ing. Vasselli e di tutto il personale.

Il movimento di protesta si è esteso su un fronte compatto fino alla minaccia di sciopero.

Di fronte a questa minaccia gli organi competenti hanno accantonato le disposizioni prese e hanno deciso ieri di trasportare le carcasse degli animali, cause di tanto disordine, nella usata — e abusata — zona di discarica comunale di Trebiciano. Così la «guerra» dei netturbini si è conclusa con il salomonico scavo di due fosse; una, fortunatamente inutilizzata, sui cui bordi sono state condotte le azioni di rappresaglia, ed una approntata per un efficace uso tra le brulle doline del Carso.



(«Giornalfoto»)
La fossa per le carogne predisposta presso il Crematorio

SEGNALAZIONI

«Siamo un gruppo di marittimi in pensione e domandiamo quando verrà questo tanto atteso aumento di pensione, o almeno fino a quando dovremo attendere un modesto acconto. Seguiamo con interesse il giornale, ma purtroppo senza nessuna prospettiva. Finora gli articoli sul giornale sono stati i seguenti: 26 ottobre 1962: "Promemoria per l'aumento delle pensioni marinare"; 22 agosto 1963: "I lavori della commissione per le pesioni marinare"; 12 ottobre 1963: "Allo studio l'aumento delle pensioni mainare"; 20 ottobre 1963: "In riesame le pensioni della Previdenza Marinara"; 12 novembre 1963: "Pensioni marinare e scala mobile"; 22 novembre 1963: "I progetti legislativi sulle pensioni marinare"; 10 gennaio 1964: "Troppe sperequazioni nella previdenza marinara". In tempo di guerra, siamo stati al servizio della Patria per tutti i mari e sotto i bombardamenti, ora che siamo vecchi e che abbiamo bisogno nessuno ci ascolta. Speriamo che ci risponderete in merito qualche cosa, perchè siamo una categoria abbandonata da tutti. A nome di tutti: G.F.».

Il nostro compito è solamente quello di sollecitare i provvedimenti del Governo e di darne poi tempestiva notizia quando vengono deliberati. L'elenco degli articoli citati prova che non abbiamo trascurato i pensionati marittimi. Saremo i primi a rallegrarci quando potremo pubblicare notizie confortanti sull'aumento delle pensioni, dimostrando così concretamente che non siamo i soli a ricordarci di questa benemerita categoria.

***

«Sono una madre che ha a cuore l'educazione dei propri figli e perciò leggo volentieri e con interesse tutte le pubblicazioni che riguardano i nostri ricreatori comunali. Mi associo di tutto cuore con tutti coloro che hanno parlato bene dei ricreatori, ma non posso negare che attualmente c'è qualcosa che non va. Alludo alla frequentazione promiscua di maschi e femmine... A me, come mamma, non garba vedere mia figlia di 12 anni mentre gioca con ragazzi più grandi di lei che si danno arie di cavalieri precoci, pochissimo o troppo galanti... Da un ricreatorio ho visto uscire frotte di ragazzetti e ragazzette a braccetto, al modo dei fidanzati... Non mando più mia figlia al ricreatorio, mentre continuo a inviare i maschi ma con scarsa volontà. Per risolvere il problema bisognerebbe provvedere ogni rione di due ricreatori, nettamente distinti per sesso e separati. — Una Mamma».

Gentile Signora, dobbiamo rammaricarci, prima di tutto, per il fatto che lei non ha voluto firmare una lettera nella quale si muovono precisi appunti. E ciò non le fa onore. Quanto al merito, dobbiamo dire che nei villaggi e nelle borgate, dove i ragazzi crescono moralmente più sani e che non nelle città, i due sessi si sono sempre mescolati, senza che alcuno, per zelante moralista che egli sia, abbia nulla da lamentare. E la moderna pedagogia propugna giustamente la coeducazione dei giovani. Se poi in qualche particolare caso, per eccezionali motivi, possano essersi verificati episodi incresciosi, si ha il dovere di segnalarli con nome e cognome del testimone.

***

«Con la costruzione del nuovo albergo, dall'aspetto di uno strano paravento, la quieta e amena baia di Grignano è ora sistemata! Ma quello che vieppiù sorprende è il constatare come coloro cui compete il dovere di salvaguardare il paesaggio, abbiano potuto permettere che intorno all'albergo sorgesse quella specie di muraglia cinese che, deturpa lo stesso albergo e ne appesantisce la struttura. Dal muro deriva un grave danno alla località turistica, e pericolo al traffico stradale, lungo quella stretta curva a gomito che immette, in arrivo, sul piazzale prospiciente il mare; elementari norme di prudenza consiglierebbero di lasciare un'ampia e larga visuale, come si usa su tutte le strade nazionali. S. C.».

***

«Qualche tempo fa ho inviato una mia segnalazione sull'argomento che mi accingo a trattare. Molto gentilmente, voi avete pubblicato subito la lettera ma, purtroppo, essa non ha avuto l'esito che mi ripromettevo. L'argomento è questo: l'ultimo tratto di via del Ghirlandaio (e più precisamente dalla via Vergerio alla via del Pordenone) continua ad essere un antro incredibilmente buio, nel quale se c'è un'ombra che manca sempre, essa è certamente quella, e soltanto quella, del poliziotto. Dalla mia ultima segnalazione ad oggi i lumini da Camposanto che illuminavano (se così si può dire) la via si sono ulteriormente affievoliti mentre, per contro, sono aumentati a dismisura gli atti vandalici ed i furti. Perchè non si creda ch'io esagero, vi elenco qui di seguito, i furti e gli atti di vandalismo di cui sono stati oggetto in questo brevissimo lasso di tempo i soli inquilini dello stabile di via del Ghirlandaio n. 38 (attuale n. 30): asportazione di benzina dall'autovettura del signor Muscovich; furto dei fanalini posteriori dall'autovettura del signor Capassi; asportazione di accessori dall'autovettura del signor Belli; tentato furto dei fanalini posteriori dall'autovettura del sottoscritto; furto di una ruota dall'autovettura del signor stabile; foratura di tutte e quattro le ruote dell'autovettura del signor Giansante; furto di due ruote dall'autovettura del signor Tardivello. Ormai temiamo persino per l'incolumità dei nostri figli; brutti figuri si aggirano alla sera nella zona. C'è ormai tutto da attendersi. — Tullio Delise».

***

«Ascolto con piacere la simpatica trasmissioncina «Cari Stornei» che la Radio mette in onda al mercoledì. E' ben fatta ed un "bravi" se lo meritano tanto gli ideatori che gli attori. Purtroppo però, è d'uso comune ormai prendere le cose altrui, criticarle senza "pei su la lingua", prima ancora di mettere il naso nelle faccende di casa nostra. Nel corso dell'ultima trasmisisone, si è molto criticato lo stato delle strade di Fiume, nelle quali dovrebbero regnare sovrane le bucce d'arancia e di mandarino. Ben sappiamo quali titoli onorifici la pulizia dei nostri "vicini" abbia meritato. Ma, da qualche tempo Trieste, città pulita per eccellenza, non può certo criticare gli altrui mali. Un povero netturbino dalle 14.30 alle 15 del pomeriggio ha pulito tutto (e dico tutto) Corso Italia. Fiume almeno questa ipocrisia non ce l'ha! Non vi sono i danari per la pulizia, perchè prima bisogna costruire un nuovo raccordo al fine di aumentare i traffici portuali? Allora non ci si cura degli esibizionismi, e non si mette un solo netturbino a puiire mezzo chilometro di strada in un'ora determinata, in modo che tutti possano vedere che qualcuno pensa alla pulizia cittadina! Noi i raccordi ferroviari non abbiamo da costruirli, purtroppo, eppure non ci rimangono nemmeno i soldi per sfamare una decina di disoccupati che volentieri prenderebbero la ramazza in mano(naturalmente se il gioco vale la candela). Non foderiamoci quindi gli occhi con del buon prosciutto (magari friulano) e critichiamoci prima di criticare! — A.».

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. In occasione di San Giuseppe breve soggiorno sci - alpinistico a Cortina, con escursioni nelle Dolomiti. Partenza il mattino del giorno 19, rientro la sera del 22. Quota di partecipazione (viaggio e pensione) lire 13 mila (non soci 14 mila). Domenica gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o marzo, gita a Tarcento con salita del Monte La Bernadia (Faro della Divisione Julia) e discesa a Ramandolo. Programma dettagliato in sede sociale; iscrizioni indispensabili entro venerdì 28 corrente, ore 21 in segreteria.

SCI CAI TRIESTE — Viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria al Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Sappada. Continuano le iscrizioni per il breve soggiorno alla Marmolada fissato per il periodo dal 15 al 19 marzo p. v. Per informazioni dettagliate dei programmi in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

FORZATA NOTTETEMPO L'INFERRIATA SUL CORTILE

Abiti per mezzo milione trafugati da un negozio

Hanno abbandonato sul posto un piè di porco e due sbarre

Indumenti per mezzo milione di lire sono spariti l'altra notte dal negozio sito al numero 4 di via Timeus, di proprietà della signora Anna Belibassaci in Norcia, di 37 anni, abitante in via Rossetti 6. I visitatori notturni sono penetrati nel magazzino attraverso la finestra del retrobottega, che si affaccia sul cortile interno dello stabile.

All'inizio essi hanno trovato molte difficoltà; dal portone adiacente al negozio sono passati nel cortile, senza incontrare porte chiuse a chiave. L'unica difesa era rappresentata da due sbarre di ferro a protezione della finestra. Con un piè di porco e due sbarre i ladri hanno allargato l'inferriata al punto da lasciar passare una persona. Così il più smilzo della gang s'è infilato nel retrobottega raggiungendo quindi il negozio da dove ha prelevato vari capi di abbigliamento per un valore di oltre 500 mila lire.

Dagli scaffali sono stati asportati trenta «sette-ottavi» in similpelle per signora, venti giacche nylon per bambino; cinque giacconi loden per signora, trenta giacche da uomo in finta pelle, dieci giacche trapunte, trentacinque asciugamani e venticinque manopole per bagno.

Il colpo è stato scoperto l'altra mattina pochi minuti prima delle otto dalla donna addetta alla pulizia del cortile, la quale ha rinvenuto il piè di porco assieme alle due sbarre di ferro ed ha visto l'inferriata forzata. L'operaia ha telefonato alla polizia e alla proprietaria del magazzino. Gli agenti della Mobile, intervenuti sul posto hanno assunto i rilievi assieme ai colleghi della Scientifica. Del furto si sta ora interessando il Commissariato centrale di piazza Dalmazia competente per territorio.

Al Commissariato di Cittavecchia si è presentato ieri l'altro il commerciante Gino Rosini, di 48 anni, abitante in via Emo 4, per denunciare la scomparsa della sua «Peugeot 404» targata TS 58605, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione.

Sbatte con lo scooter contro l'auto in conversione

Un incidente stradale, avvenuto ieri pomeriggio in Corso Italia, ha causato un'interruzione del traffico in quel momento assai intenso.

Lo studente Elio Gardossi, di 16 anni, abitante in via Mazzini 24, procedeva sulla sua Lambretta targata UD 75172 da piazza Goldoni verso piazza della Borsa. Giunto nei pressi dei Magazzini UPIM, lo studente è andato a sbattere violentemente contro la Fiat 500 D targata TS 44174, guidata da Fausto Marchi, abitante in via Donadoni 11. Il Marchi aveva iniziato una manovra di conversione scostandosi dalla zona di sosta sul lato destro della carreggiata. Il giovane Gardossi ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro e si è presentato verso le 16.50 all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove i sanitari di turno lo medicavano e quindi lo dimettevano con prognosi di guarigione in circa otto giorni.

Fratturato un polso nello scivolone sul fango

In uno stabilimento in costruzione un operaio è rimasto vittima ieri mattina in un doloroso infortunio: è questi Giuseppe Rebulla, di 56 anni, abitante a Prepotto di Aurisina e occupato alle dipendenze della ditta «Ter Trans» con sede in via Milano 1. Poco prima delle 10 egli stava eseguendo con alcuni compagni lo scarico di alcune pesanti casse dal pianale di un camion. Spostandosi dall'un lato all'altro dell'anticassa il Rebulla è scivolato sulla fanghiglia del terreno cadendo pesantemente al suolo. Soccorso e trasportato all'Ospedale, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di circa quaranta giorni per la frattura del polso sinistro.

Si profilano disagi per i poliomelitici

SOSPESA LA FORNITURA DI APPARECCHI ORTOPEDICI

Le Officine ortopediche e di protesi Variolo, fornitrici di Enti statali, parastatali e privati, con sede a Udine, e diramazioni a Gorizia, Pordenone, Monfalcone e Trieste, comunicano di essere costrette a sospendere, con decorrenza dal 16 marzo prossimo venturo, le forniture di apparecchi ortopedici ai poliomielitici assistiti dal Ministero della Sanità e in generale assistiti nei Centri di recupero per poliomielitici della regione, a causa del mancato pagamento delle forniture riguardanti gli anni 1960, '61, '62 e '63.

La direzione degli stabilimenti si rende ben conto che questa deliberazione colpirà maggiormente proprio gli ammalati e appunto in considerazione di ciò ha ritardato a prendere quei provvedimenti che una sana condotta economica della azienda imponeva da tempo. Ora, nel tentativo di recuperare per quanto possibile i propri crediti e ridurre così le perdite finora subite, lo stabilimento Variolo ha deciso di continuare fino a ultimazione tutte le lavorazioni in corso, accettando prescrizioni fino al 15 marzo, dopodichè verranno effettuate forniture esclusivamente per i pazienti che in forma diretta o indiretta assicureranno il pagamento, anche in caso di assistenza da parte del Ministero della Sanità. In questo ultimo caso gli importi per tali forniture verranno rimborsati non appena il Ministero stesso avrà provveduto alle liquidazioni.

Oggi, alle ore 20, alla Casa del Popolo di via Madonnina (entrata via Capitolina 3), si terrà una conferenza-dibattito, sul tema: «Ciò che la Regione potrà dare a Trieste», parlerà l'on. Enzo Santarelli.

UDIENZA SENZA STORIA AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

L'ONEST'UOMO NON POTEVA SORVEGLIARE I PROPRI SUPERIORI

Il capo operaio Vittorio Ban era intervenuto assai spesso per completare e riparare opere male eseguite da privati

Non ha avuto storia l'udienza di ieri mattina al processo degli ospedali. Dopo la deposizione del geometra Pieri è stata la volta del capo-operaio Vittorio Ban, dipendente dell'amministrazione ospedaliera. Dal nuovo teste, per la sua diretta esperienza dei lavori, ci si sarebbe potuta attendere una deposizione interessante. In pratica le dichiarazioni del Ban sono state pochissime.

Il presidente dott. Boschini ha letto per tutta la durata dell'udienza i verbali stesi in sede di interrogatorio da parte degli inquirenti e in sede di istruttoria richiedendo quindi conferma delle risposte date dal teste in quelle occasioni. Il capo-operaio Ban, uomo di poche parole ed abituato a badare agli incarichi avuti con la massima scrupolosità più che a prestare attenzione alle intenzioni di chi comanda, si è limitato a confermare le dichiarazioni rese con qualche ettimo di incertezza dovuto indubbiamente alla difficoltà di connettere nel tempo varie situazioni e circostanze.

Del resto il capo-operaio Ban, come ha precisato fin dall'inizio dell'udienza, non era al corrente dei capitolati sui vari lavori e non poteva distinguere in quale occasione gli operai alle sue dipendenze, cioè quelli dell'ospedale, fossero impiegati regolarmente o meno. Riceveva degli ordini dall'ufficio tecnico, e in particolare dall'ing. Cisilin o dal geometra Pieri, nè poteva fare il processo alle intenzioni. Si preoccupava soltanto che i suoi uomini lavorassero come si deve lavorare. Parecchi lavori erano stati realizzati senza troppa cura e l'intervento degli uomini di Ban era diventato indispensabile per turare le falle.

I lavori di risanamento dello scantinato della cucina e della lavanderia, affidati alla ditta Vivan, videro l'impiego di tre operai ospedalieri che lavorarono in società con i primi per circa due o tre mesi. Gli «ospedalieri» in particolare sistemarono l'impianto elettrico e praticarono cinque fori, mentre collaborarono con quelli della ditta Vivan nell'opera di pavimentazione. L'impiego degli «ospedalieri» superò anche l'orario normale di attività per protrarsi anche in periodi fuori orario. Inoltre per gli stessi lavori l'ufficio tecnico degli ospedali impiegò materiali di sua proprietà per vari quintali di cemento e tubature.

Quanto ai lavori relativi alla sistemazione della nuova caldaia, gli operai degli ospedali furono impiegati per demolire le vecchie caldaie, per smantellarne le fondamenta, per preparare il fondo alla nuova sistemazione. L'ing. Cisilin è intervenuto in questa occasione rilevando come effettivamente era stato deciso che gli «ospedalieri» sistemassero il sito della nuova caldaia con il loro intervento mentre alla ditta spettava solo la costruzione dei supporti su cui doveva poggiare la nuova caldaia.

Poco prima dell'intervento dell'ing. Cisilin, regolarmente ammesso dal presidente Boschini, il Cisilin stesso aveva dimostrato a gesti di voler intervenire per chiarire ciò che il teste andava dicendo. «Ing. Cisilin — ha ammonito il presidente — non tenti di suggerire. Non siamo mica a scuola».

L'udienza è proseguita passando al vaglio i lavori intrapresi alla Banca del Sangue per la costruzione della cella frigorifera, quelli alla cappella mortuaria, le opere nell'abitazione del segretario generale dott. Steno e le costruzioni nel padiglione chirurgico dell'Ospedale Maggiore. Ovunque, a fianco degli operai delle ditte incaricate, è apparsa costante la presenza degli operai ospedalieri.

Si sono verificati gli asseriti «sconfinamenti» di competenza? L'esame del nuovo teste non è stato sufficiente a farli rilevare con certezza. Si è avuta una sola ed inequivocabile sensazione: l'intervento degli «ospedalieri» si era rilevato indispensabile a ritoccare e a migliorare opere già portate a termine. Così per i davanzali alle finestre del padiglione chirurgico, che erano stati rifatti dagli operai del Ban, perchè gli spigoli non erano diritti ed era stata impiegata calce grezza. Così per l'Istituto di medicina legale dove gli operai ospedalieri provvidero ad imbiancare le pareti di alcune stanze in quanto la ditta Negrisin — come ha dichiarato il teste — aveva lasciato le murature complete e la massima parte delle stanze con il solo intonaco. Addirittura un foro per l'afflusso del gas era stato completamente otturato.

Il capo-operaio Vittorio Ban deporrà ancora nell'udienza di oggi in ordine ad altre situazioni relative ai lavori negli ospedali. Ma appare ormai scontato che le sue dichiarazioni potranno soltanto chiarire quanti operai furono complessivamente impiegati alle sue dipendenze nelle varie opere e da chi fu così deciso. Nel contesto delle deposizioni fin qui rese un altro elemento, per quanto non rilevante, si aggiunge così al mosaico che tanto pazientemente i giudici ricostruiscono, alla ricerca della verità.

Cade una pulitrice sul pavimento bagnato

Nell'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata nel pomeriggio di ieri, la pulitrice Clementina Vesnaver, di 30 anni, abitante in via Schiaparelli 15, che verso le ore 17.30 era rimasta vittima di una caduta. La donna era intenta alla pulizia dei pavimenti nella Scuola elementare «De Amicis» e appunto a causa dell'acqua saponosa sparsa sull'impiantito, la Vesnaver è scivolata a terra. Circa un'ora dopo la Vesnaver si è presentata da sola all'Ospedale. I medici hanno diagnosticato la sospetta frattura del gomito destro; l'infortunata guarirà in un periodo tra gli otto e i venti giorni.

LA «COSTANTE» A PORER E IL «REVENKA» A ROVIGNO

Due navi incagliate sulle coste istriane

Nessun ferito - Rimorchiatori da Fiume e da Trieste Il piroscafo inclinato di dieci gradi dopo il sinistro

Due sinistri navali, fortunatamente senza danno ai marittimi imbarcati, sono avvenuti ieri sulle coste istriane a causa del fitto velo di nebbia che ha rallentato e resa più pericolosa la navigazione.

Il primo incidente si è verificato verso le ore 3 a sud di Capo Promontore, punta meridionale della Penisola istriana, dove la motonave «Costante» di 390 tonnellate di stazza, iscritta al compartimento marittimo di Napoli, è andata ad incagliarsi sullo scoglio roccioso Porer, estremo punto di terra nelle acque istriane. Il mercantile ha potuto liberarsi con i suoi stessi mezzi e riprendere la navigazione alla volta del porto di Fiume. Ma i danni riportati dalla chiglia nella parte prodiera hanno favorito una seria infiltrazione d'acqua nel gavone prodiero, per cui è stato necessario richiedere via radio l'assistenza d'aiuto a Fiume. Da questo porto è partito un rimorchiatore con il compito di assistere la «Costante» che molto probabilmente, dovrà farsi rimorchiare.

Verso le ore 8 nelle vicinanze dello scoglio Morasso di San Giovanni di Pelago, presso Rovigno è avvenuto il secondo incidente. Il piroscafo da carico «Revenka» di 1946 tonnellate, battente bandiera panamense, e con a bordo un carico di 2950 tonnellate di sale destinate a Portorose, è finito su un banco di scogli a causa della nebbia. La richiesta di aiuto è pervenuta alla nostra Capitaneri . Nella stessa mattinata è partito il rimorchiatore della Tripcovich «Hercules». Alle ore 15 il grosso rimorchiatore ha raggiunto il «Revenka» iniziando l'opera di assistenza, mentre il rimorchiatore «Fulgor» si apprestava a raggiungere a sua volta la nave in caso di necessità. Un palombaro aveva già effettuato alcune immersioni per constatare lo stato della chiglia del piroscafo. I danni sono di una certa gravità in quanto si sono verificate infiltrazioni di acqua nel gavone di prua, nei sottofondi e nella stiva n. 2. Il piroscafo si è inclinato di 10 gradi sulla sinistra. L'equipaggio del «Revenka», che dovrebbe essere composto da una ventina di persone, è interamente di nazionalità italiana.

Agitazione del personale delle scuole materne

PARTECIPANO ANCHE LE ASSISTENTI SANITARIE

Promossa dal Sindacato dipendenti comunali aderenti alla Camera confederale del lavoro, si è tenuta mercoledì scorso, presso la stessa Camera del lavoro una riunione del personale avventizio straordinario del Comune. Il detto personale, una ottantina di dipendenti, viene assunto dalla civica amministrazione — da alcuni anni — per circa dieci mesi all'anno e viene, quindi, dimesso senza diritto alla liquidazione nè alle ferie, per essere poi riassunto, alle stesse condizioni, per una successiva decina di mesi. Poichè tale trattamento contrasta con ogni norma contrattuale oltre che violare palesemente il disposto della legge 18-4-62 n. 230, il personale interessato ha ribadito la più decisa volontà di far valere i propri diritti.

Da parte sindacale gli interessati sono stati messi al corrente dell'azione fin qui svolta, con l'assicurazione che una formale richiesta per la loro definitiva sistemazione è già stata presentata al Comune.

E' giunta la morte nella solitaria baracca

Pietro Antonini, di 55 anni, celibe e senza fissa dimora è morto ieri mattina in una baracca situata nelle immediate adiacenze dello stabile n. 31 di via Scarliccio, dove abitava da solo. Un'inquilina della casa adiacente che era entrata nella baracca, ha rinvenuto l'uomo già cadavere ed ha avvertito i carabinieri della Stazione di Borgo S. Sergio; dopo i rilievi del caso l'autorità giudiziaria ha autorizzato la rimozione della salma e il suo trasporto all'Obitorio. Alle ore 17.25 il medico legale ha compilato il certificato di morte, dopo aver accertato che il decesso era avvenuto per malattia in un'ora imprecisabile della mattinata.

Omaggio dei capodistriani a mons. Giorgio Bruni



Domani pomeriggio, alle ore 16.30, nella cappella del cimitero di S. Anna sarà celebrata una Messa in memoria di mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria. Al termine del rito sarà benedetto il monumentino funebre che è stato in questi giorni eretto sopra le zolle che racchiudono i resti mortali del buon sacerdote.

L'opera è stata realizzata con una pubblica sottoscrizione indetta dal Comitato comunale e dal Circolo delle Acli di Capodistria. Il monumentino nelle sue linee essenziali, rappresenta le mani che si congiungono, abbracciando il Crocefisso. Ricorda così la vita di mons. Bruni tutta dedicata al bene delle anime ed al sacrificio nel servire Cristo.

I capodistriani e quanti hanno cara la memoria del buon parroco, sono invitati al sacro rito.

LE ORE DELLA CITTA'

Mons. Pintonello all'E.N.S.

L'Arcivescovo mons. Arrigo Pintonello, ordinario militare d'Italia e consigliere ecclesiastico centrale dell'Ente nazionale sordomuti, nella sua breve permanenza nella nostra città, ha voluto visitare l'Istituto professionale dell'E.N.S. di via Conti n. 11. L'Arcivescovo mons. Pintonello, accompagnato dall'Assistente ecclesiastico della delegazione E.N.S. di Trieste, don Piero Cenati è stato ricevuto dal direttore dell'Istituto, signor Livio Vatta e da una folta rappresentanza di sordomuti triestini. L'illustre ospite si è affabilmente soffermato interessandosi dei lavori che le allieve e gli allievi dell'Istituto stavano eseguendo ed ha rivolto agli insegnanti e agli alunni parole di lode e di incoraggiamento. Prima di prendere congedo ha impartito ai presenti la benedizione, quindi salutato affettuosamente, ha lasciato l'Istituto.

LINEA, Via Carducci, 4

Gli sports, i viaggi, le vacanze, il lavoro e il riposo comportano oggi un abbigliamento pratico intonato ai tempi. *Linea* offre ai suoi clienti tutta la gamma dell'abbigliamento sportivo, pratico ma elegante. Un nuovo stile da *Linea*. Abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo; via Carducci 4. Sportivi, ricordate che *Linea* è un nome sicuro per la vostra eleganza.

Chi fuma

la pipa fuma da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's Peterson's, Plumb's sono le famose pipe di radica pregiata e secolare che troverete presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordate che da *V. Zandegiacomo* troverete inoltre tutto l'assortimento di accessori per ben fumare!

Passo ridotto 8 m/m

Il Concorso Cineamatoriale «Fototecnica Carducci». Film a colori e bianco-nero sonorizzati, vincitori della manifestazione, verranno proiettati domani sera alle ore 21 nella Sala Maggiore del C.C.A. in via S. Carlo n. 2. I simpatizzanti e gli amatori sono invitati ad intervenire. Ingresso libero. A tutti gli intervenuti verranno distribuite gratuitamente fotografie ricordo riprese in sala; nonchè materiale pubblicitario e nastri magnetici sonorizzati BASF.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3. Sono gli

Ultimi giorni

di svendita delle rimanenze stagionali, a prezzi ulteriormente diminuiti. Ottime occasioni per calzature moderne da uomo e per signora.

Una diffida del Distretto

Da varie segnalazioni risulta che un individuo dall'apparente età di anni 40-45 si reca presso famiglie di giovani che devono essere chiamati alle armi vantando possibilità di agevolazioni. Uguale azione viene svolta dalla stessa persona presso famiglie in attesa di pensione. Il Distretto militare di Trieste, mentre informa che nessuno è autorizzato a trattare in questa forma questioni inerenti alle attività di reclutamento e trattamento pensionistico, prega voler fornire dati affinchè tali persone — evidentemente in mala fede — vengano individuate e punite a norma di legge.

Assemblea alla Ginnastica

La Direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che l'Assemblea annuale ordinaria e straordinaria in programma per il giorno 2 marzo 1964, è stata rinviata, per ragioni organizzative, a lunedì 9 marzo 1964, alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: lettura verbale precedente Assemblea; relazione morale 1963; relazione finanziaria 1963; varie; elezione del presidente della Società; elezione per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Festeggiato Angioletti

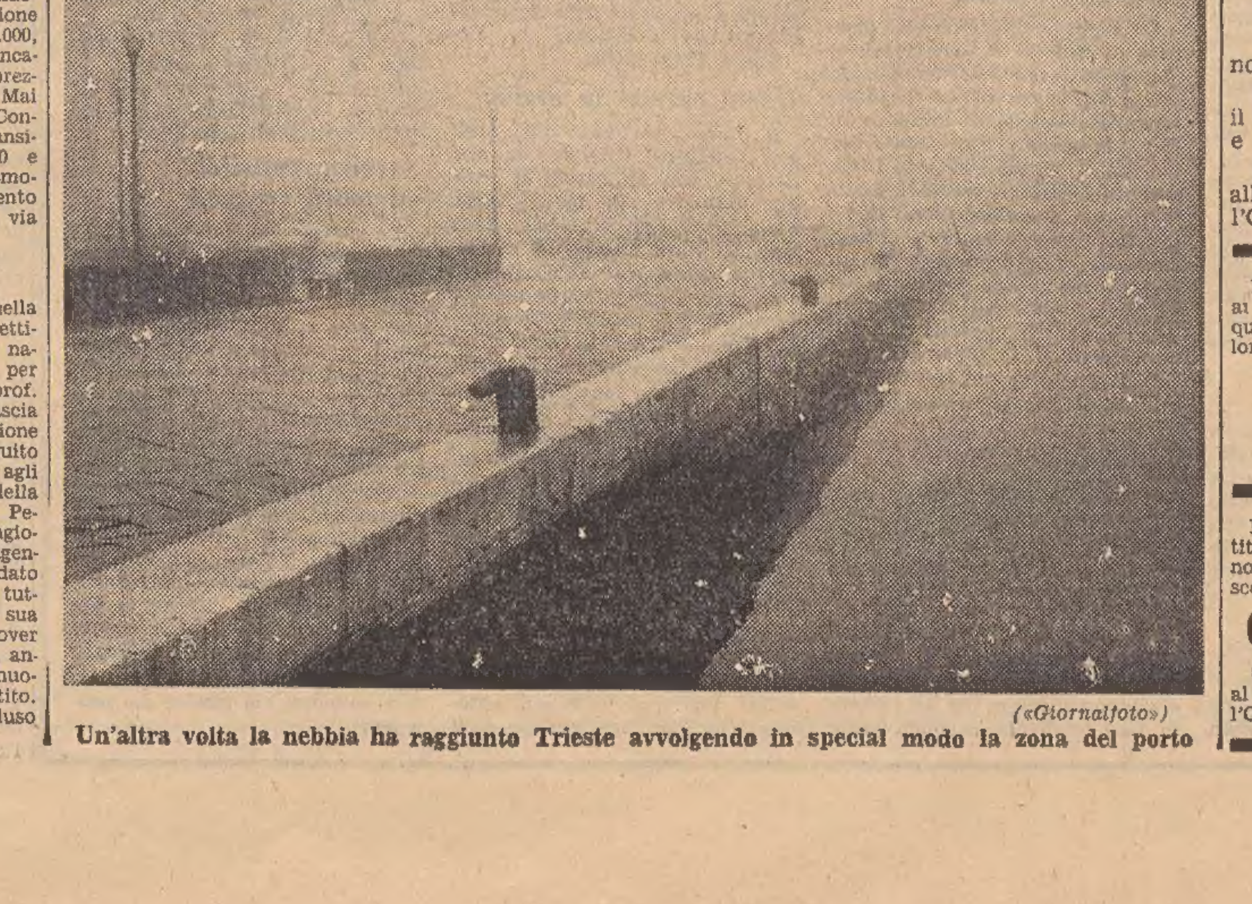
Martedì sera si è riunito nella propria sede il consiglio direttivo provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, per porgere il saluto di congedo al prof. dott. Giuliano Angioletti, che lascia la carica di presidente della Sezione insegnanti ex combattenti, in seguito alla sua nomina di Provveditore agli studi di Belluno. Il presidente della Federazione comm. Pier Maria Petrucco ha ringraziato il prof. Angioletti per l'opera assidua e intelligente prestata fino a oggi. Ha ricordato i meriti acquisiti dal partente in tutti i campi dove egli ha svolto la sua attività, rammaricandosi di dover perdere un prezioso collaboratore, anche se il compiacimento per la nuova destinazione è altrettanto sentito. Un cordiale abbraccio ha concluso le parole del presidente.

Moda e morale

Si è concluso ieri sera nella sala maggiore del Circolo della Stampa il dibattito, che aveva per argomento: «La moda: davanti e dietro lo specchio della sartoria». Dopo aver riassunto gli argomenti di viva attualità dibattuti nella serata precedente, il dott. Stelio Rosolini ha invitato don Furio Gauss ad esaminare il riflesso che la moda ha nei suoi vari aspetti e manifestazioni nel campo spirituale e morale. I vivi consensi destati dalla brillante e profonda esposizione dell'oratore, ha confermato ancora una volta la validità di questi incontri, che, si spera, il Centro italiano femminile voglia riprendere in un prossimo futuro.

Da Rocco

sconti eccezionali fino al 50% su tutti i lampadari esposti in grande assortimento in via Roma 23 (angolo via C. Ghega).



(«Giornalfoto»)
Un'altra volta la nebbia ha raggiunto Trieste avvolgendo in special modo la zona del porto

---

†

Il giorno 26 u. s. si è spento il nostro caro

Antonio Cesar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ENRICO e LUCIA con il marito VITO MASTO, i fratelli FRANCESCO e GIUSEPPE e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. G. Presca per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 27 u. s. si è spenta la nostra cara mamma

Maria Fonda n. Valente

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIORDANO e VALERIA (assenti), la nuora, il genero, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla sig.na Mazzucato Direttrice del Cronicario di Padriciano per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 26 u. s. dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Castro in Primi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli (GIOVANNI assente) e la sorella in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore: fam. GIANNI e BRUNO SMOLARS.

---

† Il giorno 26 corr. si è spenta

Anna ved. Pobezin nata Brenco

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti MARIA e famiglia (N.J. - USA), ROCCO e famiglia (Windsor-Canadà) MARIA e famiglia (Pedena d'Istria), GIUSEPPE e l'affezionata assistente MARIA CLAPCI.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanni Ban**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, la figlia LINA con il marito LINO PIERI, i nipotini ROBERTO e RENATO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 26 corr. si è spento il nostro caro

Luciano Bonazza

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia LUCIANA, il genero SERGIO, la nipotina BRUNA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via Sebastiano Santi 3.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 27 corr. dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Fabris

pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i cari nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei Suoi cari

Giuseppina Budihnia nata Brandolin

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Oreste Zumin.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il

rag. Carlo Righi

Volontario Giuliano 1915-18
Tenente Art. m. c.

non è più.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie EGLE e ADA con il marito (assenti).

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

PINA MICCIARELLI, unitamente ai familiari, ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo dolore per la morte dell'adorata mamma

Angela Salvatori ved. Micciarelli

La moglie ANTONIA ringrazia sentitamente quanti, in vario modo, hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa di

Crescentino Acquarini

Un grazie particolare ai medici e al personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa in suffragio del compianto

BARONE

Pietro Ralli

verrà celebrata sabato 29 febbraio alle ore 10, e alle 10.30 il Requiem nella Chiesa Greco-Orientale di S. Nicolò.

Ricorrendo oggi il suo I anniversario dal trapasso sereno, MARIA ved. MAROTTA ricorda con infinito amore a tutti coloro che lo amarono e stimarono l'anima eletta del pittore

Tullio Silvestri

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Mercedes ved. Dina

le figlie e i parenti La ricordano sempre con profondo ed immutato affetto.

UNA RELAZIONE DEL BARONE ALBORI AL ROTARY CLUB

Tasse, bolli e coperti sul conto il turista s'arrabbia e non torna più

Per questo e per altri validi motivi l'Italia non è più di moda e gli stranieri si orientano verso Grecia, Spagna e Jugoslavia

Nel corso della riunione conviviale del Rotary Club di ieri, la relazione è stata tenuta dal barone Aldo de Albori, ed ha avuto per oggetto «La politica del turismo».

L'oratore è partito dalla premessa che la politica del turismo sta in stretto rapporto con la politica economica generale del Paese e subisce le conseguenze dell'aumento generale dei prezzi, dovuto in gran parte ai continui aumenti degli oneri ed all'instabilità della situazione generale.

L'attuale recessione turistica si delineava già da molti anni, tuttavia nessun rimedio è stato preso per arginare il pericolo incombente. L'oratore ha insistito sull'inefficienza della propaganda turistica, condizionata all'esiguità dei finanziamenti. Anche gli Enti per il Turismo, sempre per ragioni di bilancio, non sono in condizioni di assolvere in pieno ai propri compiti.

Ci sono tuttavia anche altre ragioni che hanno determinato la recessione del turismo in Italia, e cioè la politica dei prezzi, la deficienza della viabilità e delle comunicazioni, i rumori molesti, il deterioramento delle bellezze del paesaggio e delle caratteristiche delle nostre città. L'oratore ha quindi insistito sulla necessità che venga svolta una sana politica del turismo ma non politica nel turismo.

Nell'anno passato la corrente turistica proveniente dalla Germania ha subito una contrazione del 25 per cento, contrazione questa dovuta in gran parte a fattori politici. Nel mese di luglio, cioè in piena stagione turistica, si è svolto a Milano Marittima una manifestazione antigermanica di 20.000 giovinastri che ha provocato la precipitosa partenza dall'Italia di migliaia di turisti germanici e di altre nazionalità. Anche la propaganda antitedesca della televisione, dai films ed in parte anche dalla stampa, ha avuto effetti negativi sull'affluenza di turisti germanici in Italia. Anche gli scioperi dell'anno passato hanno determinato una psicosi poco favorevole al turismo verso il nostro Paese. In modo particolare lo sciopero del personale delle autolinee ha paralizzato per diversi giorni il trasferimento dei turisti dagli aeroporti e dalle stazioni alle località di soggiorno, scompigliando l'organizzazione dei viaggi verso l'Italia, sicchè le agenzie straniere preferiscono ora indirizzare la propria clientela verso altri paesi.

In quanto alla politica dei prezzi, il barone de Albori ha affermato che nell'anno decorso il costo dei servizi turistici è aumentato del 10 per cento circa; per quanto questo aumento sia inferiore all'aumento generale del costo della vita in Italia, ha avuto ugualmente delle ripercussioni sfavorevoli sullo andamento turistico.

Il forestiero rimane sfavorevolmente colpito anche dal sistema di presentazione dei conti: il prezzo base viene aumentato da tasse, bolli, coperti, percentuali ed altre voci, mentre il cliente desidera conoscere preventivamente il costo totale dei servizi.

Quindi l'oratore ha trattato il problema della viabilità, per cui molti turisti esteri evitano di attraversare il nostro Paese a causa dei disagi della circolazione. Necessita provvedere alla costruzione delle autostrade Venezia-Trieste, Brennero-Verona, e Tarvisio-Udine, se non si vuol creare un danno irrimediabile al nostro turismo di transito e di soggiorno.

In quanto ai collegamenti ferroviari, è stata messa in particolare evidenza la situazione precaria della nostra città: da anni si assiste ad un impoverimento dei collegamenti internazionali; è recente la notizia della soppressione della vettura diretta Trieste-Monaco, è stato pure soppresso il treno «Miramare», i collegamenti con l'Austria sono pessimi; manca pure un collegamento notturno Venezia-Trieste.

In quanto ai collegamenti aerei, Trieste è forse l'unica città italiana tagliata completamente fuori dai servizi diretti nazionali ed internazionali. Il nuovo servizio Trieste-Venezia-Firenze-Roma che verrà attuato nel mese di luglio non 'gioverà — a detta dell'oratore — sostanzialmente la situazione.

In quanto ai collegamenti marittimi l'oratore si è limitato a parlare delle comunicazioni nell'Adriatico, mettendo in particolare evidenza l'utilità dell'istituzione di un servizio a mezzo di ferry-boat da Trieste per la Dalmazia per convogliare attraverso la nostra città nel periodo turistico oltre un migliaio di turisti al giorno.

I presenti hanno particolarmente apprezzato l'intervento del barone de Albori riguardante le critiche mosse al deterioramento delle caratteristiche ambientali del nostro Paese, per le quali egli ha invocato la rigida applicazione delle leggi per salvare il salvabile. Le stesse considerazioni valgono anche per la lotta contro i rumori molesti. Una maggiore severità nell'applicazione delle leggi renderebbe più sopportabile la vita non solo ai forestieri, ma anche ai cittadini italiani.

Facendo quindi alcune considerazioni sulla recessione del nostro turismo internazionale, l'oratore ha insistito sul fatto che il numero dei turisti stranieri che passano le proprie vacanze all'estero è in continuo aumento, ma che gli stessi si dirigono verso i paesi concorrenti ed in modo particolare verso la Grecia, la Spagna e la Jugoslavia.

L'oratore ha terminato affermando che solamente frenando la corsa al rialzo e contenendo la spesa pubblica si potrebbe arrivare ad una riduzione dei prezzi, rendendo quindi il soggiorno dei turisti stranieri in Italia meno oneroso. Ha auspicato infine che almeno una parte del gettito delle tasse di circolazione autoveicoli e delle tasse di fabbricazione carburante venga investito nella costruzione e nel miglioramento delle strade, nel rinnovamento del materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato e nella costruzione di navi per migliorare i nostri collegamenti marittimi.

Il barone Albori ha invitato quindi tutti i presenti a dare il proprio contributo attivo in senso rotariano all'auspicata ripresa turistica del nostro Paese, facendo sentire la propria voce per creare i presupposti per la realizzazione di una sana politica turistica nel nostro Paese.

Sedi provvisorie per insegnanti di ruolo

In seguito ad alcuni quesiti pervenuti al Provveditorato agli Studi in merito alla presentazione delle domande di assegnazione provvisoria, sia nell'ambito della stessa Provincia che da una ad altra Provincia, il Provveditorato stesso conferma che, ai sensi della circ. min. 3466/29 del 6 corr., «possono chiedere l'assegnazione provvisoria di sede gli insegnanti che abbiano chiesto il trasferimento per ricostituire il nucleo familiare e non l'abbiano ottenuto».

Incarico al dott. Delise nell'Unione delle Provincie

NOMINATO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ASSISTENZA

Nell'ultima riunione tenuta nella prima decade di gennaio del corrente anno dal Consiglio direttivo dell'Unione delle province d'Italia alla quale ha partecipato anche il dott. Giordano Delise, si è proceduto, tra l'altro, alla nomina dei presidenti e dei componenti delle varie commissioni che operano nell'ambito della detta Unione.

Il dott. Delise è stato nominato presidente della Commissione assistenza e membro della Commissione finanze.

LETTURA SCENEGGIATA AL CCA

Con un atto di Albee prima uscita del TCT

Si svolgerà domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata presentazione di uno tra i massimi commediografi americani contemporanei: Edward Albee, autore, fra l'altro, della commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?» che al Festival della Prosa a Venezia, con la regia di Franco Zeffirelli, suscitò tanto interesse.

La manifestazione al CCA si svolgerà in due tempi: nel primo, lo scrittore Ennio Emili terrà una conferenza illustrativa dell'opera di Albee; nel secondo, a cura degli allievi del TCT Scuola dell'attore (diretto da Anna Gruber), sarà eseguita la lettura sceneggiata dell'atto unico del drammaturgo americano «La sabbiera».

L'interessante serata avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

L'attività dell'E.A.A.S. nell'assistenza sociale

IL CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA

Nel corso dell'anno 1963 è stata stipulata una convenzione tra l'Ente Ausiliario Assistenza Sociale di Trieste e la Amministrazione Provinciale. In virtù della detta convenzione l'Ente si impegna, tra l'altro, di fornire alla Provincia, a tutti i Comuni, agli Enti assistenziali ed agli altri Enti i cui fini siano rivolti alla generalità degli abitanti della provincia di Trieste e che perseguano obiettivi di pubblico interesse, i propri servizi utili o necessari agli Enti stessi, per una più razionale ed efficace azione nei rispettivi campi. Da parte sua la Provincia, a partire dal 1.o gennaio 1963, assicura al detto Ente i mezzi per lo svolgimento della propria attività mediante l'erogazione di un contributo annuale. Pertanto, la Giunta Provinciale ha recentemente deliberato di versare all'E.A.A.S. l'importo di lire 8.720.000 quale rata di gennaio, in conto integrazione a favore del bilancio dell'Ente stesso per l'anno corrente.

E' superfluo qui ricordare la tanto utile e benemerita opera che l'E.A.A.S. svolge, rendendo preziosi servizi alle istituzioni interessate ed a tutta la collettività, articolandosi tale attività nel Centro di Servizio Sociale, nel Consultorio familiare e nel Centro Studi, dei quali il primo è degno di particolare segnalazione non solo per il rilevante numero di pratiche trattate (circa 200 mila), ma soprattutto per avers contribuito a formare una imponente anagrafe dell'assistenza che comprende, alla data odierna, 63.000 posizioni relative ad un complesso di circa 195.000 persone.

Cronache della televisione

L'Italia di Giolitti

Di tutti i programmi filtrati ieri nei teleschermi, il più stimolante era forse il documentario «L'Italia di Giolitti», a cura di Italo De Feo e Giuliano Tomei, irradiato dal secondo canale. Sulla figura dello statista piemontese che si staglia come una delle più incisive nella scena politica e sociale dell'Italia (anzi dell'«Italietta»), tra la fine dell'Otto e i primi anni del Novecento, si sarebbe potuto redigere una scheda biografica anche più vasta e approfondita, ma nel complesso ci sembra che il documentario abbia messo a fuoco, se non altro, le caratteristiche meglio note dell'uomo privato e dell'uomo pubblico, che per dieci anni, nel bene e nel male, resse il Governo del Paese con probità e grande intuito politico, sempre memore della lezione di Cavour e pur sensibile alle più ardite riforme suggeritegli dalla convinzione che era venuto ormai il tempo di rendere partecipi alle cose dello Stato anche le masse popolari. Attraverso i documenti filmati (preziose, anche se non molto pertinenti, le sequenze del film «La presa di Roma» realizzato nel 1905), è così balzato in primo piano il profilo di Giolitti sullo sfondo della società italiana che fu il variopinto palcoscenico su cui vennero rappresentati settant'anni di storia e di cronaca fitti di vicende, ora liete e ora drammatiche, ora serie ed ora frivole.

I programmi del secondo canale dovevano proseguire con il «Concerto di canto Giuseppe Verdi», indetto dagli organismi radiofonici aderenti alla Unione europea di radiodiffusione. Ma contrariamente agli annunci non se n'è fatto nulla, e al suo posto è subentrato un intermezzo musicale con Sam Fletcher.

Nel primo canale, dopo lo aneddoto moralistico-pedagogico ospitato dalla rubrica «Vivere insieme», che s'intitolava «Un caso di coscienza» ed era interpretato da Bianca Toccafondi e Mario Valdemarin nelle parti principali, si è fatto luce «Cinema d'oggi». Il pezzo migliore, esibito dal suo sommario, era a nostro debole giudizio l'intervista con l'attore Kirk Douglas, il quale ha esposto, un po' in italiano e un po' in francese, le tappe più significative della sua carriera e i suoi principi ideologici, se così possiamo chiamarli. Douglas, infatti, è un pacifista, e a questo proposito ha tenuto a dimostrare la sincerità dei suoi lodevoli sentimenti esibendosi in alcune brevi sequenze di «Spartacus» e del recentissimo «Sette giorni a maggio», dove nella finzione cinematografica egli sostiene appunto le sue nobili tesi.

Ber.

ENTRO DOMANI

Ricorso al Ministero degli insegnanti abilitati

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana - S.A.S.M.I. - comunica a tutti gli abilitati ai sensi dell'art. 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (abilitazione didattica), i quali vedono configurato il loro caso personale nella istanza prodotta dai proff. Franco, Coccimiglio, Ceraolo che hanno provocato la sentenza del Consiglio di Stato in data 10 aprile 1963, n. 199, sono invitati a voler segnalare al prof. Cappucci della segreteria centrale del S.A.S.M.I. la loro adesione ad una azione che il Sindacato intende muovere presso il Ministero per sollecitare l'estensione agli interessati del portato della sentenza surriferita. Detta adesione dovrà pervenire non oltre domani 29 febbraio.

Vendita di gelati

Come già comunicato in precedenti note, gli esercenti che vendono e somministrano gelati, anche stagionalmente, non dovranno più vidimare le autorizzazioni all'inizio della stagione di vendita. Così pure non dovranno più vidimare le autorizzazioni i gelatai produttori che svolgono la loro attività durante tutto l'anno. Dovranno solamente provvedere al rinnovo delle autorizzazioni i gelatai produttori con attività stagionale. Per gli stessi varranno le precedenti modalità, e cioè: richiesta su carta bollata indirizzata all'Ufficio sanità ed igiene, carta bollata in bianco ed autorizzazione scaduta, indicando il periodo in cui s'intende svolgere la produzione del gelato.

Per eventuali informazioni, rivolgersi alla segreteria della Associazione commercianti esercenti, piazza della Borsa 3.

LUNEDÌ SERA AL TEATRO VERDI

Il Modern Jazz Quartet per la Società dei Concerti

Nel programma anche la composizione «Trieste»

Lunedì prossimo al Teatro Verdi suonerà il M.J.Q. con la collaborazione del chitarrista Almeida. Il programma comprende varie composizioni, parte delle quali verranno eseguite dal Quartetto unitamente al chitarrista che da solo interpreterà nella seconda parte due composizioni di Joaquin Rodrigo e Antonio Carlos Jobim.

La prima parte inizierà con «Django» al quale seguiranno due composizioni del pianista del complesso John Lewis per la Commedia musicale «Natural Affection»; dopo un negro spiritual ci saranno due brani tolti dalla colonna sonora del film italiano «Una storia milanese». Prima di «The Sheriff», selezione dal disco «Lo Sceriffo» inciso dal M.J.Q., verrà presentato «Intima» di Miljenko Prohaska, giovane compositore jugoslavo.

La seconda parte comprende «Concorde», una Fuga in re min. nella trascrizione di Kelner e «Cortege». Con la collaborazione del chitarrista il Quartetto presenterà ai soci della Società dei Concerti «Trieste» scritta in omaggio della nostra città, brano che il famoso complesso negro suona in tutto il mondo già da due anni. Dopo i due brani del chitarrista e con la sua partecipazione la serata si chiuderà con due composizioni bachiane, ed inoltre «Valeria» e «Silver» scritte pure dal valente pianista del M.J.Q.

CONFERENZE

Conferenza Petronio alla vecchia Università

Il prof. Giuseppe Petronio, ordinario di letteratura italiana nella nostra Università degli Studi, terrà stasera alle 18.30, nella sede vecchia dell'Ateneo (via dell'Università, 7), alla Facoltà di lettere e filosofia, la prolusione al suo corso, sul tema: «Introduzione a una storia dell'attività letteraria in Italia». Presenterà l'oratore il preside della Facoltà, prof. Leonardo Ferrero.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri — via Giustiniano 5 — sotto gli auspici della Soc. Dante Alighieri l'annunciata conferenza del prof. Salvatore F. Romano, titolare della cattedra di storia antica e moderna della nostra Università, sull'«Idea di Europa nelle crisi storiche dell'età moderna». Sarà l'analisi di un contemporaneo che cerca di trarre il senso di questa nuova Europa non nel campo politico o economico, ma in quello spirituale e culturale.

Per il nono ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.30, nella Sala del Consiglio della Società, il prof. Robert Rithner parlerà sul tema: «Ben Franklin and the American Tradition». Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti dedicherà martedì prossimo una serata all'opera della scrittrice Fausta Cialente, legata alla nostra città da vincoli affettivi e di sangue. L'incarico della presentazione è stato affidato dal Circolo allo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini.

Soprattutto con il romanzo «Ballata levantina», che per un solo voto fallì nel 1961 il Premio Strega, affettivi e di sangue. L'incarico della attenzione letteraria italiana, conquistando subito una posizione di tutto rispetto. Inoltre, la recente ristampa del suo primo libro, «Cortile a Cleopatra», ha confermato, per unanime consenso, il pregio e la validità di questa finissima e originale romanziera.

La conferenza di Marcello Fraulin è fissata per le ore 18.46 di martedì 3 marzo nella sala maggiore del C.C.A. (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

L'altra sera, alla presenza di un folto pubblico, il prof. Gian Carlo Susini dell'Università di Bologna, ha parlato, su invito della Società di Minerva e della sede triestina dell'A.I.C.C., delle recenti campagne di scavo che varie missioni archeologiche italiane vanno compiendo nel Medio Oriente ed in particolare di quella, cui l'oratore prese parte, condotta a Hierapolis, ricca città della Frigia, che conobbe un momento di grande splendore al tempo dell'Impero Romano grazie alla sua posizione geografica e alle sue industrie e grazie al Plutonion, luogo cultuale di gran fama. Dopo aver chiarito l'importanza e l'ampiezza della città, il prof. Susini ha preso in considerazione i risultati ottenuti durante gli scavi fatti nella zona della porta Nord e ha dimostrato, per mezzo di una iscrizione bilingue parzialmente ricostruita, ma integra nelle sue parti importanti, come la porta stessa sia stata fatta edificare da Sesto Giulio Frontino, l'autore dei «Strategemata» e del «De aquae ductu urbis Romae», durante il periodo del suo proconsolato in Asia. L'iscrizione, di eccezionale importanza, permette inoltre di precisare la datazione del governo di Frontino in Asia, ponendolo definitivamente nell'84-85 d.C. e chiarendo così un dato essenziale della vita di questo scrittore romano. Il pubblico che ha seguito attentamente la conferenza, ammirando anche le numerose e belle fotografie proiettate, ha ringraziato l'oratore con un prolungato e cordiale applauso.

La Comunità evangelica di confessione elvetica porta a conoscenza di tutti gli interessati, che i Culti saranno tenuti la domenica alle ore 11 a. m. nella Chiesa Evangelica Metodita, Scala dei Giganti, da domenica 1.o marzo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I VINCITORI»
Un gigantesco Columbia. Scritto prodotto e diretto da CARL FOREMAN, autore di «I cannoni di Navarone», «Mezzogiorno di fuoco» e «Il campione»

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Turandot» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, questa sera alle 21, per il turno di abbonamento F: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musica di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 15.30. Brillante, piccante, divertente: «Il castello in Svezia», in technicolor cinemascope con Monica Vitti, J. L. Trintignant, Curt Jurgens, J. C. Brialy, Françoise Hardy. Tratto dalla commedia di F. Sagan e diretto da Roger Vadim. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Letti separati», in cinemascope technicolor. Un film consigliato solo a chi vuole divertirsi, con James Garner, Lee Remick. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «A 007, dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery nella parte di James Bond, Daniela Bianchi e Pedro Armendariz.

NAZIONALE. 15: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I vincitori». Il gigantesco film Columbia prodotto e diretto da Carl Foreman, autore di «Mezzogiorno di fuoco», «Il campione», ecc. Interpreti: A. Finney, G. Hamilton, R. Schneider, G. Peppard, R. Schiaffino, E. Sommer, J. Moreau.

SUPERCINEMA. 16. Per gli appassionati di Edgar Wallace, un giallo di Weinert Wilton: «Lo strangolatore di Londra», con G. Fuchsberger e Karin Dor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La noia». Dal romanzo di Moravia, con l'interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana.

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
OGGI alle 21, turno di abbon. F
«L'Antigone di Sofocle»
Rielaborata da Bertolt Brech.
NOVITA' ASSOLUTA

AURORA. 16.30. Natalie Wood nel divertente technicolor Warner: «La donna che inventò lo strip-tease».

CAPITOL. 16: «Il mondo di notte n 3», giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. N.B.: Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle ignore in stato interessante, che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo.

CRISTALLO. 16.30: «Alta infedeltà». Il maggior successo comico dell'anno con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «La valle dei lunghi coltelli», in Colorscope. Impresa di audacia senza precedenti, in un film western grandioso e spettacolare con Lex Barker, Marie Versini e Pierre Brice.

GARIBALDI. 16: «Il prigioniero di Guam», con Jeffrey Hunter, Barbara Perez, Marshall Thopson. Technicolor.

MASSIMO. 16: «I ranch delle tre campane». Tutta la poesia dell'avventura in un classico western in technicolor, con Zachary Scott, Joel McCrea e Dorothy Malone.

IMPERO. 16.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Bellissima e nuova serie di avventure animate a colori.

MODERNO. 16, 19, ult. 22. Un grande film per un'autentica meravigliosa storia: «La grande fuga», con Steve McQueen, James Garner, E. Richard Attenborough. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Il naufrago del Pacifico». Stupenda interpretazione di Georges Marchal, in un film spettacolare ed avventuroso. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «I 5 volti dell'assassino». Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra. Sotto quale volto si nasconde l'assassino?

ABBAZIA. 16: «Una corda per il pistolero». Un classico e avventuroso western con Jim Daris e Barton Mac Lane.

ALCIONE. 16. Solo oggi. Technicolor: «L'implacabile condanna» con Clifford Evans, Yvonne Romain. «Con la luna piena viene il terrore». Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Stella di fuoco». Un western eccezionale in cinemascope technicolor con Elvis Presley nella sua più drammatica interpretazione.

SPETTACOLI

Domani al Verdi prima di «Turandot»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Turandot» di Giacomo Puccini, protagonista Lucilla Udovich e, Elisabetta Fusco, Flaviano Labò, Lorenzo Gaetani, Florindo Andreolli, Mario Carlin, Giorgio Giorgetti nei ruoli principali. Maestro concertatore e direttore Nino Verchi. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Giovanni Poli.

MOSTRE D'ARTE

Coppa E.N.D.A.S. 1964

La Sezione «Belle Arti» del Circolo A. Ghislieri comunica che la scadenza del termine ultimo per la consegna delle opere da esporre alla Mostra di pittura è stato fissato per domani, 29 febbraio. Si ricorda che la Segreteria del Circolo è a disposizione degli artisti seralmente dalle 19.30 alle 21.

FENICE
FORMIDABILE TECHNICOLOR
«A 007, DALLA RUSSIA CON AMORE»
con SEAN CONNERY nella parte di James Bond

ARISTON. 16: «Il delitto non paga». Quattro distinti episodi drammatici, avvincenti, emozionanti, riassunti dai classici del giallo con Brasseur, Cervi, Darrieux, Girardot, Schiaffino, ecc. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «Missione pericolosa». Spionaggio.

ASTRA. 16.30: «Gli ammutinati di Samar», in technicolor con G. Montgomery.

IDEALE. 15.30: «Missione in Oriente». L'ansia di un popolo assetato di sangue, la più esplosiva avventura dei nostri tempi in technicolor con Marlon Brando, Sandra Church.

LUMIERE. 16: «Barabba». Technicolor con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Jack Palance. Colossale.

MARCONI. 16: «L'inesorabile detective». Una formidabile interpretazione di Eddie Constantine.

NOVO CINE. 16: «I tromboni di Fra Diavolo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Moira Orfei. Ult. giorno.

RADIO. 16: «I due monelli». Commovente capolavoro col piccolo grande attore Joselito.

SERVOLA. 16: «La parata dell'allegria». Un film atomico, da Ridolini in poi.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sciarada». Technicolor con Cary Grant e Audrey Hepburn.

VOLTA. 17: «Alessandro il Grande». Technicolor con Richard Burton e Claire Bloom.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Critiche lusinghiere a «L'Antigone» della Stabile

L'allestimento da parte del Teatro Stabile di Trieste de «L'Antigone di Sofocle» nella rielaborazione di Bertolt Brecht, ha richiamato su questo spettacolo l'attenzione di tutta la stampa nazionale. Scrive Massimo Dursi su «Il Resto del Carlino»: «Lo spettacolo del Teatro Stabile di Trieste nella regia di Fulvio Tolusso mira ad una austerità rigorosa che disciplina atteggiamenti e movimenti scenici e le voci stesse tenute su registri quasi costanti a facilitare lo estraniamento». Paolo Emilio Poesio su «La Nazione»: «Lo spettacolo è stato perfettamente tenuto senza concessioni alla retorica, all'enfasi, al naturalismo: statue impassibili distaccate secondo il metodo della recitazione epica dalle passioni rigurgitanti in ciascun essere umano. I personaggi (che il costumista Luca Sabatelli ha vestito suggestivamente in abiti di fantasia arieggianti barbarici modelli) narrano il loro dramma con un incalzare spietato di accenti». Arturo Lazzari su «l'Unità»: «Il testo è stato messo in scena con una padronanza degli stilemi epici davvero sorprendente. Messa in scena che dimostra un grande progresso sulla via di una ricerca seria, ragionata, dialettica, culturale ed estetica dello spettacolo epico». Gian Maria Guglielmo su la «Gazzetta del Popolo»: «Lo spettacolo è improntato a uno stile rigoroso e severo, perfettamente intonato ai più stretti moduli «epici» brechtiani. Recitazione distaccata, chiara, vibrante. Cupa e bellissima insieme la scena di Marcello Mascherini che collega i riferimenti estremi dello spettacolo fra un vago accenno all'anfiteatro greco e l'atmosfera plumbea e sinistra di un «bunkers emblematico della tirannide». Lodovico Mamprin su «L'Italia»: «Il regista Tolusso con questo spettacolo ha certo fatto una delle sue cose migliori. Ha mantenuto tutta la recitazione su quel aulico che era indispensabile senza dimenticare che si stavano dicendo delle cose terribilmente attuali che tutti gli spettatori avevano in mente.

OGGI AL SUPERCINEMA



IMMINENTE
A TRIESTE
MARCO FERRERI
dopo
«APE REGINA»
presenta il suo ultimo grande successo



IL FILM "IL CARDINALE" E' TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO EDITO IN ITALIA DA Garzanti

OGGI all'ARCOBALENO
UN PICCANTE TECHNICOLOR



Oggi - All'Excelsior - Oggi

UN GESTO SIGNIFICATIVO DEL GENERALE CHE PRECEDE LE DECISIONI DEGLI ESPERTI

DE GAULLE DESTINA 127 MILIONI AL CENTRO INTERNAZIONALE ANTI-CANCRO

L'idea di riunire in un organismo unico l'attività di ricerca scientifica suscita varie perplessità e riserve specie da parte degli americani e degli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

De Gaulle ha disposto che sia stanziata la somma di un milione di franchi (127 milioni di lire) a favore dell'istituendo «Centro internazionale per la lotta contro il cancro». L'annuncio è stato dato dal Ministro francese della Sanità, Marcellin, nell'aprire i lavori dell'apposita Commissione di studio, riunita oggi e domani a Parigi.

Della Commissione fanno parte esperti dei Paesi che hanno aderito all'iniziativa: oltre alla Francia, l'Italia, la Granbretagna, gli Stati Uniti e la Germania federale. I rappresentanti italiani sono i professori Giovanni Canaperia e Pietro Bucalossi, rispettivamente direttore per le relazioni internazionali presso il Ministero della Sanità e Direttore dell'Istituto Nazionale per lo studio ed il trattamento dei tumori. Invitata ad assistere ai lavori, l'Unione Sovietica ha chiesto che le siano inviati i verbali della conferenza.

Il gesto di De Gaulle — che precede addirittura le decisioni degli esperti — vuole sottolineare l'interesse della Francia per l'iniziativa. Questa è stata promossa nell'autunno scorso da un gruppo di personalità francesi (fra cui il direttore del quotidiano progressista «Liberation» Emmanuel D'Astier, lo scrittore François Mauriac ed il biologo Edmond Rostand) le quali avevano suggerito ai vari Governi di prelevare lo 0,50 degli stanziamenti per le spese militari a favore di un «pool» mondiale contro il cancro.

L'«affaire Naessens», con la sua sequela di speranze e di delusioni, non ha fatto che attualizzare il progetto, dimostrando quanto il problema della lotta contro il nuovo «male del secolo» sia sentito dall'opinione pubblica. La proposta ha subito ricevuto l'approvazione delle autorità francesi, liete di poter dimostrare che la politica gollista non si esprime soltanto attraverso la costosa ed inquietante «force de frappe», ma anche attraverso la partecipazione ad iniziativa umanitaria. Il sostegno accordato da De Gaulle in persona tende inoltre ad ottenere che l'iniziativa continui ad avere l'impronta francese, e che la sede del costituendo organismo sia possibilmente Parigi. Va notato, peraltro, che il milione di franchi messi a disposizione dal Generale non risulta prelevato dal bilancio della Difesa, come avevano suggerito i promotori, ma figura a titolo di stanziamento straordinario.

La riunione in corso ha il triplice scopo di studiare le implicazioni finanziarie, le modalità di organizzazione e lo statuto del progetto. Nel passaggio dallo stato di pura ideazione a quello di applicazione concreta l'iniziativa ha già sollevato tutta una serie di problemi. Anzitutto, è contro il parere originario dei francesi che sostenevano la tesi della assoluta autonomia dell'organismo, la maggioranza dei promotori si è orientata verso la scelta dell'Organizzazione mondiale della Sanità (che ha sede a Ginevra) come quadro più adatto per realizzare il «Pool».

La stessa proposta di centralizzare in un organismo unico ed in un'unica sede le attività anti-cancro suscita perplessità e riserve, soprattutto da parte degli americani e degli inglesi. Si afferma infatti che una centralizzazione eccessiva potrebbe inaridire la ricerca scientifica, impigrire l'attività dei gruppi nazionali e sottrarre medici e scienziati ai Paesi meno dotati di mezzi finanziari.

Anche l'idea di mettere a disposizione del Centro lo 0,50 delle spese militari dei Paesi aderenti è soggetta a critiche. Essa sarebbe ineccepibile se per vincere il male bastasse il denaro, ma al punto in cui sono i Centri e le attrezzature il problema non consiste tanto in nuovi stanziamenti, quanto in contributi di pensiero da parte degli scienziati.

I laboratori americani, ad esempio, ricevono già stanziamenti per 300 milioni di dollari all'anno e, allo stato attuale, non potrebbero assorbire nuovi fondi. Secondo i rappresentanti statunitensi, la «manna» promessa dai Governi dovrebbe dunque essere distribuita razionalmente e destinata anche ad altri settori della ricerca medica.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

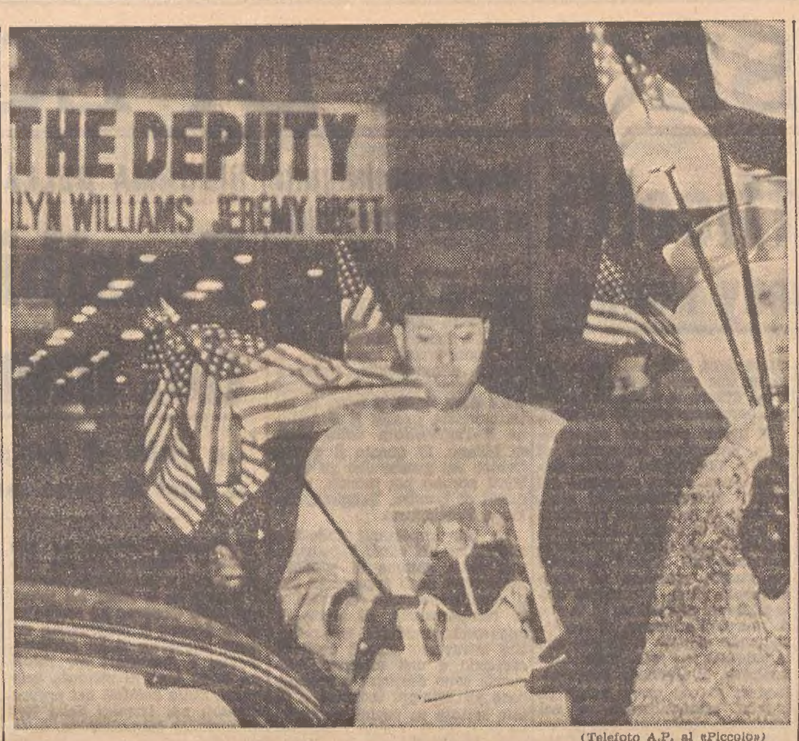
Parigi — Geraldine, la figlia di Charles Chaplin, fotografata mentre prova il numero di domatrice di elefanti per lo spettacolo di beneficenza «Gala de l'Union des artistes» cui partecipano numerosi attori e personalità del mondo dello spettacolo

Investitura di Paulhan all'Accademia di Francia

Parigi, 27

Nei loro abiti verdi arabescati d'oro gli accademici di Francia hanno ricevuto sotto la famosa cupola del Le Vau, nella sede dell'«Institut», un nuovo «immortale»: Jean Paulhan, il prestigioso animatore della «Nouvelle Revue Francaise», l'eminenza grigia della letteratura francese.

Paulhan ha occupato il seggio che era stato di Pierre Benoit, il fecondo autore di «Atlantide» e di decine di altri romanzi-fantasia. Sotto un certo aspetto Paulhan è come Joseph Kessel — ricevuto anche egli fra gli «immortali» qualche giorno fa — un rappresentante di quella letteratura esotica ed avventurosa che aveva avuto in Benoit un maestro. La sua prima raccolta di versi — «Les hain Tenys Merinas» — si era ispirata alla letteratura popolare ed al folklore del Madagascar, dove Paulhan aveva trascorso la giovinezza, ed uno dei suoi romanzi più noti — «Le guerrier appliqué» — è tessuto con i ricordi della guerra '14-'18, cui lo scrittore aveva partecipato come sergente degli zuavi. Anche la sua vita ha avuto, fino a sessant'anni, l'impronta dell'avventura: egli è stato professore di latino e di ginnastica a Tananarive, cercatore d'oro, aviatore, autista, interprete, «maquisard» durante la Resistenza antitedesca. Sotto l'aspetto puramente letterario, però, Paulhan è quanto mai diverso dal candidato e popolareggiante Pierre Benoit. Egli è un aristocratico delle lettere, un cesellatore paziente della frase, uno studioso appassionato di tutti i problemi del linguaggio. Le sue ricerche stilistiche rappresentano quanto di più raffinato possa offrire la letteratura francese contemporanea, e le pagine dei suoi racconti sono complicate e fastose come cattedrali barocche. Da anni, insistentemente, i maligni indicano in lui il vero autore di «Histoire d'o», un «best seller» dell'erotismo firmato Pauline Reage. Anche la sua attività di critico, di scopritore di talenti, di fondatore dei «Cahiers de la pleiade» e di animatore della «Nouvelle Revue Francaise» lo colloca fra l'«elite» dell'intelligenza francese. Durante l'occupazione tedesca il suo contributo alla creazione delle famose «Editions de minuit» fu decisivo ai fini della partecipazione dei letterati francesi alla lotta di liberazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Un dimostrante reca una fotografia del defunto Pontefice Pio XII fuori del teatro Brooks Atkinson dove è stato rappresentato in prima ieri sera «Il Vicario». Il tabellone indica il titolo in inglese della rappresentazione che ha suscitato proteste e polemiche

Presenti le massime autorità

Lo Scià e Farah Diba ricevuti al Quirinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Lo Scià, Reza Pahlevi e la Imperatrice Farah Diba dell'Iran, che si trovano a Roma in visita privata, sono stati oggi ospiti al Quirinale del Presidente della Repubblica e della signora Laura Segni, che hanno offerto in loro onore una colazione. Prima della coppia imperiale sono giunte al Quirinale le personalità italiane invitate alla colazione, e cioè l'ex-Presidente della Repubblica e la signora Gronchi, il Presidente del Senato Merzagora con la consorte, il Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, il Presidente del Consiglio Moro, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini e signora, il Ministro degli Esteri on. Saragat, il Ministro dell'Interno on. Taviani, il Ministro della Difesa on. Andreotti, il Ministro per le partecipazioni statali on. Bo.

Lo Scià e l'Imperatrice hanno fatto il loro ingresso al Quirinale alle 13,10, accompagnati dall'Ambasciatore dell'Iran a Roma Arsandjani e dalla consorte, dal gen. Abdol Harim Ayadi e da una zia della sovrana, la signora Ghoth. La guardia schierata nel cortile ha reso ai Sovrani gli onori militari: all'ingresso della vetrata gli ospiti sono stati ricevuti dal consigliere militare gen. Scotti e dal consigliere diplomatico Ministro plenipotenziario Sensi, che li hanno poi accompagnati fino alla Sala degli arazzi di Lilla, al primo piano. Sulla soglia la coppia imperiale è stata accolta dal Presidente della Repubblica e dalla signora Segni, che erano accompagnati dal Segretario generale dott. Strano e dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Corrias. Dopo un cordiale scambio di saluti tra i due Capi di Stato e le rispettive consorti, il Presidente ha presentato a Reza Pahlevi gli ospiti italiani; a sua volta lo Scià ha fatto al Capo dello Stato le presentazioni delle personalità del suo seguito.

La colazione è stata servita nella Sala dello Zodiaco e ad essa hanno preso parte anche, oltre alle personalità italiane e iraniene nominate, il Segretario generale della Farnesina, Ambasciatore Cattani e le alte cariche civili e militari del Quirinale. Reza Pahlevi era già stato ospite al Quirinale in occasione della sua visita ufficiale a Roma avvenuta nel novembre del 1958, epoca in cui l'attuale Presidente della Repubblica era Vice presidente del Consiglio e Ministro della Difesa.

La cronaca del soggiorno romano dello Scià comincia quest'oggi con un piccolo problema culinario. Il rispetto per la coppia imperiale ci impone di chiarire alla svelta, casomai ci fossero dei dubbi, che Reza Pahlevi è tuttora convalescente dell'indisposizione che l'aveva costretto, com'è noto, a sottomettersi ad un'intensa cura termale a Montecatini. Il problema, in sostanza, è questo: che cosa si può offrire al delicato palato di Sua Maestà (l'Imperatrice è fuori causa) senza compromettere gli esiti soddisfacenti della recente terapia? La domanda se la sono posta sia i compiti artefici del cerimoniale della Presidenza della Repubblica sia il valente cuoco italiano della residenza dell'Ambasciatore Arsandjani. «Menù leggero» hanno concluso al Quirinale «Ricorriamo al riso», s'è detto il cuoco della bianca villa della Camilluccia. Il riso in Persia, è il piatto nazionale. Ci sono più di cento modi per presentarlo all'ospite. E così il cuoco dell'Ambasciatore avrà potuto sbizzarrirsi.

Oggi non sono state segnalate manifestazioni studentesche. La polizia vigila, e vigilato oculatamente che ieri sera, alcuni studenti iraniani, ispirati dalla gioventù monarchica, sono stati dispersi senza tante cerimonie nonostante che volessero manifestare allo Scià la loro simpatia e naturalmente la loro fedeltà. La parola d'ordine è la seguente: niente assembramenti di studenti, nè pro nè contro Reza Pahlevi, il quale, stando ad alcune indiscrezioni, avrebbe espresso il suo disappunto.

Domani, il Presidente Segni e la consorte saranno ricevuti nella Residenza dell'Ambasciatore Arsandjani: essi saranno ospiti assieme ad altre personalità italiane, dello Scià e dell'Imperatrice Farah in quel lussuoso lembo di terra persiana, coperto di preziosi tappeti «Bukara», che le regole diplomatiche hanno «trapiantato» sulla verde collina della Camilluccia, a pochi metri dalla villa che fu di Claretta Petacci.

U. M.

IL PRESUNTO FALLITO ATTENTATO CONTRO NIXON A DALLAS

Smentisce l'amico degli Oswald le dichiarazioni della moglie di Lee

James Martin interrogato per quattro ore dalla commissione Warren Forse dimissionario il senatore Russell per divergenze sulla integrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Dallas, 27

Lee Harvey Oswald avrebbe avuto in animo — e forse aveva già organizzato, fallendogli la possibilità all'ultimo momento — di sparare contro Richard Nixon a Dallas, proprio la vigilia dell'uccisione di Kennedy. Nixon, ex Vicepresidente degli Stati Uniti con Eisenhower e attualmente guardato come un nuovo possibile candidato, dopo la sconfitta inflittagli da Kennedy nelle elezioni presidenziali del 1960 per la Casa Bianca a novembre, era effettivamente a Dallas il 22 novembre 1963 in visita privata per certi suoi affari di avvocato.

La rivelazione sarebbe stata fatta davanti alla Commissione del giudice Warren dall'agente economico di Marina Oswald la quale visse nella casa di James Martin — questo è il nome del curatore di affari della vedova del presunto assassino del Presidente americano — per due mesi.

James Martin ha smentito questa storia, ma ha confermato che egli è intimo di casa Oswald e che Marina, effettivamente, fu ospite, dopo il delitto di Dallas, in casa sua. La qual cosa lascia intendere che, se rivelazione vi è stata davanti alla Commissione (e l'impegno al segreto sulla deposizione costringerebbe Martin a smentire le sue affermazioni), essa è frutto di qualche confidenza della giovane russa del Texas.

James Martin è stato chiamato da Warren a deporre proprio per la sua posizione di intimo degli Oswald e non come «uomo di affari» della vedova: il Presidente della Commissione e della Corte Suprema degli Stati Uniti evidentemente ha pensato che la testimonianza di quest'uomo poteva essere preziosa per la sua inchiesta. Tuttavia, ormai vi è una tendenza ad attribuire a Lee Oswald un monte di intenzioni e di azioni che onestamente lasciano qualche dubbio a un ragionamento razionale: viene da credere che si cerchi di fare di Oswald una specie di mostro ossessionato dal sangue altrui (e sangue importante: quello del generale Walker, per esempio, quello di Nixon, ora e quello realmente sparso di Kennedy), al quale si possono attribuire, con qualche leggerezza, tutti i delitti, avvenuti o architettati e restati oscuri fino a questo momento.

James Martin è restato a lungo, stamani, nella stanza in cui la Commissione Warren interroga coloro che possono dare qualche chiarimento sull'uccisione del Presidente Kennedy e, appunto uscendo dalla seduta di quasi quattro ore, ha smentito ciò che si diceva a proposito dell'attentato organizzato contro Nixon.

Intanto alla Commissione ci sono acque mosse. Il senatore Richard Russell avrebbe dato le dimissioni da membro della Commissione stessa adducendo come scusa che non poteva più adempiere ai suoi molti impegni parlamentari (egli è anche presidente della Commissione delle forze armate del Senato) partecipando ai lavori della inchiesta. In realtà pare che Russell non sia molto contento del modo con cui Warren conduce l'indagine: non bisogna dimenticare che egli è uno dei maggiori esponenti del parlamentari del Sud in cui segregazione e razzismo sono le leggi della vita normale. Probabilmente Russell non desidera partecipare a una ricerca che mette sotto accusa il Sud degli Stati Uniti e vuole essere pronto a battersi in Senato contro la legge dei diritti civili.

Stelio Tomei

Revocato lo sfratto all'amica di Mastrella

Roma, 27

Anna Maria Tomaselli, una delle amiche di Cesare Mastrella, ha ottenuto la revoca dello sfratto della «boutique» da lei gestita, dai locali in via del Corso, a Roma. Il provvedimento era stato accordato nell'ottobre scorso per presunta morosità. La Tomaselli, per mezzo degli avvocati Guglielmo Gatta e Celso Tabet, presentò opposizione al provvedimento.

NON E' ANCORA PRONTO IL RAGAZZO DI MOGLIANO PER IL DELICATO INTERVENTO

Valdoni rimanda l'operazione che «ricostruirà» il cuore a Sandro

Il Sindaco della cittadina veneta e ventisei donatori di sangue a Roma in aereo per contribuire alla trasfusione - Come verrà applicata la macchina «cardio-polmonare»

Roma, 27

L'intervento che il prof. Valdoni avrebbe dovuto effettuare per eliminare i vizi cardiaci congeniti del ragazzo veneto Sandro Giubilato, sostituendogli il cuore, è stato rinviato a domani, o ai giorni seguenti, per dar modo di raggiungere l'«optimum» clinico delle condizioni del paziente.

Sandro Giubilato, nel suo lettino n. 650 del reparto «B» della clinica chirurgica del Policlinico, si è calmato, ha visto mano rallentarsi la tensione che lo aveva colpito nelle prime ore del mattino, sconsigliando l'intervento che il prof. Pietro Valdoni avrebbe dovuto eseguire sul suo cuore ammalato. Si ritiene che l'operazione possa essere eseguita dall'illustre chirurgo anche nella giornata di domani, se le condizioni del paziente diciassettenne lo consentiranno. Il prof. Valdoni ha visitato Sandrino stamane.

Di questa particolare condizione del figlio, ha parlato stamane la mamma, signora Vittoria Ronchin. E' una donna di 43 anni, di aspetto dimesso, ma dal carattere forte, capace di affrontare molte avversità e lo testimonia la terribile vicenda di cui il figlio è protagonista e che ella sta vivendo così da vicino, con tanta ansiosa partecipazione.

«Sandro — ha detto — è particolarmente agitato». Sulla natura del male non ha saputo dir molto: «Non mi è stato detto — ha aggiunto — che malattia abbia di preciso, ma ho sentito parlare di stenosi». E fa pausa, sulla parola che così tragico significato ha avuto finora sulla vita della sua famiglia. «Ho una grandissima fiducia nel professor Valdoni — dice ancora e negli occhi le si ferma la speranza — e, questo mi sorregge».

Segue la difficile vicenda perchè il marito deve badare all'altra figlioletta, Maria, di 3 anni. Ha fatto tutto da sola, perciò: il 14 gennaio scorso accompagnò a Roma il figlio al Policlinico. Arrivarono in treno e da allora è cominciata l'altalena della speranza.

«Sandrino — ha detto — è un ragazzo d'oro, pieno di entusiasmo e di buona volontà, ma si capisce, non studiava molto perchè si stancava, per via delle sue condizioni».

Quello di Sandro Giubilato è un caso delicatissimo. Il giovane è affetto da due vizi cardiaci congeniti (le malattie cardiache congenite sono conseguenza di un anormale sviluppo dell'organo durante la vita prenatale). E' colpito da «pervietà interatriale», vale a dire la parziale o totale mancanza del setto che normalmente divide l'atrio destro da quello sinistro, cioè la parte superiore del cuore. L'altro vizio congenito è la stenosi, cioè la ristrettezza dell'arteria polmonare. Nel corso della operazione — la cui durata potrebbe protrarsi sino a otto ore — il cuore verrà sostituito da un cuore artificiale, un complesso apparecchio denominato comunemente «macchina cuore-polmone», che ossigena e spinge il sangue nella circolazione.

Naturalmente l'eccezionale intervento presenta moltissimi e complessi problemi. Non ultimo quello del contributo sanguigno: si calcola infatti che occorrano ben otto litri di sangue, che deve essere dello stesso gruppo di quello del paziente, in questo caso l'«Arh positivo».

Non appena si è sparsa la notizia dell'intervento, molti compaesani del ragazzo, che è di Mogliano Veneto in provincia di Treviso, si sono offerti per donare il proprio sangue. E' stata una gara generosa. Alla fine ventisei cittadini di Mogliano (venti uomini e sei donne) sono stati scelti dall'Avis. Partiti dall'aeroporto di Treviso ieri sera, sono giunti nel corso della notte a Roma, accompagnati dal Sindaco di Mogliano dott. Giuseppe Marton. Di qui si sono recati al Policlinico per prendere accordi sul prelievo del sangue.

Del gruppo, ricevuto a Ciampino dai dirigenti dell'Avis di Roma, Amadeo Fantozzi e Giuseppe Arnaldi, fa parte anche lo zio di Sandro, il signor Gino Ronchini. «Faccio parte — ha detto — con mia sorella del gruppo dei donatori. Siamo partiti da Treviso tutti insieme con tanto entusiasmo a bordo di un quadrimotore dell'Itavia messo a disposizione dall'Amministrazione provinciale».

Nel frattempo assistevano a ognuna delle operazioni, hanno infine designato il prof. Husslein.

L'organo dei medici austriaci aveva già pubblicato una caricatura piena di mordente su questa strana situazione. Ora, anche il quotidiano «Express» ironizza sulla faccenda chiedendosi se la gara è stata disputata «ai punti» o «a cronometro».

In una clinica viennese

«Duello operatorio» per il posto di primario

Vienna, 27

Due chirurghi viennesi hanno dovuto sottoporsi ad un inconsueto «duello operatorio», e disputare una specie di «gara di selezione» per ottenere il posto di primario della clinica ginecologica degli Ospedali municipali di Vienna; i professori della Facoltà di medicina non riuscivano a mettersi d'accordo sul nome del successore del prof. Zacherl, noto ginecologo viennese, poichè vi erano in lizza due candidati, i dottori Rauscher e Husslein. Per decidere salomonicamente, li hanno obbligati a compiere un eguale intervento chirurgico su due malati. Quattro «arbitri» che assistevano a ognuna delle operazioni, hanno infine designato il prof. Husslein.

L'organo dei medici austriaci aveva già pubblicato una caricatura piena di mordente su questa strana situazione. Ora, anche il quotidiano «Express» ironizza sulla faccenda chiedendosi se la gara è stata disputata «ai punti» o «a cronometro».

Espulsi dal Sudan tutti i missionari

Kartum, 27

Il Governo del Sudan ha annunciato oggi che tutti i 300 missionari stranieri, cattolici e protestanti, che attualmente lavorano nel Sudan meridionale dovranno lasciare il Paese. Per diversi anni il Sudan ha espulso i missionari, sia cattolici sia protestanti e ultimamente 143 insegnanti missionari hanno ricevuto l'ordine di lasciare il Paese. Il Ministro degli Interni generale Mohamed Ahmed Irwa dichiarò in quest'occasione che essi sarebbero stati sostituiti da insegnanti cristiani sudanesi nel quadro della politica di «nazionalizzazione» del Paese.

Appena conquistata l'indipendenza, il Sudan ha deciso di assumere pienamente la responsabilità dell'istruzione che durante la dominazione coloniale era nelle mani di missionari cristiani stranieri.

Giuliana in Austria

IRENE E DON CARLOS s'incontrano con la Regina

Vienna, 27

La Principessa Irene d'Olanda e il suo fidanzato Principe Carlos, che avevano trascorso una settimana a Kitzbuehel (Tirolo), sono giunti questo pomeriggio a Lech am Ariberg, dove si sono incontrati con la Regina Giuliana e il Principe Bernardo d'Olanda. Anch'essi hanno preso alloggio nell'Hôtel «Post». La Principessa Irene e i suoi genitori partiranno sabato prossimo in aereo per tornare in Olanda.

Rubata un'autoradio della Guardia di Finanza

Trento, 27

Ignoti si sono impadroniti la scorsa notte di una autoradio in dotazione al nucleo di polizia tributaria della Finanza. Il furto è avvenuto nella centrale di via Perini, proprio davanti alla caserma di Pubblica Sicurezza dove è allogata la Sezione della Polizia della Strada. L'auto aveva una targa di copertura civile ed era stata parcheggiata all'ingresso della caserma; è dotata di un apparecchio ricetrasmittente e di sirena. Prima di rubare l'autoradio i ladri hanno fracassato i vetri di numerose altre vetture lasciate in sosta nella stessa via.

RADIO E TELEVISIONE

In seguito a una nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, i dipendenti della RAI-TV hanno indetto, a partire da oggi, una nuova serie di scioperi generali. Pertanto i programmi che pubblichiamo subiranno certamente delle modifiche; essi valgono nel caso di revoca dello sciopero

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: M. Tedeschi: Casa amica; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di J. Haydn e L. van Beethoven; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Musiche di C. Ditters von Dittersdorf; 17: Giornale; 17.25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano II; 18.15: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Col fuoco non si scherza», romanzo di E. De Marchi; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Voci, suoni, personaggi; 17.30: Notizie; 17.45: «Furto con scasso», di N. Edwards; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.20: Musiche di F. Schubert; 10.50: Compositori italiani; 11.25: Musiche di R. Schumann; 13: Un'ora con D. Sciostakovic; 14: «Turandot», di G. Puccini; 16.05: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: I progressi dell'aviazione civile: l'aereo supersonico; 17.45: Musiche di L. Boccherini.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Paccagnini; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: «Il calzolaio di Messina», tre atti di A. De Stefani.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.40: Cori giuliani e friulani al concorsi polifonici internazionali di Arezzo, 1958-1963 - Coro del Dopolavoro «E. Solvay» di Monfalcone diretto da Aldo Policardi; 13.55: «Lettere alla moglie» di Italo Svero, a cura di Fabio Todeschini; 14.05: Musiche di autori giuliani: Giuseppe Radole - Organista Hedda Illy; Il paesaggio friulano nella poesia italiana del Novecento; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 12 (22): Recital del Quartetto Janacek; 13.05 (23.05): Dalla Radio sovietica; 13.50 (23.50): Compositori contemporanei; 14.40 (0.40): Serenate; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il Juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Fred Bongusto canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Lisbona; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musiche per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto sinfonico, diretto da P. Maag; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «In portineria», di G. Verga; 22.25: Il giornale dell'Europa n. 2 - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.30: Eurovisione. Germania: Dortmund. Campionato del mondo di pattinaggio artistico su ghiaccio; 23.15: Notte sport.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 TEL. 28319

NELL'ABITATO DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

A martellate in testa ucciso un giovane contadino

Finora nessun elemento chiarificatore è emerso dalle indagini della polizia - Il cadavere verrà sottoposto ad autopsia

Napoli, 27

Un omicidio è stato compiuto in misteriose circostanze nell'abitato di S. Giuseppe Vesuviano. Un contadino di 25 anni, Giuseppe Ambrosio, è stato ucciso a colpi di martello in testa nei pressi dei binari della ferrovia «Circumvesuviana»; il cadavere è stato trovato in un cespuglio alla periferia della cittadina vesuviana.

Sul delitto svolge le indagini il dirigente del Commissariato di P. S. di S. Giuseppe Vesuviano, dott. Rendine, e dal dott. Vecchi della Squadra mobile di Napoli. L'Ambrosio, ieri sera, aveva lasciato la sua abitazione in via Pianillo di S. Giuseppe e si era diretto verso il centro della cittadina con il suo motociclo. Stamane i suoi familiari, preoccupati per il mancato ritorno a casa del loro congiunto, ne avevano denunciato la scomparsa al Comissariato di P. S.

Le indagini esperite in mattinata hanno portato al ritrovamento del motociclo dell'Ambrosio nel piazzale antistante la stazione di S. Giuseppe della «Circumvesuviana»; sembra che il mezzo sia stato parcheggiato nella piazza ieri notte dallo stesso proprietario.

Soltanto nel pomeriggio di oggi, poco prima delle 16, è stato ritrovato il cadavere dell'Ambrosio, poco lontano dal tratto di strada ferrata che da S. Giuseppe porta a Napoli, in località Primo Cortile Caramagni. Il cadavere, che giaceva presso un cespuglio con la testa fracassata e con accanto un martello insanguinato, è stato rimosso dopo le constatazioni di legge da parte del magistrato, ed il sopraluogo dei funzionari di polizia incaricati delle indagini.

Il cadavere dell'Ambrosio verrà sottoposto domani mattina ad autopsia nell'obitorio del cimitero di Ottaviano, dove è stato trasportato dopo le constatazioni del magistrato. Da un primo esame del cadavere, sono stati rilevati la frattura della volta cranica e l'avvallamento dell'occipite.

Fino a questa sera, nella sede del Commissariato di P. S. di S. Giuseppe, i commissari Rendine e Vecchi hanno proceduto all'interrogatorio della madre della vittima, Lucia Casillo, e dei nove fratelli. Il padre dell'Ambrosio, Angelo, è degente da circa un mese in ospedale perchè affetto da una malattia di fegato. Sembra che dalle indagini finora avolte non siano emersi elementi utili a far luce sul fatto.

PER CLAY - LISTON inchiesta senatoriale

Washington, 27

La sottocommissione senatoriale americana sui monopoli ha deciso di aprire una inchiesta sulle condizioni nelle quali si è svolto il campionato mondiale di pugilato dei pesi massimi a Miami Beach, martedì sera. L'inchiesta verterebbe soprattutto sulle voci secondo cui una società organizzatrice di incontri di pugilato, il cui maggiore azionista è Sonny Liston, avrebbe concluso un contratto ottenendo il diritto di organizzare il primo incontro che Cassius Clay sosterrà in difesa del titolo. Il contratto in questione sarebbe stato concluso prima dell'incontro di martedì sera tra Liston e Clay.

IL «CORSARO II» riprende il mare

La Spezia, 27

La nave scuola a vela «Corsaro II», dopo un periodo di lavori compiuto nell'arsenale militare marittimo, lascerà La Spezia dopodomani sabato, per una crociera di addestramento nelle acque nazionali. La crociera avrà la durata di 45 giorni e servirà di allenamento per le successive campagne in Atlantico e nel Pacifico. Lo yacht toccherà i porti di Genova, Livorno, Napoli, Augusta, Siracusa, Ancona, Venezia, Trieste, Taranto, Messina e Anzio, e rientrerà quindi alla Spezia alla metà d'aprile.

Lo yacht di Marivela porta il nome di «Corsaro» a ricordo del panfilo omonimo che, nel 1893, al comando del cap. Filippo D'Albertis, attraversò lo Atlantico sulle rotte di Cristoforo Colombo.

AMERICAN EXPRESS
fondata nel 1850
Sede Centrale 65, Broadway
New York
ha il piacere di annunciare l'apertura di un nuovo ufficio a
LUGANO
Piazza Dante / Via Peri 2
Tel. (091) 36601
Servizio bancario internazionale completo
Altre sedi in Svizzera:
ZURIGO BASILEA GINEVRA LOSANNA LUCERNA MONTREUX
Da 40 anni membri dell'Associazione Svizzera dei Banchieri e anche della Borsa di Zurigo e Basilea
AMERICAN EXPRESS

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Serie difficoltà per il «Kennedy Round»

Per il prossimo mese di maggio è in programma l'avvio di una serie di negoziati che non sarebbe esagerato definire di importanza storica e che, negli intendimenti dèl loro promotore — il compianto Presidente Kennedy — dovrebbe aprire le porte ad un decisivo aumento del commercio mondiale.

Le trattative, conosciute ormai universalmente con l'espressione di «Kennedy Round» e che traggono formalmente origine dal Trade Expansion Act promulgato appunto a questo fine dallo scomparso Presidente, si prefiggono di condurre ad una generale riduzione dei dazi in atto nei Paesi del GATT. La riduzione dovrebbe essere lineare ed arrivare al 50 per cento, con solo un limitatissimo numero di eccezioni. Tale provvedimento, unitamente all'eliminazione di altre misure più o meno protezionistiche, verrebbe ad aprire nuove, larghe brecce sui fronti doganali consentendo agli scambi commerciali di ampliarsi in proporzione.

L'idea, nella sua concezione, è indubbiamente lodevole e riflette in pieno lo spirito dinamico, ma idealista, di Kennedy che, in una liberalizzazione del commercio internazionale vedeva, oltre che una delle vie per un più sollecito rassodamento della bilancia americana dei pagamenti, anche uno dei mezzi più efficaci per il superamento di baluardi ideologici e dislivelli economici.

Dalla promulgazione del Trade Expansion Act sono passati, però, molti e molti mesi ed in questo frattempo l'ambiziosa costruzione ideata da Kennedy, nonchè rafforzarsi acquisendo basi più ampie, è andata indebolendosi. Ovviamente la cosa non può stupire in quanto aspirazioni idealistiche ed esigenze pratiche raramente vanno d'accordo. I governi europei s'erano resi conto che le proposte americane erano assai più facili a presentarsi che a mettersi in pratica. La CEE, fatti i debiti calcoli, aveva accertato che i ribassi doganali ventilati da Washington comportavano, assieme ad aspetti indubbiamente positivi, anche molte conseguenze di ordine negativo in tutti quei casi in cui il divario tra i livelli delle imposizioni daziarie era notevole.

Acquisita questa realtà di fatto, la CEE ha replicato a Washington opponendo una prima serie di riserve. In seguito, sotto una gragnuola di accuse di insensibilità e di egoismo, i «Sei» hanno presentato nuove controproposte sulle quali la discussione ferve intensa.

Quali le difficoltà lamentate dalla CEE? Le condizioni di inferiorità in cui verrebbero a trovarsi numerose voci merceologiche della Comunità anche dopo il reciproco abbattimento del 50 per cento sui dazi, causa l'accennata eccessiva disparità dei livelli impositivi oggi in atto, e la quasi impossibilità di risolvere positivamente i problemi connessi con una vera liberalizzazione nel settore agricolo. Comunque, a dimostrazione della propria buona volontà, la CEE si dichiara disposta ad affrontare il ridimensionamento dei dazi, ma esige l'accoglimento di una formula base che valga a superare in partenza l'handicap delle ricordate disparità. A suo avviso, cioè, l'abbattimento del 50 per cento andrebbe accolto in linea di massima, ma non dovrebbe essere applicato in tutti quei casi in cui il dazio di un Paese su una determinata voce merceologica si riveli pari od inferiore alla metà del tributo in atto sul medesimo prodotto in altro Paese aderente alla trattativa e quando tra le due tariffe esista una differenza di almeno il 10 per cento. In questo caso l'abbattimento dovrebbe essere oggetto di considerazioni particolari e non dovrebbe, comunque, superare il 25 per cento.

Da parte americana le critiche nei confronti di questi «distinguo» della CEE sono accesissime e sui Paesi della Comunità si va intensificando pure la pressione ad opera dei Paesi dell'EFTA che da un generale ridimensionamento dei dazi contano di trarre indubbi vantaggi per i propri commerci, sia nei confronti degli USA che del Mercato comune.

I «Sette» hanno più volte dichiarato di essere pronti ad accettare la riduzione doganale del 50 per cento e, a differenza della CEE, con solo pochissime eccezioni. Sulla base della formula cautelativa proposta dai «Sei», invece, sarebbero circa un migliaio le sole «voci» americane per le quali — onde evitare un'eccessiva distorsione della regola generale e limitare le «disparità» — si imporrebbe un preventivo, robusto ribasso dei tributi, misura alla quale gli americani si sono sempre dichiarati contrari.

In questi ultimi giorni, tuttavia, Washington sembra essersi orientata verso una minore intransigenza e non si mostra aliena dal voler discutere la posizione del MEC nella prospettiva che si possa trovare un punto d'incontro a metà via.

Senonchè, mentre la Casa Bianca — pur tra rampogne e rammarichi — mostra ufficialmente di voler andare fino in fondo ai postulati del Trade Expansion Act (e non potrebbe essere diversamente, essendone essa la promotrice), ben diversa si sta profilando la posizione dell'industria statunitense. Nelle «udienze» dinanzi alla Commissione tariffaria, chiamata a raccogliere opinioni, critiche e suggerimenti degli esponenti e dei tecnici del mondo economico americano, si sta constatando una netta prevalenza di pareri contrari a qualsiasi abbassamento doganale, mentre non manca chi fa proprie le argomentazioni comunitarie, rivendicando per sè le cautele sollecitate dalla CEE ma, va rilevato, su una base di calcolo «globale» differente e che coinvolge un complesso computo dei costi.

In questa posizione conservatrice emergono soprattutto il settore siderurgico, quello dell'alluminio, alcuni comparti del settore elettrotecnico ed altri. Tuttavia la sensazione prevalente è che, in genere, l'industria americana sia dell'avviso che la avventura dei ribassi doganali sia meglio rinviarla ad altro momento. Così, a dispetto delle posizioni ufficiali sia di là che di qua dell'Atlantico, si sta insinuando vieppiù il timore che la lodevole, ma forse prematura iniziativa di Kennedy dovrà attendere ancora molto prima di potersi materializzare, e nel frattempo rimbalzare tra le due sponde dell'oceano soprattutto come una nobile professione di fede in un'evoluzione che, ad ogni modo, non dovrebbe mancare.

Alfredo Nemez

Edito dal Banco di Roma

UN VADEMECUM sull'imposta di famiglia

Un prezioso vademecum per il contribuente, può essere definito l'opuscolo edito a cura del Banco di Roma, ricco di nozioni e di consigli su tutto ciò che può riguardare l'imposta di famiglia.

La pubblicazione riferisce in forma piana e accessibile a tutti — grazie alla particolare cura dell'Ufficio consulenza tributaria del Banco di Roma — anzitutto quella che è l'accezione dell'«imposta di famiglia»: una tassa che colpisce l'agiatezza della famiglia, desunta dai redditi o proventi di qualsiasi natura o da ogni altro indice apparente di agiatezza. Sono soggetti all'imposta tutti i capofamiglia che abbiano un reddito superiore al minimo imponibile. Tale minimo si ottiene sommando alla franchigia fissa e alle detrazioni per familiari a carico le altre speciali detrazioni ammesse in misura diversa dai vari Comuni per i redditi di lavoro subordinato, artigiano, dei coltivatori diretti e per i redditi professionali.

Oltre alle notizie di carattere vario — dalla specificazione del Comune nel quale è dovuta la imposta ai redditi di lavoro prestato alle dipendenze di terzi, dalle esenzioni alle detrazioni, ecc. — l'opuscolo riporta in una serie di tabelle e di esemplificazioni le particolari riduzioni a scaglioni da applicare al reddito lordo imponibile e le quote di franchigia fissate da ciascun Comune: una raccolta ordinata, semplice nella sua comprensione e, soprattutto, esauriente.

Mostra specializzata al Centro USA di Milano

Milano, 27

Una mostra specializzata di apparecchi per il condizionamento dell'aria e la refrigerazione avrà luogo a Milano, dall'1 all'8 marzo, presso il Centro commerciale americano. Il Centro commerciale, un'istituzione permanente del Governo degli Stati Uniti, si trova in via Gattamelata presso il Padiglione dell'agricoltura della Fiera di Milano. E' questo il quinto Centro del genere che gli Stati Uniti aprono nel mondo, dopo quelli di Londra, Bangkok, Tokio e Francoforte.

Le più importanti industrie americane del ramo espongono una vasta gamma di prodotti nel settore degli apparecchi per il condizionamento dell'aria e la refrigerazione. Si tratta di apparecchi moderni e pratici, che attraverso minori costi di esercizio e una maggiore efficienza sono destinati a consolidare gli sviluppi tecnologici di tale settore in rapida evoluzione in tutto il mondo e particolarmente in Italia.

Tra i prodotti esposti figurano apparecchi per: impianti di aria condizionata per uso domestico e industriale, raffreddatori ad aria portatili, apparecchiature per il condizionamento d'aria per autoveicoli, regolatori d'umidità, distributori di bevande ghiacciate e di cubetti di ghiaccio, celle e banchi frigoriferi, pompe e compressori e altri prodotti. Verrà presentato inoltre un campionario di accessori, parti di ricambio per la manutenzione degli apparecchi esposti.

Giacchè la vendita in serie in Italia di apparecchi per il condizionamento dell'aria e la refrigerazione ha avuto inizio in epoca abbastanza recente, si prevede che le vendite per quel che riguarda questo specifico settore verranno raddoppiate entro i prossimi 4 o 5 anni.

La Litton quotata nelle Borse svizzere

Zurigo, 27

La Litton Industries Incorporated, nota in Italia anche per il suo stabilimento di Roma che produce, fra l'altro, i sistemi per la navigazione inerziale dei «fighter» F-104-G in costruzione per la NATO, è stata ammessa alle trattazioni delle Borse di Zurigo, Basilea e Ginevra a partire dal 27 febbraio 1964.

L'annuncio è stato dato da William L. Reynolds, presidente della Litton International S. A. e della Litton World Trade Corporation di Zurigo.

La Litton conta attualmente 87 stabilimenti sparsi in tutto il mondo, e dà lavoro a più di 43 mila dipendenti, di cui 7 mila in Europa. Produce sistemi elettronici, macchine per ufficio, sottomarini atomici, tubi elettronici, strumenti di precisione ed equipaggiamento elettronico per usi industriali e commerciali.

RIFORMA DELLA CEDOLARE E RIDUZIONI FISCALI

Possibilità di rilancio del mercato azionario

La validità dei provvedimenti sostenuta dai tecnici. A essi devono però aggiungersi altri fattori positivi

Istituendo, accanto ad una cedolare d'acconto ridotta al 5 per cento, una cedolare «secca» e riducendo la tassa sui fissati bollati, il Governo ha soddisfatto in pratica il programma minimo suggerito dagli ambienti tecnici e finanziari per ridare un certo tono al mercato azionario. Sulla validità dei provvedimenti nei termini della loro annunciata formulazione, tuttavia, i pareri si stanno rivelando assai più contrastati di quanto era logico attendersi — dato il fuoco incrociato alimentato dalle ali estreme (e non solo da quelle) sotto il quale si trova ad operare l'attuale Governo — per cui non stupisce se qualcuno riprende a guardare nuovamente con riserva le prospettate possibilità di ripresa della Borsa. Eppure non si può non rilevare che la validità dei provvedimenti, anche se non trascendentale, è pur sempre apprezzabile, secondo una valutazione che viene condivisa dai più, con particolare riferimento agli ambienti tecnici i quali, nella particolare circostanza, possono ben rivendicare un credito determinante.

Ovviamente, non si può chiamare a conferma di tale giudizio il rimbalzo eccezionale registrato dalle quotazioni tra lunedì e martedì, ma non si può neppure trascurare che la causa prima di tale movimento è stata pur sempre la nuova cedolare nei suoi possibili riflessi futuri sul mercato. L'impennata è stata soprattutto un rimbalzo tecnico, ovvio in una Borsa che ha operato per tanto tempo al ribasso dando luogo alla formazione di inevitabili scoperti, ma il «fatto nuovo» è stato praticamente all'origine del movimento e ne ha accentuato l'intensità. Per poter misurare i veri effetti di questa semi-normalizzazione del mercato azionario, bisognerà attendere un equo intervallo di tempo, ma ciò non vieta che si tenti di spingere lo sguardo un po' in là e che si cerchi di verificare induttivamente il positivo giudizio prevalente nell'ambiente tecnico borsistico.

L'argomentazione base è costituita dalla considerazione che gli operatori minori ed il risparmio non possono non guardare con minore antipatia alla cedolare d'acconto ridimensionata; d'altro canto la grossa speculazione ed i forti investitori potranno scontare negativamente solo in pochi casi la particolare elevatezza dell'imposta «secca», mentre in linea generale accoglieranno con favore il suo potere liberatorio totale nei confronti del fisco. Da qui la possibilità di tonificare del circuito operativo e dell'afflusso di nuovo denaro al mercato. E' pure convinzione diffusa che, con un risveglio dell'attività, si induca il rientro almeno parziale dei capitali riparati all'estero (e non sempre a condizioni di vero vantaggio). Infine, appare ammissibile un rinnovarsi dell'interessamento del capitale estero per i nostri titoli più in vista, data la loro bassa quotazione. A quest'ultimo proposito, la limitazione della validità delle nuove disposizioni fiscali a soli tre anni non può costituire elemento di remora in quanto si tratta di uno spazio di tempo che consente ancor sempre ampia libertà di programmi.

Al nuovo meccanismo della cedolare mista si imputa, da qualche parte, il notevole aggravio di lavoro che esso comporterà alle banche ed agli agenti, dovuto alle incombenze connesse alla scelta del tipo di imposta preferito dalle varie categorie di clienti. Il rilievo è vero e coglie un aspetto indubbiamente fastidioso; questo, però, non lede la sostanza dell'assunto e la sua attesa efficacia.

Si critica, in pari tempo, la contraddizione discendente dalla coesistenza di una cedolare «secca» (che, per essere tale, consente l'anonimato del percettore del reddito mobiliare cui essa si riferisce) con azioni, viceversa, rimaste nominative. In linea di principio, la contraddizione esiste e si può essere certi che la questione della nominatività «si e no», a seconda che i titoli vengano emessi ad esempio, in Sicilia, o nel Trentino-Alto Adige, eccetera, od invece in altre regioni della Penisola non rette a statuto speciale, continuerà a rappresentare per molti anni ancora un motivo di critiche e disquisizioni economico-giuridiche, senza ravvisabili prospettive di soluzione. Nel caso particolare, peraltro, la contraddizione non annulla gli effetti perseguiti dalle recenti agevolazioni in quanto, come detto, il percettore del dividendo rimane totalmente anonimo. La nominatività, in questo caso, ha valore soltanto ai fini dell'imposta di successione. Anche per quanto concerne i titoli risultanti a riporto al momento dello stacco delle cedole il nome del riportato non verrà più segnalato allo schedario centrale.

A questo punto, peraltro, è opportuna una precisazione. Questi soli provvedimenti non basteranno per risollevare il mercato se il loro effetto incentivatorio non potrà inserirsi nel contesto di altri fattori positivi atti ad infondere una più franca fiducia nel futuro dell'economia e nell'equilibrata amministrazione della cosa pubblica, con ciò gettando più ampie premesse per il ritorno di una parte del risparmio anche verso il mercato azionario. Bisogna, cioè, che la congiuntura sia seguita dal Governo con estrema sensibilità e che altri provvedimenti contingenti siano adottati con tutta sollecitudine non appena se ne accerti l'esigenza ai fini della formazione di nuovo risparmio, formazione per la quale le misure attuali di contenimento dei consumi potrebbero forse non bastare.

E' chiaro, infatti, che se la Borsa rimarrà campo d'azione della sola speculazione professionale, malgrado l'apporto di nuovo denaro, il circuito operativo finirà col chiudersi sterilmente su se stesso, mentre è indispensabile che il mercato si apra a più vasti orizzonti ed allarghi i motivi di richiamo per sempre nuovi investimenti.

A. N.

PROGRESSI DELLA RICERCA sulla struttura del vetro

Milano, 27

Per la prima volta nel mondo una «équipe» di studiosi e di esperti, valendosi delle tecniche più avanzate, è impegnata in un'indagine approfondita e sistematica volta a far luce su un ramo della conoscenza che presenta ancora molti punti oscuri e interpretazioni controverse: quello relativo alla struttura del vetro. Si può anzi dire che di questa materia, la cui lavorazione è nota e praticata da millenni, si avevano fino a ieri nozioni assai vaghe e per lo più formulate come ipotesi.

Oggi invece si registra un fatto nuovo ed incoraggiante, il cui merito spetta al Centro studi di vetro istituito pochi anni or sono a Venezia dalla Società Vetrocoke con il compito di portare avanti la ricerca — sia pura che applicata — in vari campi, impiegando i nuovi mezzi tecnici messi a disposizione dal progresso.

Da un rapporto diffuso da questo Centro di ricerca, e accolto con estremo interesse negli ambienti scientifici internazionali, risulta infatti che sono già stati effettuati importanti rilievi preliminari e di impostazione sulla struttura delle sostanze vetrose attraverso l'impiego di strumenti di indagine nucleari e con la collaborazione degli altri Centri di ricerca del Gruppo Montecatini (di cui la Vetrocoke è consociata) e della Società ricerche e impianti nucleari «Sorin» (pure connessa al Gruppo Montecatini).

E' stata appunto l'esperienza già acquisita dai tecnici ricercatori del Gruppo, che dispone di un avanzatissimo nucleo di strutturisti brillantemente affermatisi nel campo dei polimeri, a consentire alla Vetrocoke di iniziare gli studi ora in corso partendo da una base assai avanzata.

Le prospettive di sviluppo, che i rilievi sulla struttura vetraria in difrattometria neutronica cominciano a palesare, sono di grande importanza per l'intero campo produttivo del vetro.

La seconda edizione del «Trofeo d'Oro»

Roma, 27

Il «Trofeo d'Oro», il premio annuale di pubblicità istituito dal quotidiano «Il Tempo» di Roma con il patrocinio della Federazione italiana pubblicità e destinato alla migliore «campagna» pubblicitaria svolta sui quotidiani, verrà consegnato quest'anno nel prossimo mese di maggio.

Il Premio, assegnato lo scorso anno all'Ufficio pubblicità dell'Alitalia, intende mettere in risalto i pregi dell'originalità e vitalità delle campagne pubblicitarie effettuate sulla stampa quotidiana. Come previsto dalle norme istituite dal Premio stesso, sono state nominate quest'anno due commissioni: una «selezionatrice» con il compito di segnalare le campagne migliori per tecnica, efficacia e attualità, e l'altra «giudicatrice» cui è dovuto il compito della segnazione. Il «Trofeo d'Oro», riproduzione in oro della Colonna Antonina di Roma, è destinato a premiare non un gruppo industriale ma l'ideatore e creatore della campagna, sia esso un Ufficio pubblicitario aziendale, un'Agenzia di consulenza o un singolo tecnico pubblicitario. Il Premio, infatti, intende costituire un concreto incentivo per tutti i pubblicitari italiani, affinchè adeguino sempre più e sempre meglio il loro lavoro alle particolari esigenze di quel validissimo mezzo di pubblicità che è oggi il quotidiano.



La densità telefonica, riferita alla metà del 1963, dimostra che la strada che deve compiere l'Italia per raggiungere i livelli di massima dei Paesi del MEC e dell'EFTA è ancora lunga. Ci troviamo all'ultimo posto tra i paesi elencati dalla statistica e sarebbe augurabile una politica di rilancio, sia per aumentare la densità telefonica, quanto per migliorare i servizi. Ovviamente l'estensione della rete non dovrebbe portare ad aumenti nei canoni e nelle contribuzioni per i rimborsi delle spese di installazione. Il servizio telefonico è una delle basi preminenti per l'espansione delle relazioni umane e per lo sviluppo degli affari economici

UN BILANCIO MOLTO INCORAGGIANTE

Favorevoli prospettive per gli imprenditori tedeschi

Il liberismo economico assicura alla Germania Federale stabilità di prezzi, alta occupazione e un attivo commercio con l'estero

Gli analisti tedeschi pronosticano per il corrente anno uno «Schönwetter», cioè un «bel tempo», nello sviluppo economico della Germania. Tre elementi costituiscono i capostipiti della politica federale:

mantenimento dell'alta occupazione;

stabilità dei prezzi;

bilancia attiva nei pagamenti.

Sulla base del consuntivo 1963 e del gennaio scorso, gli economisti di Bonn escludono che possa verificarsi un «surriscaldamento» economico. Il 1964 apporterà un aumento nel prodotto sociale lordo nazionale del 4,5%, considerato «anticongiunturale», a fronte del 6% del 1963, dell'8,8% del '62 e del 10% del '61. Con la contrazione del reddito globale, i tedeschi sono dell'avviso che ci si sta avvicinando ad un reale equilibrio fra domanda e offerta. Il clima di stabilità dei prezzi è favorito dalla contrazione nell'aumento della domanda interna, che nel 1963 è stata del 6%. Di conseguenza sono incrementati i depositi a risparmio, che permettono agli imprenditori di finanziare ulteriori investimenti fissi. Nel campo dei consumi pubblici, il 1963 ha registrato un aumento dell'11%, provocato, in prevalenza, dalle maggiori esigenze della difesa nazionale.

Ma l'elemento basilare di tutto il sistema economico tedesco è costituito dall'accordo confederale fra sindacati dei lavoratori e le associazioni imprenditoriali per evitare che il tasso d'aumento salariale superi quello della produttività. La convenzione di Stoccarda, in sostanza, ammette che i salari possano aumentare solamente quando i prestatori d'opera si impegnino a migliorare il coefficiente di produttività dell'impresa. Il che vuol dire che la impresa non deve intaccare il patrimonio produttivo per far fronte a nuovi salari, ma che i lavoratori devono «guadagnarsi» il plus reddito con un maggior lavoro qualitativo. Per siffatto equilibrio, il Governo tedesco non reputa necessario restringere la domanda, dato che il sistema liberista agisce da solo sui rapporti fra consumo e produzione.

Altri due punti basilari della politica federale sono i seguenti:

il Governo ha limitato le spese pubbliche di bilancio per l'anno corrente a 60,3 miliardi di DM, impegnandosi a non ricorrere a nuove imposizioni tributarie;

il Governo non prenderà alcuna misura per aumentare le esportazioni, dovendo le stesse essere concorrenziali sul piano internazionale, senza pressioni di sovvenzioni o di aiuti, giusta la tesi più volte espressa da Erhard.

Nel 1963 la Germania ha importato merci per 52,3 miliardi di DM (+5, 6% sul '62) e ne ha esportato per 58,3 miliardi (+10, 1%), ottenendo un surplus di 6 miliardi (nel 1962 appena 3,5 miliardi). Si noti la differenza di accrescimento fra l'export e l'import, che testimonia sulla vitalità della produzione interna.

Le aree geografiche del commercio estero tedesco sono le seguenti:

Aree	Imp.	Esp.	Diff.
	(in miliardi	DM)	
MEC	17,3	21,8	+4,5
EFTA	9,6	15,8	+6,2
USA Canada	8,6	4,2	—4,4
5 paesi dell'OECD	1,3	2,3	+1,0
Ostblock	2,2	1,8	—0,4
Altri paesi	13,3	12,4	—0,9
Totali	52,3	58,3	+6,0

La Comunità economica europea ha assorbito il 33,2% delle importazioni tedesche ed il 37,2% delle esportazioni. Il surplus tedesco verso gli altri cinque del MEC è stato di ben 4,5 miliardi di DM. Il massimo incremento nelle esportazioni tedesche fra il 1962 e lo scorso anno si è verificato, con +33%, nei riguardi dell'Italia. Con i sette della zona di libero scambio, la Germania ha guadagnato 6,2 miliardi di DM. Il commercio estero tedesco è passivo, invece, con gli USA-Canadà, con i paesi comunisti e con l'Oltremare. Da rilevare la fortissima espansione dell'economia tedesca verso i paesi dell'Oltremare, e specie verso le aree sottosviluppate.

A seguito dell'ottimo sviluppo della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, la Deutsche Bank, registra oggi un record di riserve in oro e in divise, pari a 29,88 miliardi di DM (circa 4661 miliardi di lire).

Dante Lunder

DUE SOCIETA' AMERICANE ACQUISTATE DALLA SINGER

New York, 27

La Singer ha concluso nei giorni scorsi accordi di massima per l'acquisto di due società: la Gertsch Products Inc. di Los Angeles e la KHL Research and Development Corporation di Cambridge (Mass.). Salgono così a 13 le aziende acquistate dalla Singer negli ultimi 5 anni.

La Gertsch progetta, produce e vende misuratori di frequenza, trasformatori per radio, ponti di regolazione di voltaggio, apparecchiature scientifiche di controllo per laboratori, radio-ricevitori per la casa, per l'industria e per le forze armate. Nel corso del 1963 la Società ha realizzato un utile netto di oltre 275.000 dollari su un fatturato di circa 4.000.000 di dollari. La Gertsch continuerà a sviluppare l'attività condotta finora, nell'ambito della Metrics Division (l'organismo che raggruppa le varie aziende Singer che operano nel settore delle ricerche e delle apparecchiature tecnico-scientifiche in genere).

La KHL Research and Development Corporation, fondata nel 1957, costruisce e vende apparecchiature Hi-Fi, radio, fonografi stereofonici e prodotti affini.

Lo sviluppo della KHL è stato notevole e rapido: dai 97.000 dollari del primo anno di attività il fatturato ha superato, nel corso del 1963, i 4.000.000 di dollari.

La KHL continuerà a produrre e vendere attraverso la sua rete di circa 400 agenzie i prodotti fin qui introdotti sul mercato. Inoltre, la KHL utilizzerà le sue attrezzature tecniche e le sue alte capacità produttive per realizzare nuovi prodotti espressamente studiati per la Singer, destinati ad essere venduti nei negozi della Compagnia, negli Stati Uniti e, possibilmente, anche in altri paesi.

PICCOLA EUROPA

Rapporti con gli Stati dell'Africa Orientale

Le conversazioni esplorative fra la Commissione della CEE ed i Rappresentanti del Kenia, Uganda e Tanganica, sono terminate. Questi colloqui, hanno avuto luogo su domanda dei paesi Est-africani, che pensano di concludere con la Comunità un accordo di associazione distinto dalla Convenzione di Yaounde, e desiderano studiare con la Commissione le possibilità offerte in questo settore. Alla fine degli scambi di idee con la Commissione, i Delegati Est-africani hanno definito nei seguenti termini la posizione dei rispettivi governi:

I paesi dell'Est africano confermano di scegliere la seconda delle tre opzioni proposte dai Sei nella loro dichiarazione di intenzioni del luglio 1963: conclusione di un accordo che comporti diritti ed obblighi reciproci, soprattutto nel settore degli scambi commerciali. Essi precisano di essere disposti ad accettare senza modifiche di fondo, le disposizioni dei Titoli 1 (scambi commerciali), 3 (diritto di stabilimento, servizi, capitali) e 5 (disposizioni generali e finali della Convenzione di Yaounde).

Essi accettano senza riserve il principio della reciprocità: «noi non chiediamo nulla per nulla» hanno dichiarato alla Commissione i delegati dei Tre paesi. Ciò implica che i vantaggi ottenuti dai Sei per la vendita dei prodotti Est-africani, riceveranno una contropartita sotto forma di facilitazioni all'importazione per i prodotti industriali provenienti dai paesi della CEE. I delegati Est-africani non hanno tuttavia fornito particolari sulle concessioni che essi pensano di poter fare alla Comunità: essi giudicano infatti che questa questione deve essere riservata allo stadio dei negoziati formali.

I paesi dell'Est africano riconoscono che un accordo eventuale con la CEE, non deve provocare danni agli associati attuali della Comunità. Essi sono disposti a studiare le formule concrete che permetteranno di salvaguardare questo principio. Essi desiderano che l'accordo di associazione eventuale con la CEE, abbia la stessa durata o lo stesso termine della Convenzione di Yaounde. Essi sperano che, strada facendo, si possa trovare un «denominatore comune» per tutti i paesi africani, nelle loro relazioni con l'Europa, e sostituire un regime unico, agli accordi di tipo diverso che scadranno fra cinque anni. Sul piano istituzionale, gli interlocutori della Commissione pensano di creare organi comuni, a livello degli Ambasciatori e dei Ministri.

La Commissione ha sempre considerato che i dossiers della Nigeria e dei Paesi dell'Est africano, non possano essere studiati separatamente, e che la CEE debba prendere posizione sulle domande di questi paesi, solo dopo aver considerato nel suo complesso il problema dell'Associazione dei paesi africani che sono fuori dell'ambito della Convenzione EAMA. La Commissione si propone di presentare una relazione al Consiglio dei Ministri, non appena possibile, sui colloqui con gli Est-africani, in modo che gli esperti governativi siano in grado di fare uno studio globale del problema.

Le riserve di ferro della Comunità Europea

Le riserve totali della Comunità in minerale di ferro raggiungono circa i 9,3 miliardi di tonnellate con un contenuto in ferro di circa 2,7 miliardi di tonnellate. Con uno sfruttamento annuale, al ritmo del 1961 (95,9 milioni di tonnellate), tali riserve basterebbero dunque ancora per più di cento anni. Ecco quale è il livello delle riserve nei vari paesi membri: Germania 1.906 mil. di tonn.; Francia 7.056 mil. di tonn.; Italia 58 mil. di tonn.; Benelux 242 mil. di tonn. Le sicure riserve della Comunità raggiungono 3,6 miliardi di tonn., quelle solo probabili o possibili, 5,6 miliardi di tonn. di cui tre miliardi in giacimenti già in sfruttamento.

Politica forestale

La Commissione della CEE sottoporrà prossimamente al Consiglio dei Ministri una relazione sui problemi di politica forestale. I Servizi della direzione generale «Agricoltura» hanno elaborato un progetto di testo, che dovrebbe essere adottato dalla Commissione in questi giorni. Il documento che sarà sottoposto al Consiglio è dedicato ad una analisi dei problemi forestali che potrebbero essere oggetto di coordinamento delle politiche nazionali. Non sembra infatti che la Commissione pensi di proporre in questo settore l'applicazione di una vera e propria politica comune. Del resto, il Trattato di Roma non offrirebbe alcuna base giuridica per proposte in questo senso: i prodotti forestali non figurano all'allegato II del Trattato, ove sono enumerati i prodotti di cui agli articoli dal 38 al 47 del Trattato di Roma, e che possono quindi essere compresi nelle Organizzazioni comuni di mercato. Le proposte della Commissione al Consiglio, potrebbero riferirsi piuttosto allo spirito del Trattato, che ha come obiettivo generale la messa in comune delle economie nazionali. Non si è però ancora allo stadio delle proposte formali: la relazione presentata al Consiglio deve permettere appunto alla Commissione di intrecciare un dialogo con gli Stati membri e di farsi così un'idea più chiara delle iniziative che essa potrebbe prendere nel settore forestale. La relazione esaminerà la produzione di legname, rimboschimento, finanziamento di operazioni forestali ecc. Quanto ai metodi da utilizzare per assicurare un certo coordinamento delle politiche nazionali, la Commissione penserebbe, fra l'altro, di istituire contatti permanenti fra i responsabili delle politiche forestali nazionali. In alcuni casi, sarebbe pure considerata desiderabile una armonizzazione delle legislazioni nazionali.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

SIGNIFICATIVO PROGRESSO NEL GIRO DI UN DECENNIO

Triplicata in Italia la produzione siderurgica

Nel 1963 sono state prodotte oltre dieci milioni di tonnellate di acciaio e circa quattro di ghisa

Roma, 27

Uno dei dati costanti e particolarmente significativi che hanno caratterizzato, soprattutto nell'ultimo decennio, lo sviluppo economico italiano è quello che riguarda la nostra produzione siderurgica. Nonostante la sempre più accentuata ed agguerrita concorrenza estera, nell'arco di dieci anni, la produzione di acciaio in Italia è salita da 3 milioni di tonnellate ad oltre 10 milioni e la produzione di ghisa da 1,2 milioni a 3,7 milioni di tonnellate.

La efficienza ed il continuo adeguamento degli impianti alle esigenze ed all'espansione del mercato interno e di quello internazionale, ha consentito un sempre più competitivo allineamento della industria siderurgica italiana con quelle dei paesi esteri ed in ispecie con gli Stati del Mercato comune europeo.

Negli stessi anni nei quali Paesi che avevano in precedenza raggiunto i più alti tassi di incremento nella produzione dell'acciaio cominciavano a registrare qualche flessione, l'Italia, avviata verso la fase di massimo sviluppo, toccava indici di aumento fino al 10-11 per cento annuo.

Il 1963 può essere considerato per la siderurgia italiana, un anno soddisfacente nonostante l'accentuata pesantezza dei mercati internazionali, che ha avuto notevoli ripercussioni anche da noi. Si sono raggiunti nuovi massimi produttivi per la ghisa e per l'acciaio, saliti rispettivamente a 3,7 a 10,2 milioni di tonnellate con un tasso di incremento di circa il 5% rispetto al 1962. Risultati particolarmente notevoli si sono raggiunti nel ramo dei laminati il cui elevato incremento di produzione ha dovuto essere alimentato da rilevanti quantità di semi-prodotti importati dall'estero (circa 1,8 milioni di tonnellate).

Molto rilevante appare l'incremento del consumo nazionale di acciaio che, in cifra assoluta, ha superato i 13,6 milioni di tonnellate. A sua volta il consumo pro-capite che, come noto, è un significativo indice economico, è passato da 240 kg. del 1962 ad oltre 270 kg., un livello notevole sia su scala mondiale che su scala comunitaria, nella quale abbiamo superato quello olandese.

Tale ulteriore notevole sviluppo ha avuto naturalmente conseguenze dirette sulla bilancia commerciale della nostra siderurgia.

Le Aziende IRI del Gruppo Finsider, i cui organici a fine 1963 superavano le 75.000 unità, hanno dato un determinante contributo ai soddisfacenti risultati della nostra siderurgia: le produzioni hanno raggiunto 3,4 milioni di tonnellate per la ghisa, 5,5 milioni di tonnellate per l'acciaio, 4,3 milioni di tonnellate per i laminati a caldo con incidenze, sul totale nazionale, rispettivamente del 91, del 54 e del 55%.

Quale enorme balzo in avanti sulle 143 mila tonnellate di acciaio di appena 15 anni or sono! E l'obiettivo che sta di fronte alle società del Gruppo Finsider è di raggiungere entro il 1966 gli undici milioni di tonnellate di acciaio all'anno pari ai due terzi della produzione nazionale.

Si deve alla efficienza degli impianti, alla organizzazione della produzione, alla perfetta efficienza tecnologica ed alla predisposizione accurata di piani di investimento e di espansione, se questi obiettivi possono essere raggiunti anno per anno con tanta puntualità. E' da notarsi, inoltre, che per lo sviluppo delle singole aziende la Finsider che è una delle società finanziarie dell'IRI, investirà dal 1964 al 1967 la cifra imponente di oltre 650 miliardi di lire.

La siderurgia italiana possiede attraverso la moderna attrezzatura di aziende, come la Italsider che è uno dei più moderni ed importanti complessi industriali di tutta l'Europa, quattro centri siderurgici a ciclo integrale. Da quello di Cornigliano, che da solo fornisce oggi 2 milioni di tonnellate; ai quattro altiforni di Bagnoli; al centro di Piombino che produce altri 2 milioni di tonnellate. Ultimo, in ordine di tempo, ma destinato ad essere dei primi in ordine di importanza, è il Centro siderurgico di Taranto, in via di realizzazione, la cui posizione consentirà alla nostra siderurgia di proiettarsi verso i paesi in via di sviluppo, del bacino del Mediterraneo e dell'Africa; mentre a Novi Ligure la Italsider ha inaugurato lo scorso anno un nuovo importante stabilimento.

I piani impostati risultano di particolare impegno in una situazione di mercato in continua evoluzione. Basti considerare che nell'ultimo decennio, e mentre la Finsider formulava i suoi programmi e fissava i suoi obiettivi, sono avvenuti alcuni sostanziali cambiamenti nella fisionomia mondiale dell'industria dell'acciaio. Le materie prime nazionali, ad esempio, hanno in genere perduto d'importanza; i procedimenti tecnici sono per buona parte nuovi, spostando i rapporti di economicità fra le Nazioni ed i singoli impianti; da una eccedenza di domande quale si era verificata sino al 1958 si è passati ad una notevole eccedenza di capacità produttiva; il commercio internazionale del ferro è aumentato in cifra assoluta ma diminuito in via relativa; la cosiddetta grande esportazione della CECA è diminuita, e in più l'area comunitaria importerà questo anno un quantitativo dell'ordine di 5 milioni di tonnellate.

Questi cambiamenti non hanno colto di sorpresa il Gruppo IRI-Finsider, ma erano stati in gran parte previsti e su di essi fondati i programmi di azioni e di produzioni. Ciò ha permesso di fronteggiare la situazione senza trovarsi impreparati e di guardare con serena fiducia all'avvenire.

Agostino Colombo

COMMESSE CINESI A DITTE EUROPEE

Hongkong, 27

Nel 1963 la Cina comunista ha passato ad industrie della Europa occidentale commesse di forniture per 65 milioni di dollari. I contratti principali sono stati quelli con la Humphrey e Glasgow (per una fabbrica di ammonio), con la Continental Engineering (per un impianto completo per la produzione di urea), con la Montecatini (per due fabbriche di concimi artificiali) e con la SNAM - Progetti del gruppo ENI (per impianti per il trattamento di gas naturali).

La VOEST di Linz sta negoziando con Pechino la costruzione di una acciaieria. Il cantiere navale olandese De Schelde è in trattative per la fornitura di navi.

CRONACHE SPORTIVE

COMMENTI DI TECNICI ITALIANI SUL COMBATTIMENTO CLAY-LISTON

UNA «COMBINE»? ARDUO AFFERMARLO MA ANCORA PIU' DIFFICILE E' NEGARLO

Indignato il presidente della FPI - Klaus: «Mi aspettavo la squalifica di Clay» - Proietti: «La menomazione non giustifica l'abbandono» - Petroselli sulle condizioni dell'ex campione

Roma, 27

La trasmissione per televisione del combattimento tra Sonny Liston e Cassius Clay, avvenuta ieri sera, ha destato anche in Italia perplessità sull'esito dell'incontro e sul comportamento dei due pugili, le stesse perplessità che avevano indotto le autorità americane a chiedere il sequestro della borsa di Liston e ad aprire una inchiesta.

L'«Ansa» ha chiesto ad alcuni esponenti del pugilato italiano le impressioni avute in base alla teletrasmissione.

A Roma, il conte Francesco di Campello, vicesegretario della EBU e presidente onorario della FPI, ha espresso la propria «indignazione» per l'andamento poco ortodosso del campionato mondiale dei pesi massimi tra Cassius Clay e Sonny Liston che si è svolto ieri negli Stati Uniti. «Ho visto, come tutti qui in Italia, — egli ha aggiunto — l'incontro soltanto per televisione, ma anche così non ho alcun dubbio sulle evidenti intenzioni dei due avversari di non volersi far male. L'arbitro, a mio parere, avrebbe dovuto intervenire e sospendere l'incontro molto prima della settima ripresa».

A Firenze, Adriano Sconcerti, procuratore del campione del mondo dei welter junior, Alessandro Mazzinghi, ha dichiarato: «Mi sembra inutile emettere giudizi dal punto di vista tecnico, o soltanto pugilistico, poichè l'incontro, proprio da questo lato, è sembrato quanto mai strano e inspiegabile. Condivido perciò i gravi dubbi che la vittoria del giovane Clay ha sollevato in tutti gli ambienti della boxe. Pur accettando l'infortunio alla spalla sinistra dell'ex campione, non si comprende, infatti, la sua linea di condotta. Liston ha utilizzato il suo pugno destro solo in rare occasioni, ma sempre fuori misura o troppo basso. Sorprende poi che un campione del mondo non abbia approfittato in modo concreto delle buone occasioni che gli son capitate nel corso della quinta ripresa, quando poteva risolvere il match a suo favore. Invece Liston ha desistito e col destro ha lavorato sempre meno. Clay sarà senz'altro un grande campione, ma non l'ha dimostrato davvero col match di Miami Beach».

Il procuratore Steve Klaus, dopo aver assistito all'incontro di pugilato Liston-Clay, trasmesso ieri sera alla televisione, ha dichiarato: «Io credo che un incontro di tal genere, qui in Italia, sarebbe stato interrotto dopo le prime riprese, per squalifica di Clay. Lo sfidante ha dimostrato poca combattività, fuggendo spesso attraverso il ring; inoltre ha mostrato una boxe piena di scorrettezze che un arbitro europeo avrebbe senz'altro rilevato, specialmente quando egli ha colpito Liston con un destro, mentre con la mano sinistra sul collo lo teneva immobilizzato. Secondo me Liston non era in "superallenamento", anzi, si potrebbe dire che era troppo impreparato. Liston ha preso sottogamba l'incontro: era sicuro di trovarsi di fronte a un avversario chiacchierone, al quale avrebbe facilmente potuto chiudere la bocca. Sul ring però ha dovuto affrontare un Clay mobilissimo, abile e veloce. In caso di un eventuale incontro di rivincita penso che Liston, preparandosi con più cura, potrà senz'altro battere Clay e riconquistare il titolo mondiale».

A Roma, Rino Tommasi, esponente dell'organizzazione «Itos», ha dichiarato: «Francamente l'incontro mi ha lasciato molto scettico. Se c'è stata "combine", l'hanno fatta molto male. Quando ho visto l'incontro mi son detto che un'eventuale "combine" sarebbe stata così male realizzata da essere indotti a escluderla. Ho visto Clay a Londra contro Cooper e devo dire che, dopo essere stato atterrato, disputò una ripresa da campione. Devo dire, anzi, che avevo scommesso su Clay, ritenendolo abbastanza abile da sfuggire ai pugni di Liston. D'altra parte non si possono trascurare alcuni fatti: il reciproco timore e l'infortunio di Liston, che poteva però esistere anche prima che l'incontro avesse inizio. Infine il fatto che la quota a favore di Liston sia passata poco prima dell'inizio dell'incontro da 7-1 a 8-1 indurrebbe a credere che l'incontro non sia stato truccato. Comunque, sulla base di ciò che si è visto, il sospetto è legittimo. In Italia, il pubblico non avrebbe fatto finire un combattimento simile, specie con i prezzi che erano stati fissati».

A Milano, l'organizzatore pugilistico Giovanni Busacca ha dichiarato: «Mi pare si sia trattato di un grosso pasticcio. Giudico Clay veloce, scattante ma non ancora a un punto tale di potenza fisica da potersi contrapporre a un peso massimo come Liston. Liston mi è sembrato poco mobile: praticamente è stato fermo, non ha boxato, ha preso quello che è arrivato senza reagire. Ritengo che non fosse in "superallenamento", ma in condizioni di normale allenamento. Non posso dire che si sia trattato di un incontro "combinato", ma qualcosa di poco chiaro ci deve essere sotto. In caso di una rivincita penso che Liston potrà sicuramente prevalere se curerà più seriamente la sua preparazione».

A Roma, Pietro Petrosilli, uno dei più autorevoli giornalisti europei di pugilato, ha detto: «La dichiarazione del sanitario che ha riscontrato una lacerazione al bicipite sinistro di Liston spiega il risultato dell'incontro. Il sinistro, tra l'altro, era l'arma migliore di Liston; non soltanto, ma era anche la più adatta contro un avversario che si sottraeva in una difesa ingenua, affidata soltanto alle gambe. Liston ha usato il sinistro, ma evidentemente senza slancio; nè poteva fare altrimenti. Clay si è confermato pugile abile, mobile per la sua mole, ma sprovveduto pugilisticamente. Soltanto un avversario non in buone condizioni poteva permettergli di conquistare il titolo mondiale. Il fatto che Liston abbia abbandonato dice chiaramente che egli non si è sentito in grado di vincere in quelle condizioni, specialmente dopo aver fatto tutto il possibile ed essersi avvantaggiato nella quinta ripresa e aver constatato nella successiva la sua impossibilità di mettere in pericolo il giovane avversario».

A Milano, il procuratore Proietti si è così espresso: «Ho i miei dubbi perchè un campione del mondo, anche con una spalla lussata, avrebbe dovuto continuare il combattimento. Abbiamo visto dei campioni del mondo, e anche dei novizi, battersi con fratture alle mani, alla mascella. I dubbi, in un uomo onesto, sono immediati. In un campionato del mondo non si può abbandonare l'incontro per un dolore. Mio fratello Roberto, quando combattè a Londra contro Thompson, sostenne 15 riprese con due costole fratturate, quando lo invitai ad abbandonare il ring mi rispose: "Sto difendendo un titolo europeo e non posso abbandonare". Non si può giurare che l'incontro sia stato "combinato"; ma neppure negarlo».

Liston soffriva di disturbi cardiaci?

Charleston, 27

La «Charleston Gazette» pubblica oggi che un non identificato specialista cardiologo ritiene che Sonny Liston possa essere stato colpito da un lieve attacco cardiaco durante il suo combattimento di martedì notte con Cassius Clay.

Il giornalista, A. L. Shorty Hardman, scrive che il medico ha partecipato a una recente riunione di specialisti cardiologhi tenutasi a New Orleans e che furono presi come oggetto di discussione gli elettrocardiogrammi cui fu sottoposto Liston nelle settimane che hanno preceduto il campionato del mondo. «Questi elettrocardiogrammi erano tipici e talmente anormali che molti di noi si sono chiesti se era il caso che Liston continuasse ancora a combattere» ha detto il medico ad Hardman.

Il giornalista aggiunge che il medico gli ha precisato di «ritenere che Liston abbia avuto un lieve attacco alle coronarie» quando l'ex campione del mondo non si è alzato al suono del gong della settima ripresa.

Zilioli vince il G.P. di Monaco

Montecarlo, 27

Ecco l'ordine d'arrivo del Gran premio ciclistico di Monaco vinto da Zilioli: 1) Zilioli (It.) che copre i 166 km. in 4 ore 43'; 2) Ex aequo: J. Groussard, G. Bellone, Mazot, Genet (Fr.) e Ferrere (Sp.); 7) Nedellec (Fr.) a 1'10"; 8) Delberghe (Fr.); 9) Pauwels (Bel.); 10) Milesi (Fr.); 11) Monti (It.); 12) Mahe (Fr.); 13) Ramsbottom (Gb.); 14) Gestraud (Fr.) tutti con il tempo di Nedellec; 15) Lhoste (Fr.) a 2'50"; 16) Descombin (Fr.) s. t.; 17) Ex aequo tutto il resto del plotone.

Sotto una pioggia battente più di 160 corridori hano preso il via. Fra i partenti Jacques Anquetil, Henri Anglade e tutti gli italiani delle squadre della Carpano e della Molteni. La gara, che si è svolta su un circuito molto difficile di 42 chilometri, da percorrere quattro volte, è stata caratterizzata nel corso del primo giro dall'abbandono, a causa del maltempo, di alcuni dei corridori più in vista tra cui Anquetil (dopo km. 30) imitato in breve dai compagni di squadra della Saint Raphael.

Alla conclusione del primo giro a Monaco il plotone era già ridotto a 60 elementi. Questi corridori hanno proseguito a correre, nonostante la pioggia torrenziale che li ha accompagnati nel corso del secondo giro. Poi, all'84.o chilometro, all'improvviso, è uscito il sole. Da quel momento la corsa è entrata nel vivo anche se gli effettivi erano ormai ridotti a 43. Primi a scattare in testa sono stati Annaert, Ferger e Ract. Poi, verso la conclusione del terzo giro, i tre battistrada sono stati raggiunti da Host, Ramsbottom, Ellena, Zilioli, Groussard, Nedellec, Milesi e Venet.

Il plotone di testa, a 40 chilometri dall'arrivo, precedeva di 1'20" Pauwels, Mahe, Delberghe, Mazot, Gestraud, Blanco e Bellone. Ma poco più avanti i due gruppi si univano. Nella parte conclusiva della corsa fuggivano infine Zilioli, Groussard, Bellone, Mazot, Genet e Ferrer i quali non venivano più ripresi.

La Triestina a Padova in formazione immutata?

Anche per la trasferta di Padova, la Triestina anticiperà la partenza di un giorno come avvenuto in precedenza per gli incontri giocati a Monza e a Parma. La comitiva alabardata partirà nelle prime ore del pomeriggio col direttissimo delle ore 14.45; l'alloggio è stato fissato all'Hôtel Grande Italia.

La lista dei partenti non è stata ancora diramata, ma tutto lascia supporre che essa comprenderà gli undici giocatori che hanno disputato la partita col Verona; permane il dubbio sul dodicesimo giocatore, che verrà scelto stamane dopo l'ultimo allenamento a Valmaura. Montanari con tutta probabilità confermerà a Padova lo schieramento di domenica scorsa, e cioè Di Vincenzo, Ferrara, Vitali, Pez, Frigeri, Sadar, Rancati, Dalio, Orlando, Porro e Novelli.

Ieri gli alabardati hanno svolto un buon lavoro nel corso della mattinata. La seduta d'allenamento è durata circa due ore; nella parte finale i portieri sono stati sottoposti a un lavoro supplettivo. Per sabato è annunciato l'incontro col Vicenza, che sarà ospite degli alabardati nella partita valevole per la Coppa De Martino.

La segreteria dell'U.S.T. informa che al seguito della Triestina nella trasferta di Padova si troveranno parecchi pullman allestiti per l'occasione dall'agenzia UTAT.

PALLACANESTRO: MENTRE I CAMPIONI D'ITALIA TENTANO IL RISCATTO

Verso impegni pressanti le maggiori squadre giuliane

Prove addirittura decisive per la Goriziana e l'A.P.U. Lignano - La Ginnastica sul campo del Don Bosco - La Safog attende la Stamura

Per una delle «tre grandi» del basket italiano, quella di domani può considerarsi una giornata decisiva agli effetti della conquista del massimo titolo. Infatti, il Simmenthal, che già è stato sconfitto a Livorno ed a Varese, affronterà la Knorr di Bologna: se dovesse perdere si troverebbe automaticamente escluso dalla lotta per lo scudetto. A Bologna sono molto fiduciosi sull'esito dell'incontro e pensano che la squadra campione al momento attuale non si trova al meglio della sua forma. Lombardi, il cannoniere del campionato si è detto sicurissimo di vincere ma noi per la verità non ce la sentiamo di condividere tanta fiducia e siamo propensi a credere nel successo del Simmenthal, a seguito del quale la squadra milanese sarebbe rimessa in corsa per la vittoria finale.

Altra partita importante della Prima Serie è quella che avrà per protagoniste alla Spezia la squadra locale e la Ginnastica Goriziana. La squadra spezzina si trova in coda alla classifica ed ha ben poche possibilità di salvarsi dalla retrocessione, ma il fatto di giocare in casa aumenterà notevolmente le sue possibilità che dovrebbero comunque essere, almeno sulla carta, parecchio inferiori a quelle della squadra isontina. D'altra parte, Zorzi e compagni, non possono permettersi altri passi falsi se non vogliono precipitare nella zona critica della classifica. Ci attendiamo pertanto dalla Goriziana una prestazione che rassicuri dirigenti ed appassionati della pallacanestro isontina.

Al posto d'onore del programma domenicale della Serie A figura la partita APU Lignano-Reyer Venezia. Si tratta per gli udinesi dell'ultima possibilità che viene loro offerta di dimezzare il distacco dalla squadra capolista. Per la verità nessuna delle due squadre ha ben figurato nelle ultime partite del torneo e bisognerà ora vedere quale delle due riuscirà a superare la situazione di disagio. Giocando al meglio delle loro possibilità, Porcelli e compagni possono sperare di vincere, ma per arrivare a tanto essi dovranno essere accortamente diretti dalla panchina, il che per la verità non sembra sia avvenuto negli ultimi incontri.

A Trieste, incontro stracittadino fra Ginnastica e Don Bosco. La partita avrà luogo sul campo all'aperto di via dell'Istria e tale fatto potrebbe tornare a favore della squadra salesiana, ma non dovrebbe essere sufficiente per rovesciare il pronostico che suona nettamente favorevole alla squadra biancoceleste. I ragazzi di Salich hanno raggiunto una quota molto alta di rendimento e se giocheranno con calma e senza patemi d'animo, dovrebbero vincere abbastanza agevolmente. I vari Grancini, Cavazzon, Bianco, eccetera, sono in grado di sviluppare una notevole mole di gioco e di mantenere un ritmo molto alto. La possibilità dei «cambi» adatti mette inoltre la Ginnastica in condizioni particolarmente favorevoli. Comunque, non sarà facile espugnare il campo sul quale già l'APU Lignano ha dovuto lasciare le penne. Scabini, Turcinovich ed i loro compagni contano di vendere a caro prezzo la loro pelle e non è da escludere che possano anche ripetere la grande impresa di quindici giorni fa.

La Safog, dal canto suo, torna a giocare in casa con una gran voglia di far dimenticare la brutta impressione lasciata la scorsa domenica a Trieste. Rosa, Hualich e gli altri allievi di Gubana non sanno spiegarsi come una simile batosta sia potuta scaricarsi sulle loro spalle ed anelano pertanto ad una pronta rivincita. L'avversaria di turno è però cliente molto scorbutico che si trova ad un solo punto dall'APU Lignano. La Stamura è in grado di mettere in campo una formazione molto affiatata e può fare affidamento su quel Ceseroni che è il tiratore scelto della categoria. Farà caldo domenica a Gorizia e gli appassionati locali potranno assistere ad uno dei migliori incontri della stagione.

Poche speranze per la Virtus Friuli a Vicenza. I veneti aspirano ad uno dei posti d'onore della classifica e la scorsa domenica hanno dato proprio ad Udine, contro l'APU Lignano, ampia dimostrazione delle loro possibilità. Per la squadra di Vesnaver la situazione si va facendo sempre più difficile e dubitiamo che possa migliorare.

Nel settore femminile i pronostici sono tutti favorevoli alle squadre di casa, ma noi pensiamo che le ragazze della Ginnastica potrebbero smentire le previsioni. Infatti la Fontana che dovranno affrontare a Bologna, non è imbattibile neppure sul proprio terreno di gioco. Certo è che per arrivare ad un successo la Tarabocchia dovrebbe avere il massimo appoggio da parte delle sue compagne, che negli ultimi incontri hanno dimostrato di avere notevoli possibilità.

M. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE

XIII GIORNATA

Livorno - Petrarca
Stella Azzurra - Ignis Varese
La Spezia - Goriziana
Simmenthal - Knorr Bologna
Fides Bologna - Levissima Cantù
Algor Varese - Lazio
Partenope - Libertas Biella

SERIE A MASCHILE

VI GIORNATA RITORNO

Don Bosco - S. G. Triestina
Safog Gorizia - Stamura Ancona
Treviso - Soja Ravenna
Recoaro Vicenza - Virtus Friuli
APU Lignano - Reyer Venezia

SERIE A FEMMINILE

VI GIORNATA RITORNO

Fontana Bologna - S. G. Triestina
Liberas Napoli - Omsa Faenza
Fiat Torino - Pejo Brescia
Standa Milano - Portorico Vicenza
Onda Pavia - Autonomi



(«Attualfoto»)

Monfalcone — Nella darsena della S.V.O.C. scende in mare il nuovo dragone «Buriana» del triestino Ernesto Illy. Da sabato a lunedì prossimo «Buriana» difenderà il «Marblehead Trophy» contro altri 5 dragoni: due italiani, due francesi e uno greco

IL MASSIMO CAMPIONATO INIZIA IL CICLO RISOLUTIVO

Mezzo scudetto in palio nella partitissima Milan-Bologna

Forse rientrano Rivera e Trapattoni fra i rossoneri - L'Inter da Belgrado va a Genova rinfrancata - Roma-Juventus: una gara di consolazione - Nel fondo continua la rissa

Se febbraio ha rivificato il campionato, con l'imperioso riaffacciarsi dell'Inter al proscenio, marzo dovrebbe dire la parola decisiva nella concitata partita a tre per lo scudetto. Già domenica, con lo scontro diretto fra le due prime classificate, è prevista la prima chiarificazione concreta sulle candidature più emergenti, ma al centro della serie marzolina figura quel derby ambrosiano che avrà pure un peso determinante nella lotta per il primato, precedendo di una sola giornata la rivincita fra Inter e Bologna con la quale si esaurirà la serie dei grandi confronti diretti. E' quindi prevedibile che i destini del campionato, per quanto investe il titolo, siano in stretta dipendenza delle risultanze del ciclo di gare comprese fra la prima e l'ultima domenica di marzo e, solo nel caso che l'equilibrio permanesse ancora al termine di esso, è attendibile un finale di torneo dei più ingarbugliati e incerti. Ed in questa evenienza, arbitre della situazione saranno le squadre pericolanti e le grandi deluse che cercheranno di far valere il loro stato di necessità oppure motivi di prestigio nell'attraversare la strada alle dominatrici della stagione.

Gli ultimi turni sono stati al riguardo abbastanza ammonitori e gli stenti, le amarezze e le paure provate dalle vedette nei riguardi di avversarie anche di modesta levatura, oltre a testimoniare un evidente calo di rendimento, indicano pure uno stato di tensione acuto, facile a spezzarsi alle prime contrarietà. Sembra ormai non vi sia più avversario o partita facile nell'attuale fase del torneo e chi ne ha fatto maggiormente le spese di recente, è stato il Milan che nelle due ultime gare interne si è lasciato sottrarre ben tre punti. Assai minori danni ha patito nella contingenza il pronto Bologna, ma sotto l'aspetto psicologico anche per esso, il punto ceduto ad un Modena a pezzi, ha significato non poca contrarietà. Ora Milan e Bologna vanno a dar vita ad un duello che dovrà determinare uno stato di supremazia forse risolutivo, denunciando in comune una condizione non proprio ideale sia nei riflessi del gioco che nella padronanza dei nervi, sicchè la prima gara-chiave di marzo si prospetta assai più avventurosa che idealmente costruita.

Nel clan milanista s'è creata intanto un'aria di mistero circa la profilata eventualità del rientro di Trapattoni e di Rivera in occasione della partitissima, offrendo un altro aiesto di pretattica di dubbio gusto ma di sicura efficacia nel rendere nebulosa al massimo la vigilia del grosso avvenimento. Da quando Viani è tornato a prendere in mano le redini della squadra rossonera, in casa del Milan vi è stato molto trambusto ed anche più di un episodio spiacevole, tanto che s'è arrivati alla esautorazione seppure non ufficiale di Carniglia nell'affiancargli Liedholm che la pensa all'opposto di lui. Comunque è stato Viani a dirigere la preparazione in questa settimana e domenica sarà lui in panchina a ordinare le mosse dei rossoneri nel duello con i rossoblù, che se è decisivo per le sorti del Milan, non lo sarà tuttavia per quelle del Bologna. Il quale, anche perdendo a San Siro, non avrà ancora perduto il campionato, mentre invece l'eziziale sarebbe senz'altro una sconfitta per la causa del Milan.

Sotto questo aspetto quindi, Bernardini parte senz'altro avvantaggiato nei confronti di Viani e per quanto dichiari apertamente che il suo Bologna si batterà per la vittoria, siamo più che persuasi che un punto gli farà diggià molto comodo. Date le incertezze sulla formazione del Milan, è impossibile prepentivare quale condotta adotteranno i rossoneri nei confronti dei rivali, ma riteniamo che soltanto «aggredendo» il Bologna come li vedemmo fare con l'Inter e con il Real Madrid a San Siro, il risultato della partitissima può ritenersi scontato. Alla retroguardia ed ai... nervi del Bologna spetterà comunque l'ultima parola sulla disfida che, oggi come oggi, può valere mezzo scudetto.

L'Inter intanto, reduce dal riuscito colpo di Belgrado con il quale praticamente si è assicurata l'ingresso alla semifinale di Coppa, si porta in riviera per prepararsi all'incontro con la Sampdoria e se i muscoli dei giocatori nerazzurri non si risentiranno troppo degli strapazzi e per il cambiamento di clima, il nuovo ostacolo non dovrebbe preoccuparla troppo. I blucerchiati sono reduci da una sonante affermazione esterna, ma se si illudono eccessivamente sull'...esplosione del loro attacco, rischiano di rimanere all'asciutto con i mastini dell'Inter.

La 23.a giornata offre un buon numero di richiamo all'Olimpico con Roma-Juventus, relegata al ruolo di gara di consolazione ma sempre in grado di offrire qualche interessante sensazione, se non altro per lo spirito di rivincita che animerà i giallorossi, piegati severamente nell'andata dai rivali. La Fiorentina si disloca sul vicino campo estense con intenzioni bellicose e la speranza di valicare quella quota trenta che è così prossima alla zona scudetto, sarà di forte stimolante gigliati nell'affrontare l'ancora battagliera Spal. Lanerossi, Atalanta e Torino ospitano tre avversarie in angustie come la Lazio, il Mantova ed il Catania, tutte e tre alla caccia disperata del punto per parare la minaccia del Modena e del Bari, che contano sulla sicura avanzata, fattore campo e Genoa e Messina permettendo.

G. B. T.

Totocalcio n. 29

ATALANTA - MANTOVA	1
BARI - MESSINA	1
L.R. VICENZA - LAZIO	1
MILAN - BOLOGNA	1
MODENA - GENOA	1
ROMA - JUVENTUS	X
SAMPDORIA - INTER	2 X
SPAL - FIORENTINA	X 2
TORINO - CATANIA	1
LECCO - FOGGIA INC.	X 1
UDINESE - VARESE	X 1
PISA - LIVORNO	2 X
PESCARA-DEL DUCA ASC.	X

Addestramento all'hockey. Il comitato provinciale di Trieste della FIHP, via del Teatro 2, per iniziativa della commissione propaganda giovanile, organizza un corso di addestramento per avviare i giovani alla specializzazione di hockey su prato. L'apertura del corso avrà luogo sabato 29 corr. alle ore 16.30 sul campo di S. Luigi.

Tiro al piattello per gli allievi della STTV

La Società Triestina Tiro a Volo, organizza per domenica 1.o marzo, ore 10 una gara di tiro al piattello riservata a soli allievi, o comunque non frequentatori di pedana, iscritti alla Società.

Saranno esclusi dalla gara i seguenti tiratori: Bonifacio, Avanzo, Caluzzi, Coceani, Cacciari, Gigli, Morace, Scherli, Soma, Turilli e quanti altri la giuria riterrà opportuno. Gara a m. 12, 20 piattelli in due serie da 10. Iscrizioni lire 1500 piattelli compresi. Due reiscrizioni a lire 150 cadauna. Direttore di tiro: De Marchi Leonello; giuria: Gigli, Somma, Udovici. Premi per i primi 15 classificati.

RIVELAZIONI DELLA STAGIONE DI CORSA CAMPESTRE

La squadra monfalconese e il promettente allievo Peres

Successi personali del prof. Sanzin e di Cassano Il gradiscano Roberto Pian primo degli juniores

Nelle adiacenze del campo militare di Opicina, si è concluso domenica il ciclo delle campestri, denominato «Coppa CUS di corsa campestre 1964», che ha aperto la stagione atletica giuliana. Come nelle due precedenti prove, che avevano avuto un successo di adesioni mai riscontrato in gare campestri nella nostra Regione (105 partenti il 26 gennaio e 116 il 16 febbraio), anche in quest'ultima giornata tutte le società della Regione — tranne la Libertas Udine e l'A. S. Udinese, che persistono nel loro isolamento, si sono ritrovate a Opicina con tutti i loro atleti più forti per dare vita alla lotta decisiva per la vittoria sia nelle classifiche individuali delle singole categorie, che in quella per società.

Nella classifica per società, il primato è andato al CRDA Monfalcone, squadra molto compatta in tutte tre le categorie, magistralmente guidata dal prof. Sanzin, che unisce ad una rara competenza nel guidare i suoi campioni già affermati in campo nazionale, una passione tale da permettergli di attrarre nell'ambiente atletico le migliori forze giovani del Monfalconese. La Ginnastica Triestina, conquistando il secondo posto, ha tenuto alti i colori dell'atletica triestina: Cassano comincia ad ottenere i frutti della sua politica di ringiovanimento dei ranghi della sua squadra. Degna di elogio è la U. S. Aldo Moro di Paluzza che, pur con non grande numero di atleti, ha saputo inserirsi al terzo posto in classifica, subito seguita dal G. S. Fiamme Oro Trieste che, al secondo anno di attività, dà prova di grande vitalità e, quel che più conta, i suoi dirigenti non mirano a fare del campionismo a tutti i costi, ma soprattutto ad indirizzare allo sport il maggior numero di giovani.

Venendo ora alle classifiche individuali, vediamo primeggiare, fra gli allievi, Antonio Peres (C.S.I. Trieste) che in ciascuna delle tre giornate ha fatto praticamente gara a sè, prendendo la testa al via, e arrivando solo al traguardo con distacchi notevolissimi sui vari Kosuta, Conte, Bussani, Marchesan che hanno dato vita a belle lotte per la conquista delle piazze d'onore. Peres è senz'altro uno degli allievi più completi degli ultimi anni.

Fra gli juniores la situazione è stata incerta fino all'ultimo: si è affermato Roberto Pian (A. R. Torriana Gradisca) grazie alla vittoria ottenuta nell'ultima giornata e contrastatagli fin sul traguardo da Bortolot (S. Giacomo), mentre ci si aspettava che Sancin (Bor TS.) riuscisse a portarsi in testa definitivamente, favorito dall'aumento della distanza di gara. Michicich (CRDA Monf.) si è trovato decisamente a disagio su di un percorso troppo lungo per lui ed ha dovuto così retrocedere dal primo al terzo posto in classifica generale.

Lauro Miani (CRDA Monf.) ha dominato tutto il vasto lotto dei concorrenti della categoria maggiore: anche domenica scorsa è giunto solo al traguardo, grazie ad un allungo operato nel finale, col quale aveva potuto staccare di una diecina di metri il forte Maieron (U.S. Aldo Moro) che ha dovuto cedere non tanto perchè provato, ma perchè incapace di far cambiare ritmo alle proprie gambe.

L'atleta carnico ha ancora molto da apprendere sulla tecnica e lo stile della corsa, ma, pur essendo ancora piuttosto grezzo è dotato di innegabili qualità. Un discorso analogo si può fare per Maier, della stessa società, che ha saputo dar vita ad una bellissima lotta per il terzo posto con il ben noto Intemperante (S. Giacomo). Gemellesi (in forza quest'anno alle FF. OO. Trieste) nonostante sia naturalmente portato per il mezzofondo veloce, ha ben figurato anche in quest'ultima, conservando così il terzo posto nella classifica finale.

Successo di partecipazione alla Coppa Trentennale UTAT

A due giorni dalla disputa della grande manifestazione sciatoria, organizzata dall'UTAT in occasione del suo trentennale di attività, si può ben dire che alla competizione arriderà un magnifico successo. Difatti, nella serata di ieri le diciotto società iscritte hanno comunicato i nominativi dei loro atleti

Il primato in fatto di partecipanti è detenuto dall'Adriaco con 22 presenze, seguito dalla Nettuno con 19, dalla Saturnia con 18, dalla Vela con 17 e via, via tutte le altre. Fra gli iscritti fanno spicco i nomi di Gino Prennushi e del giovane Bolco, entrambi dell'Adriaco, di Kulterer e di tanti altri ancora. Tuttavia la presenza di elementi di un certo valore non deve preoccupare i più anziani o quelli non tanto a loro agio con gli sci, alla fine della gara saranno infatti compilate tre classifiche diverse: una di carattere generale, una che comprenderà gli esordienti (atleti che non hanno mai preso parte a gare sciatorie organizzate dalla Federazione) ed una riservata alla categoria veterani (nati fino al 1914). A tutti verrà assegnata una medaglia ricordo.

La riunione della giuria, nel corso della quale verranno effettuati i sorteggi delle partenze, avrà luogo domani sera alle ore 19, al Municipio di Sappada. La gara si disputerà nella mattinata di domenica lungo le falde del Monte Sierra con inizio alle ore 10.

Giovane fiorettista festeggiato al C.M.M.

La brillante vittoria conseguita domenica scorsa al campionato regionale, categoria «giovanissimi», da Giancarlo Savini che vinse il girone finale con tutte vittorie nella gremitissima sala dell'A.S. Udinese, ebbe iersera un simpatico epilogo: questo bravo e promettente fiorettista è stato festeggiato e premiato al Circolo Marina Mercantile. Oltre a tutte le autorità federali della FIS e al Consiglio direttivo al completo, è stata notata con simpatia la presenza del gen. Pietro Lorenzelli, comandante la Brigata corazzata dai Carabinieri di Roma, già di stanza a Trieste e valentissimo schermidore alle tre armi e socio del sodalizio.

20 giornate di squalifica a calciatori di Serie C

Firenze, 27

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC rende noto di aver stabilito la sospensione del campionato di Serie C l'8 marzo e il 26 aprile. La commissione giudicante della Lega semiprofessionisti ha preso, fra l'altro i seguenti provvedimenti per il campionato di Serie C.

Squalifica giocatori: per tre gare Zagano Guido (Saronno); per due gare Castaldo Fulvio (Trapani), Nadali Ilvo (Savona), Betti Fabrizio (Pordenone), Macellari Sergio (Maceratese); per una gara Falchi Antonio (Grosseto), Bortolon Angelo (VIS Sauro), Colautti Mario (Tevere), Firicano Pietro (Trapani), Stefanini Franco (Taranto), Piquè Luciano (Savona), Manzella Giovanni (Taranto), Pierangeli Achille (Maceratese), Mazzone Carlo (Del Duca Ascoli). Ammonizione con diffida: Miserocchi Natale (Anconitana), Mazzotti Sauro (Vittorio Veneto).

Verso lo scudetto il pronostico Total

Le cartoline contenenti il pronostico sul Campionato di calcio della Serie A — ordine di classifica delle prime cinque squadre e relativo punteggio pervenute alla Total Italiana entro il termine massimo del 14 corrente, sono in numero di circa 300.000, di molto superiore a quello che gli ideatori del concorso si aspettavano.

Secondo il costume inveterato dei pronosticatori, di attendere l'ultimo momento utile, il grosso della valanga si è riversato a destinazione nelle due giornate dell'11 e 12 febbraio, ed ora le cartoline, timbrate in ordine di arrivo e raccolte in pacchetti, sono custodite in armadi metallici, donde saranno tratte solo dopo il 31 maggio a campionato concluso.

Più di due mesi, dunque, durante i quali la classifica del campionato può subire i più impensati sovvertimenti, in corrispondenza degli alti e bassi nella speranza di vincere una delle 15 automobili che capeggiano la lista di 1.000 premi complessivi della ricca dotazione in palio.

Per tutti i pronosticatori, ino al termine del campionato la «corsa dei maghi» si svolgerà dunque al buio, restando alternativamente i colori neroazzurri o rossoblu, rossoneri o bianconeri, in un miscuglio fantasmagorico che prenderà forma definitiva e distinta soltanto sul fatidico palo di arrivo.

OGGI E DOMANI NELLA PISCINA DI TRIESTE

Dalle nuove forze del nuoto si aspetta una lusinghiera conferma

Anche questa settimana sono in programma due serate natatorie nella piscina comunale di Trieste. Si tratta di due riunioni che permetteranno di smaltire il programma della seconda prova della «Targa Inverno», cioè della manifestazione invernale che si sviluppa collateralmente alla tradizionale «Coppa Inverno». Quest'anno la «Coppa» è riservata alla categoria «assoluti», senza limitazioni di età, mentre per le categorie inferiori, «ragazzi» e «juniores» è prevista questa «Targa Inverno».

I beneficiari maggiori di questa innovazione sono proprio i più preparati tra i giovani, in quanto hanno la possibilità di disputare un numero maggiore di competizioni rispetto ai loro colleghi più anziani e bisogna dire che tale possibilità è stata sfruttata a dovere nella prima prova. Infatti, ricordiamo che raramente a Trieste si è potuto registrare un inizio di stagione così brillante per la media dei risultati tecnici ed è confortante che parecchi buoni tempi siano stati realizzati proprio dai giovani.

Ormai però bisogna prendere atto dei primi positivi risultati e considerarli solamente un trampolino di lancio, poichè per risollevare le sorti del nuoto triestino è necessario che tali miglioramenti proseguano senza soste. Basta infatti vedere i risultati delle gare delle altre sedi per accorgersi che se da noi si cammina, gli altri non stanno certo fermi ed è sicuro che non sarà facile per noi tenere il passo. Aspettiamo con fiducia i risultati di oggi e domani sera.

La riunione di oggi, venerdì avrà inizio alle 19, ed avrà carattere misto in quanto sono in programma le seguenti gare: 66 st. l. e rana, 266 misti, 100 dorso e 100 farfalla «ragazze», 100 st. l. e 100 rana, 66 farfalla e dorso «ragazzi». Il programma per gli juniores invece prevede: 100 st. l. e rana, 200 dorso e farfalla per il settore maschile, nonchè 100 dorso e farfalla, 400 st. l., 266 misti e 200 rana per il settore femminile.

Domani sabato invece la riunione avrà inizio alle 18.30 con il seguente programma: 66 st. l. e rana, 100 dorso e farfalla, 266 misti «ragazzi»; 100 st. l. e rana, 66 dorso e farfalla «ragazze»; 100 dorso e farfalla, 400 st. l., 200 rana, 266 misti juniores masch.; 100 st. l. e rana, 200 dorso e farfalla juniores femminile.

A. V.

ITALIA - UNGHERIA Autocolonna Azzurra dell'U.T.A.T.

L'U.T.A.T. organizza in occasione dell'incontro internazionale di calcio che si svolgerà il 21 giugno a Budapest, una COLONNA AZZURRA CON AUTOPULLMAN E PER I SOSTENITORI DELLA SQUADRA CHE VIAGGIANO CON LA PROPRIA VETTURA.

Le partenze da Trieste sono previste il 19 e 20 giugno, con ritorno a Trieste il 22, rispettivamente il 23 giugno.

Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, per cui i partecipanti potranno ottenere agevolazioni per l'estensione del passaporto e per il visto ungherese.

E' pure previsto un viaggio in treno.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Assemblea del TCT

L'inizio dei lavori per la nuova sede

Ha avuto luogo ieri sera l'annuale assemblea ordinaria del Tennis Club Triestino. I lavori sono stati presieduti dal dott. Klugmann. Le relazioni tecnica e finanziaria sono state approvate all'unanimità; quella morale con 17 voti favorevoli e 1 contrario.

Il problema più dibattuto, come si prevedeva, è risultato quello della costruzione della nuova sede che sorgerà a San Luigi su un terreno messo a disposizione dall'Amministrazione comunale. Il presidente del T.C. Triestino ha informato i soci che quanto prima, appena cioè saranno completate tutte le pratiche burocratiche, verrà dato l'inizio ai lavori. Con soddisfazione è stata accolta la decisione del Consiglio direttivo del Circolo di effettuare alcuni indispensabili lavori di restauro nell'attuale sede di via Guido Reni e il rifacimento totale dei campi da giuoco.

due argomenti di vera attualità:

lavatrici

Se non possedete ancora la lavatrice automatica, questo è il momento che fa per voi, poichè l'Universaltecnica sta per concludere la famosa vendita speciale di tutti i tipi e di tutte le marche di lavatrici a strepitose condizioni «pre-pasquali». Con una minima rata mensile quanta fatica e quanto denaro potrete risparmiare!



Bosch
Candy
Castor
CGE
Hoover
Indesit
Juno
Rex

cucine

E' una vecchia tradizione rinnovare la casa prima di Pasqua. Rinnovate la vostra cucina: forse non sapete che con sole lire 24.900, pagabili a lievissime rate mensili, potete entrare in possesso di una bellissima e fiammante cucina a gas, dotata dei più moderni accorgimenti. Ma soprattutto ricordate che in questi giorni, all'Universaltecnica, sulle cucine si praticano specialissime agevolazioni.



Gas-fire
Rex
Triplex
Vulcan

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta, prezzi convenienti più sconto speciale approfittate, via San Lazzaro 17, galleria. 40648 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA onesta media età capace tutti lavori e cucinare, offresi 2 o 3 persone. Cassetta 40610 A, UPI.
DOMESTICA onesta capace offresi per piccola famiglia anche fuori Trieste. Cass. 40729 A, UPI
DOMESTICA offresi presso famiglia per bene; offerte Cassetta 21987 A, UPI.
DONNA offresi pulitrice o altro, telef. 58016. 61677 A
DONNA offresi 4 ore mattino 3 pomeriggio. Telef. 722683. 21976 A
DONNA referenziata offresi centro 3-4 ore. Mandare indirizzo: cassetta 40609 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi per 1 o 2 ore per sera. Cassetta 61683 A, UPI.
PRESTASERVIZI o pulizie ufficio offresi ore 13-16; tel. 76054 ore 9-12. 61664 A
PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8.30 alle 16, escluso le domeniche. Cassetta 40669 A, UPI.
SIGNORA perfetta conoscenza inglese occuperebbesi bambini famiglia inglese o americana; telef. 42107, 61673 A
SIGNORA pensionata, età media, offresi lavoro casalingo, compagnia sola anziana o coniugi ore 8-16. Indirizzare Cassetta 40698 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 30

CUOCA e cameriere-autista possibilmente coniugi cercansi. Domande con referenze e pretese indirizzare cassetta 21790 B, UPI

TELEVISIONE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

CUOCA E CAMERIERE - AUTISTA per casa signorile cercansi. Tel. 37548, Persoglia. 22003 B
DOMESTICA pratica, laboriosa, ottima retribuzione, assumesi subito. Laldi, San Tomaso 6, Milano, tel. 892615. 5362 B
PERSONA sola occupata tutto il giorno, cerca donna per governo casa. Cass. 40701 B, UPI.
PERSONA anziana cerca donna tuttofare. Bianzani, v. Roiano 2, pomeriggio. 40714 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattino. Rivolgersi negozio Castro, San Nicolò 18. 22001 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091.
A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente; telef. 35729. 61682 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 723823. 61674 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61665 C
ASSISTENTE tecnico 35enne, pratico cantiere, contabilità lavori, occuperebbesi impresa costruzioni edili. Scrivere cassetta 13/B SPI Udine. 5355 C
APPRENDISTA conoscenza sloveno offresi per negozio calzature. Tel. 56236, dalle ore 13-15. 61650 C
AUTISTA giovane bella presenza patente C-E offresi; tel. 53617.
AUTISTA riscuotitore consegne con cauzione e proprio automezzo offresi a ditta. Offerte: cassetta 21941 C, UPI.
COMMESSA aiuto commessa 19enne offresi. Telefono 95948. 40711 C
FABBRO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C
GIOVANE pat. B, italiano sloveno, scuole medie, offresi qualunque posto pur decoroso, anche come autista, disposto viaggiare; telef. 32802. 61645 C
GIOVANE volonteroso militesente buona conoscenza inglese francese spagnolo referenze offresi per lavoro stabile scopo migliorare posizione. Cassetta 40697 C, UPI.
GIOVANOTTO anni 19, buona famiglia, già impiegato importante industria, offresi; telefonare 221509. 21983 C
IMPIEGATA contabile, lunga pratica paghe operai e previdenze, offresi. Tel. 35329, 8-13. 40704 C
IMPIEGATA pratica ufficio, conoscenza italiano sloveno tedesco, offresi anche mezza giornata; telef. 33907. 40611 C
RAGIONIERE 21enne neodiplomato militesente pratica ufficio semestrale produttiva quadrimestrale inglese francese dattilografia macchine contabili calcolatrici offresi. Cassetta 40691 C, UPI.
REFERENZIATISSIMA esperta contabile, paghe, previdenza, tutti oneri ufficio, offresi scopo miglioramento condizioni. Cassetta 21780 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C
18ENNE buona cultura attestato dattilografia offresi ufficio, magazziniere, commesso. Telefonare 29256. 40710 C
VENTUNENNE militesente - istruzione liceale, pratico ufficio, impiegherebbesi subito zona Gorizia-Monfalcone. Scrivere carta d'identità 3383301, fermoposta, Ronchi. 180 C
25ENNE diplomato pratica piuriennale prima nota, partita semplice e doppia, ricalco, generale, schedari, operazioni cambiovalute bankit, stipendi, previdenze, segreteria, tutte attività uffici viaggi, dattilografia, macchine, contabili, corrispondenza italiano inglese serbocroato nozioni tedesco offresi. Cassetta 61634 C, UPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 80

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie; telef. 723729. 21978 CC
ABILE ragioniere impianta aggiorna contabilità sistema pratico. Telef. 91539, ore 14-15. 21967 CC
MURATORE restauri pitture, riparazione tetti, lucidatura pavimenti; telef. 96117 Piero. 61688 CC
PITTORE decoratore, carte pareti, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture; tel. 93616. 21935 CC
TINTURE shampoing coloranti eseguiscono specialisti. Salone profumeria Villa, Gallina 6.

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZA/O negozio primizie zona signorile assumesi. Hermet 3, telefono 24088. 40708 D
APPRENDISTA panettiere ottima retribuzione cercasi. Caprin 6, telefono 90768. 21999 D
APPRENDISTA pratica cercasi. Salone Americo, Bernini 1, telefono 95925. 40722 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, v. Cassa di Risparmio. 40721 D
APPRENDISTI per pasticceria cercansi. La Cubana, via Roma 12. 21750 D
BANCONIERE/A aiuto banconiere/a cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 40702 D
CAFFE' cerca ragazza, ragazzo 14-16 anni, orario diurno, niente festivi; telef. 44077. 61663 D
CALLISTA manicure brava cercasi prontamente. Bagno Centrale, via Nordio 14. 40723 D
CERCO ragazzo per autofficina meccanica; rivolgersi autoforniture Valdirivo 31. 40628 D
MASSICCIATORI specializzati cerca urgentemente impresa v. S. Francesco 9, II p. 40689 D
PORTINAI per casa signorile cercansi. Offerte dettagliate Cassetta n. 61667 D, UPI.
SIGNORINA 17-18 anni, bella presenza, conoscenza slavo, possibilmente primo impiego per negozio articoli regalo cercasi. Referenze. Offerte Cassetta n. 61641 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Piazza Vecchia 4, II, sinistra, vicino chiesa Rosario. 40709 F
MATRIMONIALE uso cucina e singole offriamo. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 40740 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici-modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40494 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
INGLESE, tedesco, francese, lezioni; corrispondenza commerciale; traduzioni tecniche. Corso Garibaldi 3, IV. 22004 G
UNIVERSITARIA, maturità classica, impartisce lezioni inferiori latino, italiano, francese. Telefonare 68895. 61527 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, ginnasio. Pronti ricuperi; telef. 35004. 40630 G

H Oggetti smarriti rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito sabato tratto via Coroneo, Tergesteo, via Università. Caro ricordo. Mancia al rinvenitore. Telefonare 28093. 40730 H
OROLOGIO donna (Zenith) smarrito martedì dalle ore 12.30 alle 13, tratto viale, Donizetti, Muratti. Caro ricordo, mancia telefonando 96954, escluso ore di pranzo. 21985 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) consegna marzo, affittansi ultimi soleggiatissimi bistanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8390 I
APPARTAMENTINO Gretta, camera cucina gabinetto, 15.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 40724 I
APPARTAMENTO lussuoso prontingresso stanza salone cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8394 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze stanzino bagno-doccia wc separato riscaldamento 26.000 mensili prelevando mobilio lusso; altro entrata aprile 2 stanze stanzetta cucina servizi; altro paraggi Hortis 3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo libero primavera affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40725 I
APPARTAMENTO uso ufficio, centralissimo affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8385 I
APPARTAMENTO zona STAZIONE, 4 stanze cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8383 I
APPARTAMENTO via D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8384 I
APPARTAMENTO via Franca mezzanino, 3 stanze stanzetta cucina giardino riscaldamento autonomo, affittasi. Tel. 63750. 40737 I
CENTRALISSIMO 7 stanze accessori, adatto uffici abitazione, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 40732 I
IACP Campi Elisi, camera soggiorno cucinino doccia, scambiasi con uguale o stanza in più. Cassetta 40700 I, UPI.
GRATTACIELO Campo Marzio, appartamenti piani alti affittansi; telef. amministrazione 24168. 40638 I

I Rich. appart. bott. L. 50

A. CERCASI affitto complesso da 10 a 20 locali ampi, con due vasti saloni ed adeguati accessori uso ufficio pubblico, piani inferiori. Cassetta 61643 L, UPI.
APPARTAMENTI vuoti mobiliati ville casette con orto cerchiamo affittanza urgente. Tel. 61309 40725 L
APPARTAMENTINO anche modesto 2 stanze cucina possibilmente bagno coniugi cercano. Telefonare 46295. 8392 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori ascensore riscaldamento centrale cercasi affitto. Telefonare 24629. 40705 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze nuovo o seminuovo centro o zona periferica servita trasporti pubblici cerco affitto. Indirizzare offerte cass. 40740 L, UPI.
APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze accessori riscaldamento centrale funzionario banca cerca affitto. Tel. 37703. 8391 L
QUARTIERE modesto, 2 stanze cucina periferia, cercasi in affitto da privato. Telef. 95513, orario negozio. 40717 L
STANZE 2 bagno riscaldamento ascensore cercano affitto coniugi soli escluso intermediari. Offerte cassetta 40695 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer occasionissima, zig-zag automatica. Mobiletti bellissimi. Rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 40727 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40626 M

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

contro l'INSONNIA



sonnil
Melisana

Sonnil è un rimedio efficace e ben tollerato per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, sonno interrotto da frequenti risvegli. Con una pastiglia di Sonnil, presa la sera prima di coricarsi o nelle primissime ore del mattino, si ottiene un sonno tranquillo e riposante. Il Sonnil non lascia al risveglio quelle ben note e spiacevoli sensazioni di intontimento, cefalea e nausea comuni a taluni ipnotici.

Si vende dietro presentazione di ricetta medica

Libera prescrizione INAM

MELISANA Melisana s.r.l. - via Cappuccio 17 - Milano

ESSEPI pubblicità 3/6 Decr. Min. n. 1366 del 18.7.62

la pubblicità sui giornali è la più efficace



perchè consente di presentare il prodotto ed illustrarne le caratteristiche

perchè è guardata nei momenti di tranquillità e perciò con buona disposizione d'animo

perchè il testo stampato acquista valore e forza di impegno scritto

Per la pubblicità nella Regione Venezia Giulia - Friuli

IL PICCOLO è insostituibile

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOSPESI I NEGOZIATI PER LA CONCESSIONE DEI LASCIAPASSARE

Il muro di Berlino resterà chiuso per Pasqua

Bonn e il Senato della città occidentale contrari al rinnovo puro e semplice dell'accordo di Natale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

I colloqui esplorativi in corso dal 5 gennaio per la concessione dei lasciapassare ai berlinesi dell'Ovest che avessero voluto visitare i loro parenti della zona orientale in occasione delle feste di Pasqua, sono stati sospesi per sei settimane. Le difficoltà politiche frapposte dalla rigidezza delle due parti per ciò che concerne i termini dell'accordo, hanno evidentemente consigliato una interruzione anche se nessuno dei due interlocutori ha voluto addossarsi la responsabilità della rottura: da tale circostanza è scaturita evidentemente l'opportunità per entrambe le parti di accordarsi su di una «sospensione» dei negoziati per sei settimane.

Durante tale periodo di tempo, la parte tedesco-orientale si è impegnata a vagliare i casi urgenti (malattie gravi, casi di morte di parenti, avvenimenti eccezionali) di berlinesi dell'Ovest che richiedessero di recarsi nella zona orientale della città. «In questi casi, hanno detto i tedesco-orientali, apriremo il muro. Fin tanto che le nostre richieste non verranno accettate saremo invece irremovibili per ciò che concerne una regolamentazione generale dei passaggi». E' noto quali sono i termini della vertenza: il 17 dicembre scorso l'Amministrazione di Berlino Ovest presieduta dal Sindaco Brandt, firmava con le autorità comuniste un accordo per una regolamentazione dei passaggi del muro, da Ovest a Est, per tutti i cittadini di Berlino Ovest che avessero voluto recarsi a far visita ai loro parenti del settore orientale. L'accordo restava in vigore per 19 giorni, durante i quali un milione e ottocentomila berlinesi dell'Ovest si recavano nella zona Est. Il muro veniva nuovamente «chiuso» il 5 gennaio a mezzanotte, ma subito la forte pressione dell'opinione pubblica (e non soltanto di quella delle zone occidentali) induceva gli amministratori delle due parti a riprendere il dialogo al fine di trovare la possibilità di estendere nel tempo l'accordo esperimentato durante le settimane di Natale.

Le due parti delegavano quali plenipotenziari delle trattative il senatore di Berlino Ovest Korber, e il Sottosegretario di Berlino Est Wendt, che difatti continuavano a incontrarsi alternativamente dall'una e dall'altra parte della città. I colloqui giungevano però a un punto morto allorchè il plenipotenziario tedesco orientale si mostrava deciso a insistere per un rinnovo puro e semplice dell'accordo di Natale, il che avrebbe comportato il ristabilimento in Berlino Ovest di uffici per la distribuzione dei permessi, uffici gestiti da impiegati del Ministero delle Poste di Pankow. Su tale punto il Senato di Berlino Ovest, dapprima, e poi, soprattutto, il Governo di Bonn si mostravano assolutamente contrari proponendo invece che i controlli delle persone fossero effettuati direttamente al muro o che fosse la polizia occidentale a raccogliere le richieste e a trasmetterle alla polizia di Berlino Est. Varie difficoltà si inframmettevano a questo punto e sembrava che le trattative non dovessero riprendere più. Invece non vi erano interruzioni, sino alla decisione presa comunemente oggi dalle due parti, di aggiornare ogni trattativa al 15 aprile prossimo.

In questo senso, i contatti tra le due Berlino sembrano attendere ora che altri elementi si inseriscano nel difficile dialogo chiarificandolo. Questi elementi non possono essere dati che dalle pressioni che eserciteranno nelle rispettive sfere di influenza le due più potenti parti interessate: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Le guardie di confine comuniste hanno sparato oggi una trentina di colpi in direzione di un uomo che tentava di scavalcare gli sbarramenti in prossimità del muro di Berlino. Lo incidente, a quanto hanno riferito testimoni oculari, è avvenuto a tarda sera al confine tra il settore americano e Berlino Est. I «Vopos», secondo i testimoni, hanno raggiunto e fermato l'uomo mentre tentava di superare il primo dei tre sbarramenti di filo spinato eretti dietro il muro dalla parte di Berlino Est. I testimoni hanno riferito di aver udito le guardie comuniste urlare all'indirizzo dell'uomo: «Resta dove sei, porco, o ti facciamo secco». Il fuggitivo si è fermato ed è stato condotto via.

Michele Pavissich

Sequestrato a Vienna un giornale quotidiano

Vienna, 27

Il «Volksblatt», organo del partito popolare austriaco, è stato sequestrato oggi su richiesta del Ministro degli Interni Olan per un articolo di prima pagina in cui parlava dello spionaggio interno esercitato anche ora, come prima, dalla polizia di Stato, o politica. In un titolo di prima pagina, il giornale affermava: «Accuse socialiste contro Olah — Un ispettore generale di pubblica sicurezza si sente spiato» (si tratta dell'ispettore generale Gottfried Lipovitz, di cui già ieri era stato fatto il nome dalla «Wochenpresse», ugualmente sequestrata). Il Ministro degli Interni vi ha ravvisato un'offesa contro la sua persona.

Attentato a Panama contro l'Ambasciata inglese

Panama, 27

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate questa mattina contro l'Ambasciata britannica a Città del Panama. Non si sono avute vittime e i danni materiali sono assai modesti. Su un'altra parete dell'edificio è stata trovata la scritta «Fuori da Cipro», e le autorità non escludono che l'attentato sia connesso al problema cipriota. Due uomini sono stati visti fuggire in auto a tutta velocità subito dopo il lancio degli ordigni.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Badajoz — Il fiume Guadiana, causa le recenti piogge, è straripato inondando la città spagnola

E' GIUNTA LA RICHIESTA UFFICIALE DEL GOVERNO DI SAIGON

PARIGI NON CONCEDERÀ L'ESTRADIZIONE DELLA SIGNORA NHU

Dopo i tragici avvenimenti nel Vietnam la cognata del defunto Diem vive con i quattro figli in un appartamento presso la Torre Eiffel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Il nuovo Governo del Vietnam del Sud ha chiesto ufficialmente alle autorità francesi l'estradizione della signora Nhu, vedova dell'ex capo della polizia speciale di Ngo Dinh Diem. Come è noto, dopo i tragici avvenimenti di Saigon nei quali suo marito aveva trovato la morte, la signora Nhu aveva chiesto e ottenuto asilo in Francia. Essa vive attualmente a Parigi, in un appartamento nei pressi della Torre Eiffel, con i quattro figli e la servitù. Sta redigendo delle memorie «esplosive» e non ha mai cessato di far sapere che è decisa a vendicarsi degli «usurpatori». Negli ambienti del Ministero della Giustizia francese si lascia intendere che, nelle attuali circostanze, la richiesta del Governo di Saigon ha poche probabilità di essere accolta.

La stampa gollista continua intanto a sostenere all'unanimità che la «soluzione francese» (negoziato fra i due Vietnam e neutralizzazione) è la sola possibile, ed esprime l'augurio che anche Washington se ne renda conto. Lo stesso Ministro degli Esteri Couve De Murville ha affermato ieri al Senato di ritenere impossibile una soluzione militare del conflitto. «Là dove noi non siamo riusciti a ristabilire la pace con 200 mila uomini, ha detto alludendo alla guerra d'Indocina, gli americani non otterranno nulla con i loro 20 mila soldati». Couve De Murville ha parlato davanti alla commissione esteri del Senato. Alcuni senatori hanno espresso la preoccupazione che la concezione gollista della neutralizzazione del Sud-Est asiatico possa essere trapiantata in Europa. In altri termini, che il Governo francese sia tentato di paragonare la situazione del Vietnam a quella della Germania, a scapito dell'alleato tedesco. Il titolare del Quai d'Orsay ha però affermato che non esiste alcun rapporto fra le due situazioni.

«Ci sono delle regioni importanti, come il Sud-Est asiatico, e altre vitali, come l'Europa — ha detto —. In queste ultime, per difendere i propri interessi si può anche arrivare, se necessario, alla guerra». Le assicurazioni di Couve De Murville hanno tenuto conto dei timori espressi da Erhard in occasione della sua recente visita a Parigi.

Ugo Ronfani

Cuba acquista in Canadà strutto americano

Washington, 27

Una missione governativa cubana starebbe attualmente negoziando a Montreal l'acquisto di 20 milioni di libbre di strutto da compagnie americane per un valore globale di due milioni di dollari (un miliardo e duecento milioni di lire italiane). Il Governo canadese non prenderebbe ufficialmente parte a questa transazione. I cubani prenderebbero in consegna lo strutto in Canadà e lo trasporterebbero a Cuba con mezzi propri. I nomi delle ditte americane interessate saranno resi noti solamente quando la transazione sarà conclusa. Si crede tuttavia di sapere che gli acquisti saranno pagati in contanti, tramite una banca canadese.

A Washington si pone in risalto che il blocco economico di Cuba da parte degli Stati Uniti non vieta la vendita al Governo dell'Avana di viveri o di medicinali. Al Dipartimento di Stato e a quello del commercio si afferma di non essere al corrente dei negoziati di Montreal ma si ammette che essi «sarebbero conformi alla lettera della legge» poichè non riguardano «materie strategiche».

Belo Horizonte nega la cittadinanza a Goulart

Rio de Janeiro, 27

L'Agenzia Meridional, in un dispaccio da Belo Horizonte, dà notizia di un fatto senza precedenti nella storia civica della capitale dello Stato di Minas Geraes: il Municipio di Belo Horizonte ha negato la concessione del titolo di cittadino onorario al Presidente della Repubblica, Joao Goulart.

LA POLIZIA AUSTRALIANA INDAGA MA HA LE MANI LEGATE

Oscuro fatto all'Ambasciata dell'Unione Sovietica a Canberra

Trovata morta con la cintura della veste da camera stretta intorno al collo la moglie di un segretario - Gli agenti non hanno potuto interrogare il marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Canberra, 27

La moglie di un segretario dell'Ambasciata sovietica in Canberra è stata trovata stamane, morta, nel cortile posteriore della palazzina in cui abita l'Ambasciatore sovietico in Australia: la sventurata indossava soltanto alcuni indumenti intimi e aveva intorno al collo, stretta a cappio, la cintura della sua veste da camera. E' stato l'Ambasciatore in persona a telefonare alla polizia australiana, informandola dell'accaduto. Due commissari, scortati da un gruppo di agenti della Polizia scientifica, hanno ricevuto il permesso di entrare all'interno della palazzina per condurre le prime indagini. Li ha ricevuti l'Ambasciatore in persona, mettendosi a loro disposizione per le necessità dell'inchiesta.

Si è saputo successivamente che la morta è stata identificata per la ventottenne Lidniva Zemskov, moglie di un segretario dell'Ambasciata, che però non figura negli elenchi ufficiali del personale diplomatico dipendente dalla Ambasciata stessa. L'Ambasciatore Loginov ha chiesto alla polizia di compiere tutte le indagini del caso sulle cause della morte, possibilmente evitando, in un primo momento, ricerche all'interno dell'edificio che ospita gli uffici dell'Ambasciata. Il diplomatico ha aggiunto che, tuttavia, se gli inquirenti lo riterranno necessario, egli è disposto ad aprire loro tutte le porte.

Come prima formalità, la polizia australiana ha fatto eseguire l'autopsia sul cadavere. E' risultato che il corpo presentava alcune lesioni interne che potevano essere il risultato di una caduta o anche di percosse vibrate con violenza. La donna è però spirata per strangolamento. Gli agenti hanno chiesto di poter interrogare il marito della defunta, ma l'Ambasciatore sovietico li ha pregati di scusarlo: ancora fortemente scosso da quanto accaduto alla moglie, lo Zemskov, a detta del suo superiore diretto, era in uno stato di prostrazione da cui era meglio attendere si riavesse, prima di passare a interrogarlo.

Quando gli agenti hanno chiesto a Loginov quale secondo lui potesse essere il motivo della «disgrazia», l'Ambasciatore ha dichiarato loro che la signora Zemskov soffriva di gravi disturbi nervosi, conseguenti alla nascita del suo primogenito, avvenuta tre mesi or sono. In seguito alla scarsità delle informazioni raccolte, la polizia australiana non ha ancora deciso se aprire una inchiesta giudiziaria che, per il carattere di extraterritorialità della Ambasciata, presenterebbe alcuni aspetti difficili e delicati. In sostanza si vorrebbe, in tal senso, una precisa richiesta dello Ambasciatore prima di procedere.

Le ipotesi che si possono fare circa l'accaduto sono ristrette a due: suicidio: la signora, durante una crisi di nervi, nella notte si è stretta la cintura della veste intorno al collo e si è gettata da una finestra della palazzina dell'Ambasciatore; omicidio: per qualche motivo ancora sconosciuto, qualcuno ha strangolato la donna e l'ha poi fatta precipitare dalla finestra; oppure l'ha prima aggredita selvaggiamente, finendola quindi con la cintura stretta a cappio e lasciandola nel giardino dell'Ambasciatore per qualche poco chiaro proposito. Resta da dire che gli inquirenti non hanno potuto accertare se la donna e il marito vivevano o no nella palazzina nel cui cortile la morta è stata rinvenuta.

U. P. I.

A due settimane dal ratto

NESSUNA TRACCIA del piccolo Timo

Bonn, 27

Esattamente a due settimane dal ratto del bambino settenne Timo Rinnelt avvenuto a Wiesbaden lo scorso quattordici febbraio, nessun altro elemento è venuto a chiarire la triste vicenda. Anche un ulteriore tentativo di approccio con i banditi, tentato per proprio conto dalla rivista «Neue Illustrierte» è fallito la notte scorsa allorchè un appuntamento tra due rappresentanti del giornale e i presunti rapitori, fissato in un luogo che viene mantenuto segreto, è andato a vuoto.

Il settimanale riferisce che i presunti rapitori hanno fatto sapere, tramite i loro intermediari, che essi si erano recati all'appuntamento all'ora fissata portando il bambino con loro, ma che avendo visto vicino al luogo dell'appuntamento alcune persone che hanno sospettato essere poliziotti se ne sono andati. Il settimanale annuncia che si sforzerà di organizzare un terzo appuntamento con i rapitori.

La polizia non ha nelle mani, attualmente, alcun elemento valido e lo ha francamente riconosciuto. Gli inquirenti non disperano ancora però nella conclusione della vicenda nutrendo «serie speranze» che il bambino sia tuttora in vita.

A Monaco di Baviera è tuttora in prigione il diciannovenne Erhard Reichel, arrestato martedì sera all'uscita da una cabina telefonica, dalla quale aveva chiamato la polizia per dire che aveva prigioniero Timo, e che lo avrebbe ucciso se non gli fossero stati consegnati 62.000 marchi con un salvacondotto di sei ore. Reichel aveva già chiamato una volta; il funzionario di servizio lo aveva invitato a richiamare dopo qualche minuto. Intanto si individuava la cabina dalla quale aveva parlato, e non è stato difficile arrestarlo. Ma come per il caso dei due giovani di Wiesbaden, si pensa che si tratti semplicemente di un approfittatore. Reichel, apprendista elettricista, è pregiudicato per truffa.

Ha ucciso undici bambini un misterioso assassino

Bogotà, 27

La polizia colombiana non riesce a scoprire e catturare un misterioso assassino che in questi ultimi mesi nella città di Cali ha ucciso undici bambini. Un ragazzo di undici anni è l'ultima vittima: il suo cadavere è stato trovato in un luogo solitario. Questi fatti hanno provocato un'ondata di indignazione e panico nella città, e praticamente ormai non si vedono più bambini in giro da soli; i genitori o i fratelli maggiori li accompagnano dappertutto per proteggerli.

SPAVENTO NELLE STRADE DI SESTRI LEVANTE

TRE ELEFANTI FUGGONO DA UN VAGONE FERROVIARIO

Il fischio di un treno di passaggio li ha innervositi Hanno devastato un negozio e danneggiato due bar

Sestri Levante, 27

Tre elefanti di un circo che erano chiusi da un paio di giorni in un vagone ferroviario si sono innervositi al fischio d'un treno di passaggio, nella stazione di Sestri Levante, ed hanno preso la mano ai guardiani, fuggendo al piccolo trotto per le strade della cittadina, tra lo spavento degli abitanti che abbassavano le saracinesche dei negozi. La «corrida degli elefanti» è durata oltre un'ora, dalle 16.30 alle 17.40, e solo verso le 20.30 i sestresi hanno tirato un sospiro di sollievo quando gli elefanti sono rientrati nel circo, dopo l'intervento del domatore il quale alle 21 ha potuto far cominciare regolarmente lo spettacolo.

In un primo momento i pachidermi, irritati, avevano soltanto sradicato qualche palo e divelto qualche sbarra di ferro, danneggiando fortemente anche la pensilina d'una locanda; infine la loro fuga si è conclusa con la devastazione d'un negozio d'abbigliamento e col danneggiamento delle vetrine di due bar. I danni, secondo i primi accertamenti, sarebbero di dieci milioni. I tre elefanti, giunti a Sestri da Rapallo alle tre del pomeriggio, erano già nervosi all'arrivo e si sono maggiormente infastiditi per una sosta di un'ora e mezzo in stazione. Il fischio del treno di passaggio è giunto proprio nel momento in cui i guardiani, sciolte le catene che li tenevano legati al vagone, avevano fatto scendere gli elefanti che, nonostante avessero ancora qualche catena ai piedi, hanno iniziato una corsa al piccolo trotto, sfuggendo a ogni controllo.

Sono accorsi i carabinieri mentre, nel fuggi-fuggi generale, i pachidermi cominciavano a fare i primi danni lanciando sonori barriti. Raggiunto il centro dell'abitato, gli elefanti hanno ritrovato una certa calma; ma poi, in piazza Sant'Antonio, l'elefante più impacciato dalle catene s'è improvvisamente infuriato, gettandosi contro due bar e rovinandone le vetrine; quindi è entrato in un negozio d'abbigliamento. «Io ero in mezzo al banco, ha poi detto il negoziante, Ardito Ghio, e mi sono visto arrivare prima un elefante e poi un altro. Hanno preso perfino la cassaforte e la hanno sbattuta in un altro canto del locale». Dopo questa sfuriata gli elefanti si sono alquanto rabboniti; il domatore, a fatica, è riuscito a condurli in uno spiazzo isolato presso il cimitero, e quindi, legando il più nervoso dietro a un autocarro, a ricondurli al circo.

I comunisti conquistano una posizione chiave nel Laos

Vientiane, 27

Il generale Boun Tieng della fazione di destra ha dichiarato che truppe comuniste del Viet Minh (Vietnam del Nord) si sono impadronite ieri dei monti di Phou Khe, una posizione chiave che domina il lato orientale della Piana delle Giare. Impadronendosi dei monti, ha aggiunto il generale, i comunisti hanno «completamente tagliato fuori il fronte orientale del quartiere generale neutralista di Uong Phanh». I nuovi combattimenti sono avvenuti proprio nel momento in cui i rappresentanti delle tre tendenze laotiane stavano prendendo accordi per una conferenza al vertice dei leaders delle tre fazioni.

Auto contro albero: morti due sottufficiali

Cagliari, 27

Due sottufficiali dell'Aeronautica sono morti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte alle porte di Cagliari. Si tratta del sergente elettricista Lorenzo Castelletti, di 25 anni, di Perugia e del sergente marconista Adriano Selicione, di 27 anni, da Teramo, di stanza all'aeroporto di Decimomannu.

A bordo di una media cilindrata targata Cagliari, alla cui guida si trovava il Castelletti, i due si dirigevano verso Cagliari quando, poco dopo l'abitato di Elmas, l'auto è sbandata sulla destra e dopo avere divelto due paracarri, si è schiantata contro un albero.

Una gigantesca frittata

Bonn, 27

Una frittata di 12.000 uova è stata fatta nel centro della città di Osnabrück, a causa di un incidente stradale. Un autotreno che trasportava il fragile carico non si è fermato al rosso di un semaforo e si è capovolto nel tentativo di schivare le auto che avevano via libera.

LA VISITA DEL PREMIER CINOCOMUNISTA A CEYLON

Ciu En-lai scampa a un mortale incidente

Per poco la sua autovettura non è stata travolta da un convoglio ferroviario a un passaggio a livello

Colombo, 27

Il Primo Ministro della Cina popolare, Ciu En-lai, è sfuggito a un incidente che avrebbe potuto avere mortali conseguenze. L'auto sulla quale il Primo Ministro viaggiava per poco non è stata travolta da un treno a un passaggio a livello. Ciu En-lai, che è al secondo giorno della sua visita a Ceylon, si stava recando a visitare la tomba del defunto Primo Ministro cingalese, Solomon Bandaranaike, una quarantina di chilometri da Colombo.

Durante il percorso, a una decina di chilometri dalla capitale, mentre il corteo stava per attraversare un passaggio a livello, un agente della scorta ha notato un treno che stava avvicinandosi a forte velocità e sventolando una bandiera rossa ha fatto fermare le autovetture. L'auto del Primo Ministro cinese e quelle del suo seguito con una brusca frenata sono riuscite ad arrestarsi a brevissima distanza dal convoglio che è transitato in piena velocità.

Ciu En-lai è ospite della signora Sirimavo Bandaranaike, vedova di Solomon Bandaranaike, la quale è succeduta al marito nella carica di Primo Ministro. I colloqui tra la signora Bandaranaike e Ciu En-lai si sono iniziati stamani alle ore 11 (ora locale), con un certo anticipo sull'orario previsto.

La Danimarca riconosce la perdita dei Paesi baltici

Mosca, 27

La visita del Primo Ministro danese Jein Otto Krag alla Unione Sovietica si è conclusa stasera con la diramazione di un comunicato ufficiale, in cui Krag e il Primo Ministro sovietico Kruscev danno notizia di aver raggiunto un accordo per un'accentuata intensificazione degli scambi tra i due Paesi e per l'accoglimento di alcune richieste di indennizzo, avanzate da tempo dalla Danimarca e concernenti il tempo della seconda guerra mondiale. In base all'accordo, l'URSS verserà alla Danimarca 350.000 rubli a titolo di transazione per i beni danesi confiscati dai sovietici negli ex tre Paesi baltici e nella zona di Koenigsberg, ora Kaliningrad, annessa all'URSS. Negli ambienti diplomatici occidentali la transazione ha sollevato alquanta amarezza poichè in tal modo la Danimarca ha finito per riconoscere implicitamente l'annessione, da parte dell'URSS, della Estonia, della Lituania e della Lettonia.

In un colloquio avuto coi corrispondenti danesi a Mosca, durante un ricevimento in onore di Krag, Kruscev è tornato a dire che per Oslo e Copenaghen sarebbe meglio rimanere fuori dall'alleanza atlantica. «Quando Danimarca e Norvegia firmarono il trattato della NATO, ha detto Kruscev, non ebbero il tempo di pensarci su. Erano in certo modo spaventate dal diavolo. Ora possono vedere la differenza». Con il termine «diavolo» Kruscev si riferiva ovviamente all'URSS la cui politica postbellica determinò la creazione della alleanza atlantica.

Nave russa sorvolata da un aereo francese

Mosca, 27

Il giornale «Trasporti Marittimi», organo della Marina mercantile sovietica, segnala questa mattina che il mercantile sovietico «Chakhtersk» è stato recentemente sorvolato nel Mediterraneo, a bassissima quota, da un aereo militare francese che recava sulla fusoliera, ben visibile, il numero 38. Il giornale ha protestato spesso contro i sorvoli di mercantili sovietici in alto mare fatti da aerei militari americani. Il cargo «Chakhtersk» è stato l'oggetto di una sorveglianza quasi continua al largo di Cipro — dice il giornale — fatta dall'aereo militare francese numero 38 che lo ha sorvolato numerose volte e del quale è stata pubblicata la fotografia.

BOTTINO PER CIRCA CENTO MILIONI DI LIRE

Fulminea rapina in una banca di Londra

Un fattorino selvaggiamente picchiato dai banditi che erano mascherati - Nessuna traccia dei malfattori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Sei banditi mascherati, di cui uno negro, hanno oggi asportato da una succursale della Barclays Bank circa 100 milioni di lire. La rapina è stata compiuta stamane nel quartiere di Bermondsey, poco dopo le ore 10. Le indagini dirette dal Sovraintendente Monahan di Scotland Yard, non hanno per ora dato risultati. La Polizia è però al corrente che una banda di cui fa parte appunto un negro, opera nel nord della Capitale.

Il colpo, uno dei più fulminei degli ultimi mesi, è stato eseguito con precisione militaresca. I sei banditi sono penetrati nella banca all'alba sfondando una finestra sul retro, hanno aperto una porta e sono scesi nello scantinato nascondendosi in una stanza per alcune ore. Quando verso le 10 il direttore e un impiegato della banca sono scesi per aprire le casseforti, sono balzati loro addosso. I due non hanno potuto opporre resistenza. Tolte loro le chiavi, i banditi si sono impadroniti delle banconote, le hanno messe in un sacco e sono fuggiti. Un fattorino, il trentaseienne Frederick Fox, ha contrastato loro il passo: è stato selvaggiamente percosso e abbandonato semisvenuto sulle scale. Una cassiera, accorsa al rumore della colluttazione, ha fatto appena a tempo a vedere i banditi allontanarsi.

La banca ha subito dato l'allarme alla Polizia appena i briganti si sono precipitati in strada ma dei furfanti non c'era più traccia: si presume che avessero lasciato una o più macchine in attesa. Frederick Fox, rilasciato dall'ospedale dopo le medicazioni, ha detto alla Polizia di non poter identificare i banditi a causa delle maschere. Una ricompensa di 15 milioni di lire è stata offerta da una società assicuratrice per l'arresto dei ladri e il recupero della refurtiva.

Vice

Lanciato un «Cosmos»

Mosca, 27

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un satellite, il «Cosmos 25». Compito principale dei satelliti tipo «Cosmos» è quello dello studio delle comunicazioni spaziali e delle radiazioni. A bordo del «Cosmos» non vi sono piloti.

La Tass precisa che il satellite è stato posto su un'orbita che ha un periodo iniziale di rivoluzione di 92,27 minuti, un apogeo di 526 chilometri, un perigeo di 272 chilometri e un angolo di inclinazione dell'orbita di 49 gradi rispetto allo equatore. Le apparecchiature di bordo funzionano normalmente e sono destinate a continuare le ricerche nello spazio cosmico conformemente ai programmi del 16 marzo 1962.

Oltre alle apparecchiature scientifiche, a bordo del satellite si trovano un apparecchio radio che funziona sulla frequenza di 90.022 megahertz, un sistema radio per le misure precise degli elementi dell'orbita e un sistema radiotelemetrico per la trasmissione a terra dei dati relativi al funzionamento degli apparecchi.



Milano — Il comm. Mario Mantovani, consigliere delegato della Società Mellin, consegna al signor Giorgio Lomazzi, amministratore dell'Agenzia pubblicitaria Marketing e Pubblicità Italiana di Milano, l'originale della prima pagina pubblicitaria a colori del mondo; si tratta di una inserzione apparsa per la Mellin nel 1893 sul numero della rivista americana «Youth's Companion» e rappresentante una riproduzione del celebre dipinto «Il risveglio di Cupido»

CONTINUA LA DEPOSIZIONE DEL MEDICO DEPORTATO AD AUSCHWITZ

I BIMBI EBREI ANDAVANO ALLA MORTE CON ATTEGGIAMENTO DI SFIDA VERSO LE «S.S.»

Francoforte, 27

Un ex deportato del campo di Auschwitz ha riferito oggi al Tribunale di Francoforte particolari sull'uccisione di bambini ebrei nelle camere a gas del campo. Il teste, il medico viennese Otto Wolken, ha riferito che i bambini andavano alla morte con un atteggiamento di dignità e di sfida nei riguardi delle guardie «SS». «Mi ricordo, ha detto Wolken, di un bambino completamente nudo in attesa del suo turno. Mi disse: "Non ho paura. Qui è tremendo e sono certo che starò meglio in cielo"». Wolken ha riferito che i ragazzi più grandi assumevano il comando dei gruppi di bambini che dovevano essere uccisi e cercavano di mantenerli calmi. Un ragazzo di 14 anni, ha ricordato il testimone, si rivolse ai suoi compagni che gridavano mentre gli uomini delle «SS» li sospingevano sugli autocarri diretti alle camere a gas esclamando: «Non piangete. Avete visto i vostri genitori morire, adesso tocca a noi». Poi, ha continuato Wolken, il ragazzo gridò agli uomini delle «SS»: «Non riuscirete a sfuggire al vostro destino, verrà anche il vostro turno!».

I ventidue uomini che siedono sul banco degli imputati sotto l'accusa di aver partecipato ai massacri di milioni di persone ad Auschwitz, hanno dato segni di nervosismo durante la deposizione di Wolken. Il medico ha rievocato diversi episodi svoltisi nel campo e, con voce rotta dalla commozione, ha detto che «verso la fine della guerra, il cielo di Auschwitz era rosso come il sangue.

Tra i vari episodi rievocati da Wolken vi è stato quello dell'uccisione del capo del servizio di sicurezza della «Gestapo» nel campo, Schillinger, da parte di un'ebrea americana. La donna, ha riferito il teste, faceva parte di un gruppo di ebrei «che avevano passaporto o visti statunitensi». Furono tutti presi dai nazisti i quali, dopo aver dato loro ad intendere che il avrebbero condotti in Svizzera, li trasportarono invece ad Auschwitz. La donna, al suo arrivo nel campo, capì subito che sarebbe stata uccisa assieme ai suoi compagni e si rifiutò di spogliarsi per entrare nelle «docce» (in realtà le camere a gas). Schillinger cercò di convincerla a spogliarsi, ma la donna si impadronì della sua pistola e lo uccise. Tutti gli ebrei furono quindi uccisi.

Rapina in un ospedale

Bordeaux, 27

Cinque uomini armati di fucile e che portavano nasi finti e baffi posticci hanno fatto irruzione nell'ufficio amministrativo di un ospedale di Bordeaux e tenendo il personale sotto la minaccia delle armi si sono impadroniti di 200.000 franchi (circa 24 milioni).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



INTERAPPIA

AMICI ?

AMICI !



aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. Per ampliamento e rinnovo del salone inizia vendita straordinaria pellicce visone, zibellini, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ratmusqué, foche, linci, cavallini, volpi saga. Prezzi assoluta concorrenza. Ziliotto: qualità eleganza prezzo. 40731 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 40726 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 40719 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telefonare 30358. 61671 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroncletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 40649 NN

CUCINA bellissima marmi 18 mila vetrina armadio vendo. Bosco 12, magazzino. 40734 NN

MATRIMONIALI bellissime propria produzione prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 40693 NN

PIANINO nuovo «Mignon» meccanica inglese, marca mondiale, vendesi, facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 78 NN

ULTIME 2 cucine scomponibili formato angolare, per eliminazione articolo svendonsi sotto prezzo di costo. Balcor, S. Maurizio 2. 22002 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 149 C SPI Milano. 5312 P

COLORIFICIO prodotti industria ed edilizia cerca introdotto rappresentante province venete. Scrivere Pubbliman cassetta 101/L Padova. 900 P

ESCLUSIVISTA nota casa importanza nazionale cerca abili piazzisti introdotti alimentari, salumerie, bar, ottime possibilità. Non offrirsi senza requisiti. Cassetta 21970 P. UPI.

INDUSTRIA specializzata impianti riscaldamento termoventilazione, nome nazionale, introdotta zona, cerca agente qualificato province Trieste, Gorizia. Scrivere referenziando: Cassetta 6/C SPI Verona. 5361 P

NOTA affermata casa confezioni per signora cerca rappresentanti dinamici pratici referenziati. Scrivere SPI Cassetta 6/A Venezia. 5367 P

TENDINIFICIO cerca rappresentanti. Scrivere Irt Industrie Riunite Tendine Monopoli (Bari). 5369 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SOLLEVATORE per lavaggio automobili «Emanuel», completo di tutti gli accessori, vendesi occasione. Telef. 23645. 148 Q

FIAT 1500 ottime condizioni gommatissima vende privato. Tel. 24686, ore 14-21. 21972 Q

GIULIETTA TI 59 perfetta vendesi L. 550.000. Officina Kaucic, via Valdirivo 4, telefono 36926, Trieste. 21968 Q

VENDESI motoscafo Bora. Scrivere SPI Cassetta 93, Treviso. 5347 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Consegna immediata modelli '64 Vastissimo assortimento scooters e motofurgoni usati. 20878 Q

600 55 bicolore in ottimo stato vendo L. 220.000. Telef. 30527. 40739 Q

600 58 autoradio deflettori 75.000 km., inintermediari vendesi lire 350.000. Tel. 41669. 40690 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40624 R

BAR forte lavoro cercasi in gestione disponendo oltre 2.000.000 Telefonare 55927. 40696 R

CARTOLERIA articoli vari vendesi prezzo basso per ritiro commercio. Tel. 64838. 40718 R

DISPONENDO magazzino mq. 130 con scaffali ufficio attrezzato cerco combinazione deposito o altra attività adeguata, telefonare 36762 ore ufficio. 712 R

GESTORE latteria cercasi urgentemente. Informazioni presso Bar Bianco Torvis, piazza Goldoni 4. 40706 R

LATTERIA avviatissima con licenza caffè cedesi miglior offerente oppure gestione. Telefonare 35938. 40692 R

SALONE parrucchiera rione S. Giacomo vendo o darei in consegna. Tel. 730297. 40713 R

S Case ville, terreni L. 60

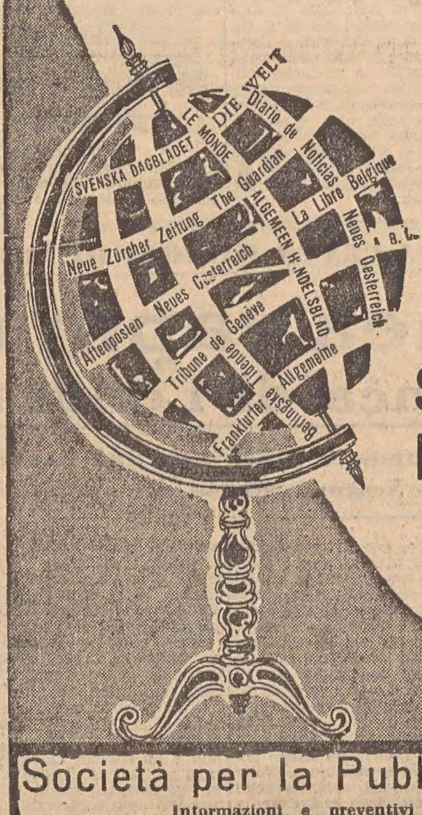
A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1468. VICOLO CASTAGNETO 99, imminente inizio palazzina soleggiata 2-3 stanze, cucina, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, zona tranquilla. STRADA FRIULI 60, palazzine lusso consegna estate, ultimo appartamento disponibile: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, ampia terrazza mare, magnifica vista golf, box auto, cantina. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1, 3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, ascensore, centraltermica, linee 14, 17. SEVERO - DALMAZIA, stabile lusso, piano I, ogni comfort, 4 stanze, stanzetta, veranda postica, poggiolo facciata, box cantina, riscaldamento autonomo, indicatissimo studio professionale od ambulanza. 162 S

ADRIATER, RAFFAELLO SANZIO, iniziate vendite II lotto, disponibili appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento, VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, Battisti 4. 133/5 S

APPARTAMENTI in condominio zona via dell'Istria, 2 stanze cucina, accessori, tutti comforts, stabile ultimato, ottimo reddito investimento capitale vendonsi. Amministrazione Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 40733 S

APPARTAMENTI in palazzina SAN LUIGI, soleggiata, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8393 S

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

APPARTAMENTI zona PONZIANA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8387 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione zona via Revoltella. vendonsi. Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 40733 S

APPARTAMENTO prima entrata 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi; telefonare 24200. 40783 S

APPARTAMENTO prima entrata, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 68888. 40738 S

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, cantina, V piano senza ascensore e riscaldamento vendesi; telef. 24200. 40738 S

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore, vista mare, prossima consegna, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8388 S

APPARTAMENTO via Pascoli, stanza, cucina, w.c., terrazza, prontingresso vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8386 S

APPARTAMENTO signorile centro marina, 4-5 stanze servizi accessori centralnafta ascensore, acquisterei contanti; trattasi direttamente venditore. Scrivere: cassetta 61636 S, UPI.

BAIAMONTI - RONCHETO, corso costruzione complesso edifici condominio, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, finiture accurate, posizione soleggiata; prezzi convenienti. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

BELLISSIMO 3 stanze tinello cucinino ripostiglio poggioli centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40732 S

BICAMERE camerino cucina, centralissimo, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 40736 S

CAMERA cucina wc, soleggiato zona Rossetti, vuoto vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 40736 S

FABIO SEVERO, prenotiamo per prossimo inizio lavori II lotto esecutrice impresa ZELCOLUCATELLI. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. ADRIATER Battisti 4. 133/4 S

GORIZIA vendesi terreno città 2000, periferia 3500 mq. Informazioni telef. 35503 Trieste, ore negozio. 40735 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali consegna maggio vicino spiaggia e centro prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei Peoci. Tel. 72258, ore 10-12. 706 S

LOCALI ROIANO, varie grandezze, vendonsi prontingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8389 S

NUOVO 2 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 40732 S

ROSSETTI - FIERA, edificio corso ultimazione disponibile singolo appartamento V piano, 3 stanze, cucina, servizi, finiture extra. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

TERRENO costruibile due palazzine vendesi; telef. 68888. 40738 S

TESA, appartamento piano attico disponibile per rinuncia, 3 stanze, cucina, servizi, ampia terrazza soleggiata. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

VIA ROSSETTI vendiamo signorile: atrio saloncino 2 stanze biservizi centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 40732 S

VIALE MIRAMARE - ROIANO, imminente inizio lavori complesso edilizio di 8 edifici in condominio, esecutrice primaria impresa cittadina costruzioni. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. LIBERA VISIONE PROGETTI. ADRIATER Battisti 4. 133/6 S

VILLETTA composta due appartamenti, vendesi, 24200. 40738 S

U Matrimoniali L. 60

IMPIEGATO 30enne buona posizione sposerebbe adeguatamente signorina o vedova massima serietà. Pat. auto 763, fermo posta, Trieste. 40707 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti.

PER LA PRIMAVERA



CONFEZIONI DRIOLI

NEL MODERNO NEGOZIO DI PIAZZA S. ANTONIO 4

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro	
6.10	R	Venezia	Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia	Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia	Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia	Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro	
13.00	R	Venezia	
13.30	A	Portogruaro	
14.45	D	Venezia	Milano - Parigi
16.05	D	Venezia	Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone	Portogruaro
17.48	DD	Venezia	Bari (4)
18.45	A	Monfalcone	Portogruaro
19.25	A	Monfalcone	Cervignano
21.45	DD	Venezia	Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano	Monfalcone
7.28	A	Portogruaro	Monfalcone
8.15	DD	Torino	Milano Venezia Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia	Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia	
11.45	DD	Parigi	Milano (2)
12.50	D	Parigi	Venezia (3)
13.55	A	Cervignano	Monfalcone
15.30	D	Parigi	Milano - Venezia
17.20	D	Venezia	Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone	(**)
18.52	R	Bologna	Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro	Monfalcone
20.00	DD	Parigi	Milano Venezia
21.30	R	Milano	Roma Venezia (*)
22.32	A	Venezia	Monfalcone
23.55	DD	Torino	Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine	Tarvisio
5.20	A	Udine	
6.16	D	Udine	Tarvisio
6.21	A	Udine	
7.16	D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
9.42	A	Udine	Tarvisio
12.20	D	Udine	
12.30	A	Udine	
14.30	A	Udine	
16.24	A	Udine	Tarvisio
17.32	A	Udine	
19.10	D	Udine	
19.55	A	Udine	
20.52	D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
21.51	A	Udine	

ARRIVI

1.08	D	Udine	
7.05	A	Udine	
7.50	A	Udine	
8.21	D	Udine	
9.12	A	Udine	
9.20	D	Vienna	Monaco
12.00	A	Tarvisio	Udine
15.09	A	Udine	
17.37	A	Udine	
18.58	DD	Tarvisio	Udine
19.50	A	Udine	
21.15	A	Udine	
22.40	A	Udine	
22.50	D	Monaco	Vienna Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Zagabria
5.30	D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
7.30	A	Poggioreale	
8.38	D	Poggioreale	Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale	
18.00	A	Poggioreale	
20.08	A	Poggioreale	
20.30	D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale	
8.28	D	Belgrado	Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale	
17.02	A	Poggioreale	
19.35	D	Lubiana	Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale	

... dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,,



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300